DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 19

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 23 Gennaio 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Minorenne aggredita tra i negozi dalle coetanee
A pagina VII

Il libro
Gli scritti di Lago il giornalista che inventò il Nordest
Zanardo a pagina 16

Gelati e veleni
«Gambero rosso? No, grazie» Il gran rifiuto di Dassie
Pederiva a pagina 17

Boraso, patteggiamento e sconto: 3 anni e 10 mesi

▶Risarcimento dimezzato: 400mila euro. Dopo l'accordo ora l'ultima parola al giudice

Roberta Brunetti

Pena e risarcimento "scontati", grazie al patteggiamento, per Renato Boraso. L'ex assessore potrebbe chiudere la prima (corposa) tranche dell'inchiesta Palude - che le vede primo protagonista, accusato di ben una dozzina di episodi di corruzione - con una pena di 3 anni e 10 mesi e la restituzione di 400mila euro, a fronte degli oltre 750mila che gli vengono contestati complessivamente come tangenti. Sono questi i termini dell'accordo raggiunto tra il difensore di Boraso, l'avvocato Umberto Pauro, e i pubblici ministeri titolari delle indagini, Federica Baccaglini e Roberto Terzo. L'istanza del difensore, con il consenso dei pm, è arrivata ieri sul tavolo del giudice per l'udienza preliminare, Carlotta Franceschetti, che avrà l'ultima parola. In genere, a fronte di un accordo tra accusa e difesa, i giudici procedono ad applicare la pena concordata.
Continua a pagina 9

PATTEGGIAMENTO L'ex assessore Renato Boraso

Venezia
Evitò l'espulsione con un cavillo ora lo salva l'infermità mentale

Espulso? Macchè. La saga di Koubyb Bkhairia, tunisino particolarmente violento di Mestre che lo Stato italiano non riesce a rimpatriare, continua. È stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e, ritenendolo anche uno della banda che aveva dato vita a una serie di accoltellamenti, la questura ne aveva accordato l'espulsione. L'avvocato si è opposto invocando l'infermità mentale. Il giudice ha accolto l'opposizione e l'uomo è tornato libero.
Tamiello a pagina 8

L'inchiesta
Rapina choc a Cavallino, manette al boss dei giostrai

È considerato uno dei nomi storici della malavita veneta. Venerdì scorso è stato arrestato perché ritenuto uno dei responsabili di una tentata rapina aggravata avvenuta undici mesi fa a Cavallino-Treporti, nella casa della famiglia Biondo. Si tratta di Radames Major, 71 anni, trevigiano, in passato vicino anche alla Mala del Brenta. Trasferito nel carcere di Treviso, dove si trova ancora, lunedì è stato sentito dal gip di Venezia Benedetta Vitolo per l'interrogatorio di garanzia. Assistito dall'avvocato Fabio Crea, si è avvalso della facoltà di non rispondere.
Babbo a pagina 11

La sfida di Trump a Putin

▶Il presidente Usa avverte: «Subito la pace in Ucraina o sanzioni dure, con le buone o con le cattive»

Le idee
L'Europa a un bivio, ora serve uno scatto

Angelo De Mattia

All'età dell'oro che, secondo il presidente Donald Trump, rifacendosi forse inconsapevolmente ad Esiodo, starebbe per iniziare per gli Usa, l'Europa non può di certo rispondere con gli anni del crepuscolo, se non del declino. Alzati e cammina, se ne sei capace, bisognerebbe dire all'Unione. Accogli la sfida. E' sul "che fare" che bisogna ora concentrarsi dopo avere analizzato, commentato e vivisezionato il programma (...)
Continua a pagina 23

Con le buone o con le cattive. Il presidente americano Donald Trump minaccia Vladimir Putin, ma non lo fa con la forza delle armi, ventilando di inviare nuovi aiuti all'Ucraina. Punta su sanzioni, dazi e tasse. Promette che darà la spinta finale contro la già indebolita economia di Mosca se il presidente russo non accetterà un accordo sulla cessazione della guerra. Trump ha congelato la retorica della campagna elettorale, quando promise che avrebbe ottenuto la fine del conflitto in Ucraina entro 24 ore. Quel breve lasso di tempo è già trascorso e nel Donbass i combattimenti sono ancora in corso. Al di là degli slogan elettorali, ieri il presidente americano ha dimostrato di poter essere pragmatico e ha scritto un incisivo messaggio sul suo social in cui incalza Putin, con il quale in passato ha sempre avuto un buon rapporto, perché accetti il dialogo.
Evangelisti a pagina 2

L'emergenza. Il piano del governo per salvare la pesca

Pronti 10 milioni contro il granchio blu

GLI INTERVENTI **Al ministero dell'Agricoltura presentato il piano per il contenimento del granchio blu: sono previsti incentivi per il prelievo e lo smaltimento dei crostacei.**
Vanzan a pagina 12

Venezia
Botte a una donna braccialetto elettronico a Felice Maniero

Di nuovo. Felice Maniero ha picchiato duramente una donna e ora è obbligato a portare il braccialetto elettronico. E ha il divieto di avvicinarsi alla persona che ha quasi mandato all'ospedale. Il boss della mafia del Brenta ha finito un anno e mezzo fa di scontare 4 anni di carcere per le violenze nei confronti di Marta Bisello, compagna degli ultimi 30 anni della sua vita. Ebbene, uscito di galera nel luglio del 2023, per un anno e mezzo ha rigato dritto, ma pochi giorni fa si è esibito in un vero e proprio assalto con schiaffi e pugni nei confronti di una donna.
A pagina 10

Generali-Natixis
Martella: «Necessaria particolare attenzione per il polo di Mogliano»

«L'accordo tra Generali e Natixis, va osservato con la massima attenzione - dice il senatore Andrea Martella, segretario veneto del Pd - Si sta creando un importante soggetto finanziario da quasi 2 mila miliardi che coinvolge anche il grande gruppo italiano delle Generali. È essenziale che il Governo vigili con tutti gli strumenti di controllo previsti per tutelare i risparmiatori».
A pagina 15

Governo
Meloni, segnale a Salvini: «Ddl sicurezza, si cambia» Nuovo stop ai 3 mandati

Francesco Bechis

Sminare la strada che separa Palazzo Chigi dal Quirinale. Piantare i paletti di fronte alla Lega di Salvini che scalpita e sogna il rilancio. La battaglia sul terzo mandato dei governatori, cioè per il Veneto. Il pugno duro sulla sicurezza e i migranti. Giorgia Meloni convoca un vertice con gli alleati che non sa di routine. Eccoli entrare a metà mattinata, format a quattro ormai consolidato: Salvini, Tajani, Lupi.
Continua a pagina 6

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

La nuova America

Unità di artiglieria della Brigata Khartiia dell'Ucraina si prepara a sparare nella regione di Kharkiv

Trump, ultimatum a Putin «Ferma subito la guerra oppure punirò la Russia»

▶Il presidente statunitense chiede la tregua in Ucraina e avverte il Cremlino «Dazi e sanzioni, Mosca nei guai se non arriverà a un accordo per la pace»

IL CONFLITTO

Con le buone o con le cattive. Il presidente americano Donald Trump minaccia Vladimir Putin, ma non lo fa con la forza delle armi, ventilando di inviare nuovi aiuti all'Ucraina. Punta su un altro elemento di pressione: le sanzioni, i dazi, le tasse. Promette che darà la spinta finale contro la già indebolita economia di Mosca se il presidente russo non accetterà un accordo sulla cessazione della guerra. Trump ha congelato la retorica della campagna elettorale, quando promise che avrebbe ottenuto la fine del conflitto in Ucraina entro 24 ore. Bene, quel breve lasso di tempo è già trascorso e nel Donbass i combattimenti sono ancora in corso e sono sempre più intensi. Anche a Kursk, in quella fetta di territorio russo occupato dagli ucraini, la guerra prosegue, tanto che la Corea del Nord manderà nuovi rinforzi - sostanzialmente carne da cannone visto che sono già morti almeno mille soldati di Kim - in aiuto dell'amico Putin. Ma al di là degli slogan elettorali, ieri il presidente americano ha dimostrato di potere essere pragmatico e ha scritto un incisivo messaggio sul suo social in cui incalza Putin, con il quale in passato ha sempre avuto un buon rapporto, perché accetti il dialogo. Putin ha anche capito che il disimpegno unilaterale sarebbe disastroso per gli Usa («non vuole un'altra Kabul» ha detto una fonte diplomatica europea all'Ansa).

PRESSIONE

La pistola sul tavolo è rappresentata da nuove sanzioni per affossare l'economia russa. Rileggiamo le parole di Trump. Premessa: «Non cerco di fare del male alla Russia. Amo il popolo russo e ho sempre avuto un ottimo rapporto con il presidente Putin». Ricorda: «La Russia ci ha aiutato a vincere la seconda guerra mondiale, perdendo quasi 60 milioni di vite». In realtà il dato degli storici è inferiore, attorno ai 27 milioni, ma la sostanza resta. Prosegue: «Detto questo, farò alla Russia, la cui economia sta fallendo, e al presidente Putin, un grande favore. Accomodatevi ora e fermate questa ridicola guerra! Non farà che peggiorare. Se non facciamo un accordo, e presto, non avrò altra scelta che imporre alti livelli di tasse, tariffe e sanzioni su qualsiasi cosa venga venduta dalla Russia agli Stati Uniti e a vari altri paesi partecipanti. Facciamola finita con questa guerra, che non sarebbe mai iniziata se fossi stato presidente! Possiamo farlo nel modo più facile o nel modo più difficile, e il modo più facile è sempre meglio. È tempo di "fare un affare". Non si dovrebbe perdere altre vite!!!». Il linguaggio è quello dell'uomo di affari, mentre la sovrabbondanza di punti esclamativi è espressione dell'esuberanza di Trump. Ma ciò che conta è l'iniziativa forte nel momento in cui davvero è possibile raggiungere un risultato: se è vero che Kiev è stremata dopo quasi tre anni di guerra in cui comunque è riuscita a resistere, è altrettanto evidente che Putin ha bisogno di un modo onorevole, che non intacchi la sua immagine, di uscire dal pantano in cui si ritrova dal 24 febbraio 2022, quando ha ordinato l'invasione dell'Ucraina. Aveva promesso un'operazione speciale lampo con l'entrata trionfale del suo esercito a Kiev, ma dopo tre anni, decine di migliaia di soldati morti e un Paese più povero, ora ha interesse a cogliere l'occasione offerta da Trump. Sono in corso le trattative per organizzare un colloquio telefonico tra i due leader, mentre non è escluso che in futuro possa avvenire un incontro. Zelensky, che teme la riduzione degli aiuti militari già ventilata in campagna elettorale da Trump, però ha detto di avere fiducia nell'imprevidibilità del neo presidente Usa.

DETTAGLI

Ha spiegato a Politico Kurt Volker, rappresentante speciale degli Stati Uniti per l'Ucraina durante il primo mandato di Trump: «L'inflazione in Russia è fuori controllo, i tassi di interesse sono congelati artificialmente a un livello già alle stelle del 21 per cento, c'è carenza di manodopera e vittime di guerra in massa. Questa non è una società sostenibile». Secondo gli ultimi dati disponibili, nonostante le sanzioni già in vigore, nel 2024 le esportazioni russe negli Stati Uniti hanno sfiorato i 2,9 miliardi di dollari. Il generale in pensione Keith Kellogg è l'inviato speciale per l'Ucraina del Trump II. La bozza di piano di pace prevede il "congelamento" del conflitto sulla base dei territori controllati oggi dalla Russia: oltre alla Crimea, presa nel 2014, nel Donbass parte delle regioni di Lugansk e Donetsk, parte delle aree di Zaporizhzhia e Kherson. Si ipotizza una zona cuscinetto e forze militari europee a garanzia della sicurezza di Kiev che continuerebbe a ricevere armi per difendersi. Slitta l'adesione dell'Ucraina alla Nato.

Mauro Evangelisti

VLADIMIR PUTIN

Siamo aperti a comunicazioni con gli Stati Uniti sul conflitto in Ucraina

IL PRESIDENTE RUSSO, LUNEDÌ

DONALD TRUMP

Trattate ora e fermate questo conflitto ridicolo È tempo di "fare un affare" non bisogna perdere vite

IL PRESIDENTE USA, IERI

E Panama non cede: «Il canale è nostro»

IL CASO

Il Canale di Panama non è stato «un regalo» degli Stati Uniti. A dirlo è stato, giusto ieri, a Davos, il presidente del Paese, José Raul Mulino, dopo la minaccia del presidente statunitense Donald Trump di riprendere il controllo del canale. «Il Canale di Panama appartiene a Panama e continuerà ad appartenere a Panama. Il Canale di Panama non è una concessione o un regalo degli Stati Uniti», ha spiegato Mulino durante una tavola rotonda al World Economic Forum in Svizzera, assicurando che il suo Paese «non si farà distrarre da questo tipo di dichiarazioni».

LA LETTERA

Poi il Paese ha scritto all'Onu davanti alle «preoccupanti» minacce di Trump di volersi riprendere il Canale. In una lettera inviata al segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, il governo del Paese centroamericano cita un articolo della Carta dell'Onu che vieta a ogni Paese membro «la minaccia dell'uso delle forza» contro l'integrità territoriale o l'indipendenza di un altro. Nella lettera, si chiede tra l'altro a Guterres di portare la questione davanti al Consiglio di sicurezza, pur senza chiedere la convocazione di una riunione.

LE CIFRE

7

Le basi americane in Italia; altrettante sono in Germania. Cinque nel Regno Unito e cinque in Polonia. In totale, in Europa, sono oltre 30

100 mila

I membri delle Forze armate degli Stati Uniti assegnati o dispiegati nei paesi della Nato in Europa, secondo quanto dichiarato dalla Casa Bianca nello scorso anno

12.375

Gli uomini del contingente statunitense dislocato in Italia, mentre i soldati in Germania sono 35.068: si tratta del contingente più numeroso nel continente

170

Nel mondo è possibile trovare personale militare Usa in oltre 170 nazioni. Inoltre almeno 76 stati ospitano in totale 642 basi: il più alto numero si trova in Germania e Giappone

Truppe Usa via dall'Europa Ritirata per 20mila soldati

▶La Casa Bianca batte cassa: i Paesi Ue contribuiscano ai costi della nostra presenza E i membri della Nato devono portare al 5 per cento del Pil la spesa militare (oggi al 2)

IL NODO

L'uragano Trump, che minaccia di ritirare dall'Europa ventimila militari americani, arriva nel momento più delicato, con la Russia che da tre anni sta combattendo contro un nazione come l'Ucraina che si trova ai confini con la Ue e con i paesi Nato. Eppure, la mossa del presidente americano ha, dal suo punto di vista e in continuità con quanto ha dichiarato in molte occasioni nell'ultimo, un senso: fare pressione sugli altri paesi che fanno parte della Nato perché vadano a incrementare le spese militari fino al 5 per cento del Pil. E perché contribuiscano ai costi della presenza di truppe americane in Europa.

La notizia è stata riportata dall'Ansa, che cita una fonte diplomatica europea: c'è l'ipotesi che Donald Trump decida di ridurre il numero di truppe presenti in Europa di circa il 20 per cento. Sui numeri ci sono delle oscillazioni perché il dato complessivo di centomila (sulla base del quale si parla di un taglio di 20 mila) dipende molto dalle turnazioni e un'analisi più recente dettagliata dal Congressional Reserach Service americano, parla di 31 basi permanenti e altri 19 siti militari per una presenza complessiva di 80mila militari. Di questi, 35mila sono in Germania, oltre 12mila in Italia. Resta un dato inoppugnabile: il taglio del 20 per cento metterebbe a repentaglio la difesa in Europa di fronte alla minaccia russa. Spiega Marco Di Liddo, direttore e analista del Cesi (Centro stufi internazionali): «Se questa decisione sarà confermata, ci sarà un contraccolpo operativo e uno politico. Quello operativo può essere controbilanciato da un maggiore impegno europeo. Certo, minacciare di ritirare parte dei militari americani proprio in questo momento di grande tensione geopolitica rappresenta un elemento destabilizzante. Dal punto di vista politico, il messaggio di Trump è chiaro: i paesi europei devono lavorare sull'aumento della spesa militare 5 per cento, investire nel settore della difesa, Trump su questo intende fare pressione».

IN FRIULI La base americana di Aviano

CAMBIAMENTI

La fonte diplomatica citata dall'Ansa aggiunge un altro dettaglio sulla mossa di Trump: «Per le truppe americane che resteranno, il presidente Usa vorrebbe un contributo finanziario da parte dei Paesi europei perché questi soldati sono un deterrente e i costi non possono pesare sulle spalle sui contribuenti americani. Questa volontà è state espressa più volte da Trump nei colloqui con i leader europei». Rispetto all'epoca della guerra fredda e un mondo diviso in due blocchi, c'è un cambiamento epocale, perché quello che un tempo rispondeva alla necessità americana di frenare l'espansione del blocco opposto, ora ha le caratteristiche di una sorta di servizio di protezione che l'Europa deve pagare. Resta molto difficile pensare che possa essere raggiunto l'obiettivo fissato da Trump agli altri paesi membri della Nato di spesa del 5 per cento del Pil (oggi è al 2). Ha ricordato il ministro della Difesa italiano, Guido Crosetto: «Non siamo ancora riusciti a raggiungere il 2 così come fissato ufficialmente ora. Il prossimo vertice della Nato sarà a fine giugno, vedremo se fisseranno un altro obiettivo». In Europa c'è chi accoglie l'invito di Trump: «Ha ragione a dire che non spendiamo abbastanza per la difesa - dice l'alto rappresentante Kaja Kallas - L'anno scorso i Paesi Ue hanno speso collettivamente una media dell'1,9 per cento mentre la Russia è al 9». Il commissario alla Difesa Andrius Kubilius: «La Lituania destinerà nei prossimi anni il 5-6 per cento alla difesa: io sono lituano e sarò dunque di parte ma credo sia quello di cui abbiamo bisogno». Marc Rutte, segretario generale della Nato, ipotizza che si possa arrivare al 3,6 per cento. Infine, il primo ministro polacco, Donald Tusk (presidente di turno della Ue): «Uno spazio comune per la difesa richiede finanziamento comune, è finita l'era della comodità. Non chiediamoci cosa possano fare gli Usa per la nostra sicurezza, ma cosa possiamo fare noi».

M.Ev.

Mattarella: «Solo con l'unità futuro di pace e benessere»

IL DISCORSO

ROMA Sergio Mattarella non fa mai mancare la sua passione europeista e sono continui i richiami presidenziali affinché la Ue diventi un soggetto politico sempre più coeso e più attivo rispetto alle emergenze globali e al proprio futuro. Ma stavolta, dopo il discorso inaugurale di Trump e il completo disinteresse per l'Europa mostrato dal nuovo presidente americano, il richiamo di Mattarella assume un significato particolarmente forte: «L'esercizio sempre più integrato e sempre più esteso di compiti amministrativi da parte delle istituzioni europee e nazionali ha prodotto risultati di grande rilievo. Di cui, talvolta, non sembra esservi consapevolezza. Durante la pandemia da Covid 19, la Commissione, agendo per conto di tutti gli Stati membri, ha negoziato la fornitura di grandi quantità di vaccini e li ha ottenuti in tempi estremamente rapidi».

PRESIDENTE Sergio Mattarella

«QUANDO LE ISTITUZIONI HANNO AGITO INSIEME, COME PER IL COVID, SONO STATI PRODOTTI RISULTATI DI GRANDE RILIEVO»

Mattarella fa una ricognizione ampia di tutti gli ambiti nei quali l'Europa è riuscita a dimostrarsi degna dell'idea che la sostiene. Ricorda il progetto Erasmus, la sicurezza dell'alimentazione, dei farmaci e della loro sperimentazione, la protezione della proprietà intellettuale e via così. «Tutto questo, naturalmente, non significa - incalza il presidente - ignorare i limiti delle regole europee. Bisogna esserne consapevoli e impegnarsi nel superarle, agendo con maggiore efficacia per migliorare il funzionamento delle istituzioni Ue». Non cita esplicitamente il bisogno di rimuovere la regola delle scelte all'unanimità in Ue, ma è anche di quello che sta parlando.

LECTIO MAGISTRALIS

Parla di guerra nella lectio magistralis all'università di Messina - la necessità della pace in Ucraina non secondo le convenienze della Russia è una sua convinzione profonda - facendo un po' la storia del progetto comunitario. Fino ad arrivare al punto: «Soltanto uniti i Paesi europei potranno continuare ad assicurare ai loro cittadini, come avviene da oltre settant'anni, un futuro di pace e di diffuso benessere». Purtroppo, per Mattarella, «nei singoli contesti nazionali, si continua troppo spesso a considerare l'Unione europea come un soggetto estraneo agli Stati membri e non - quale effettivamente essa è - come il prodotto della loro interazione e cooperazione». Ora c'è Trump - questo sembra essere il sottotesto piuttosto evidente del discorso di Mattarella - e l'Europa è chiamata a fare di più. **(m.a)**

L'economia

Dazi, l'Ue prepara la guerra e guarda a nuovi mercati

▶Dopo la minaccia di nuove tariffe da parte di Trump, Bruxelles pronta a colpire tutti i prodotti made in Usa per ritorsione. Intanto si valutano India e Sud America

LO SCENARIO

BRUXELLES L'Europa tenta, paziente, di praticare l'arte del negoziato, ma nel frattempo si mette a studiare quella della guerra (commerciale). Il ciclone Donald Trump si abbatte su Bruxelles già all'alba del giorno due del mandato, e lo fa sotto forma dei dazi che il nuovo presidente degli Stati Uniti vuole applicare non solo agli avversari strategici come la Cina, ma anche agli alleati tra cui l'Ue, il Messico e il Canada, presumibilmente con misure di più vasta portata rispetto a quanto già visto nel 2018. Gli europei «ci trattano davvero male», ha sentenziato Trump, senza tuttavia precisare l'entità delle tariffe doganali che sarebbe pronto ad applicare agli scambi con l'Unione.

FORBICE

In campagna elettorale, il tycoon aveva ipotizzato una forbice del 10-20%, che secondo alcune stime preliminari si tradurrebbe in una contrazione di circa lo 0,3% per il Pil per le economie più esposte, cioè Italia e Germania, ad aggravare una crescita della manifattura nell'Eurozona ferma al palo da oltre due anni e mezzo. Tornando a prendere di mira Bruxelles, nel suo intervento Trump ha quantificato in «350 miliardi di dollari il deficit commerciale» con il blocco dei 27 Paesi Ue. Un dato che ha da subito messo alla prova la pazienza diplomatica con cui la Commissione ha deciso di approcciarsi all'amministrazione repubblicane, evitando per ora di rispondere alle provocazioni con il muro contro muro. Ma con numeri e fatti, a proposito di una relazione, quella Usa-Ue dal valore complessivo di 1500 miliardi, che è «molto più bilanciata di come viene raccontata». Diffuso su X da un portavoce dell'esecutivo europeo, il «gentile promemoria» che corregge il presidente allergico al fact-checking racconta di un surplus commerciale pari a circa 150 miliardi di euro in favore della Ue nello scambio di merci, mentre nel settore dei servizi sono in vantaggio gli Stati Uniti con circa 104 miliardi: insomma, «l'Ue e gli Usa hanno punti di forza complementari», ha tagliato poi corto la Commissione nel punto quotidiano con la stampa, prima di opporre un rigido «no comment» rispetto alle dichiarazioni del leader americano.

FORUM

Chi, invece, è convinta senza troppi giri di parole che «dobbiamo prepararci e sapere come rispondere» è la presidente della Bce Christine Lagarde, che dal World Economic Forum di Davos ha esortato l'Ue a reagire all'offensiva trumpiana con una metafora calcistica: «Non bisogna muoversi solo in difesa, ma in attacco, facendo uso degli asset e dei punti di forza di cui si dispone», ad esempio i risparmi privati che spesso si dirigono al di là dell'Atlantico. Per sostenere un'industria più competitiva, invece, sempre ieri ma dall'Eurocamera di Strasburgo, il premier polacco Donald Tusk ha invitato a «una revisione critica delle nostre normative, "Green Deal" compreso».

L'automotive, già in forte crisi a causa della concorrenza cinese e dell'impatto della normativa Ue sul taglio delle emissioni, e il farmaceutico, che affronta una controversa riforma regolatoria a Bruxelles, sono i due comparti leader nell'export europeo verso gli Stati Uniti, e quelli che più pagherebbero il conto dell'applicazione di dazi generalizzati. «Siamo pronti a rispondere in maniera proporzionata se necessario, come fatto durante la prima amministrazione Trump», ha affermato il commissario all'Economia Valdis Dombrovskis. Nel primo mandato, Trump aveva imposto prelievi rispettivamente del 25% e del 10% sulle importazioni di acciaio e alluminio; le misure furono in seguito congelate da Joe Biden nel quadro del ritrovato dialogo transatlantico, ma potrebbero scattare di nuovo, automaticamente, tra poco più di due mesi, visto che il 31 marzo scade il termine ultimo della sospensione. In risposta alle barriere, la Commissione aveva applicato delle imposte doganali (anch'esse in stand-by fino a marzo) su una serie di prodotti-simbolo dell'America, dalle Harley-Davidson al whiskey. E tra le ipotesi che circolano a Bruxelles rientra pure quella di una ritorsione non selettiva ma su larga scala, sempre se il tycoon dovesse optare per l'approccio massimalista e colpire quindi ogni categoria merceologica: si tratterebbe di prendere di mira tutto l'export americano, eccezion fatta per quella serie precisa di beni per cui l'Ue è altamente dipendente da Washington.

PRESIDENTE Donald Trump, 78 anni, ha giurato il 20 gennaio

Sul sentiero si addensano, però, le nubi generate dall'assenza di visione comune spesso vista tra i 27, ad esempio in occasione dell'adozione delle tariffe contro le auto elettriche cinesi: a differenza delle sanzioni, per istituire i dazi non serve l'unanimità ma l'assenza di una maggioranza qualificata di Paesi contrari, un obiettivo che non è detto sia a portata di mano. «Siamo uniti, l'Europa non si nasconderà né tirerà indietro», ha dichiarato il cancelliere Olaf Scholz ieri a Parigi per il primo bilaterale con Emmanuel Macron dall'insediamento di Trump. Sebbene allo studio, la rappresaglia rimane il piano B, perché - è tornato a ripetere da Davos il premier spagnolo Pedro Sánchez - «una guerra commerciale non è nell'interesse di nessuno dei due partner». La strada maestra da percorrere rimane, allora, quella dell'apertura e della trattativa. Con Trump, anzitutto, perché l'Ue è disposta a ridurre il proprio surplus comprando più gas naturale liquefatto (Gnl) di un'America che torna fieramente a trivellare, sperando così pure di calmare la spirale dei prezzi grazie all'aumentato afflusso di metaniere Usa.

Gabriele Rosana

Ai confini migliaia di militari anti-migranti

LA STRATEGIA

NEW YORK Un distaccamento di almeno mille soldati arriverà domani al confine fra gli Stati Uniti e il Messico. Altri 1.500 arriveranno nei giorni prossimi, per unirsi ai 2.200 già presenti e ai 4.500 membri della Guardia Nazionale dell'Operazione Lonestar. Il dispiego militare voluto da Donald Trump per il controllo del confine e il blocco dell'immigrazione continuerà tuttavia a ricoprire mansioni civili, compiti di supporto logistico-burocratico. Per rispetto della legge Posse Comitatus Act, che limita l'uso delle forze militari federali in territorio Usa, i soldati inviati dal Pentagono non saranno coinvolti in attività di polizia. Almeno per ora.

Trump ha accennato alla possibilità di scavalcare il Pca invocando l'Insurrection Act, una legge risalente al 1807, che permette ai presidenti di usare le forze armate per mantenere l'ordine o far rispettare le leggi federali in situazioni di emergenza. E il presidente ha spesso sostenuto che l'immigrazione è «una invasione», una «emergenza». Ma la mossa richiederebbe una serie di passaggi legali e al momento Trump non sembra averne bisogno, dato che i suoi piani stanno andando come previsto. Lo "zar" dei confini, Tom Homan ha confermato che la prima deportazione di 300 immigrati criminali è già avvenuta. Gli uomini, in prigione per gravi crimini, tra cui omicidi e reati sessuali, sono stati consegnati dalle autorità carcerarie agli agenti dell'Ice (Immigration and Customs Enforcement) e restituiti ai paesi di origine. Non si sono ancora verificate deportazioni di massa, come promesso da Trump, tuttavia l'Amministrazione ha revocato le politiche che vietavano operazioni della Ice in luoghi «sensibili» come scuole e chiese, suscitando preoccupazioni. Varie scuole hanno annunciato nuove linee guida per proteggere gli studenti in caso d'irruzione di agenti dell'Ice. Contemporaneamente l'Amministrazione ha dato ordine ai procuratori federali di indagare contro funzionari statali e locali che non collaborino.

Il conflitto in Medio Oriente

I PUNTI

1 Lo stop di 42 giorni
L'accordo prevede una prima fase di cessate il fuoco di 42 giorni con un graduale ritiro dell'Idf da Gaza e il ritorno dei civili nella Striscia

2 Il rilascio degli ostaggi
Nel corso della prima fase di 42 giorni soltanto 33 dei 98 ostaggi torneranno a casa. Hamas ne rilascerà tre ogni settimana

3 La liberazione dei palestinesi
In totale saranno oltre mille i prigionieri palestinesi che verranno liberati da Israele nel corso della prima fase

4 Ricostruzione e governo
Dal sedicesimo giorno della tregua riprenderanno le trattative per la fase due e quella finale dedicate al futuro e alla ricostruzione

Gaza, la tregua è a rischio La fase 2 potrebbe saltare

▶Il nodo resta la permanenza di Hamas nella Striscia: «Nessuna smilitarizzazione
Il pressing del Qatar per avviare subito i negoziati per il nuovo assetto di governo

LO SCENARIO

Si addensano nubi sulla possibilità che scatti la seconda fase dell'accordo di cessate il fuoco a Gaza. Il nodo è la permanenza di Hamas al timone della Striscia. Esplicito il ministro israeliano della Cooperazione regionale David Amsalem, che in un'intervista alla radio dell'esercito dice chiaro e tondo che la seconda fase «non ci sarà, lo so e lo sanno tutti, perché Hamas non accetterà di disarmare e smilitarizzare la Striscia. Israele riprenderà la guerra in modo deciso dopo il completamento della prima fase e non procederà alla seconda». Questa prevede il ritiro pressoché completo delle forze di difesa israeliane e in cambio la liberazione degli ostaggi uomini sotto i 50 anni e dei soldati catturati il 7 ottobre. Se anche fossero restituiti tutti i 33 ostaggi previsti nella prima fase, ne resterebbero ancora più di 60, tra vivi e morti, da consegnare. Per non parlare della terza fase, quella della ricostruzione. Dalla tregua si potrebbe non passare mai a un cessate il fuoco e alla pace. Il primo ministro del Qatar, Mohammed bin Abdul Rahman, consapevole degli ostacoli, suggerisce di non aspettare i primi 12 giorni di tregua, come previsto, per avviare nei successivi 30 i negoziati per definire l'assetto di Gaza. Non ci sarebbe il tempo. «Stiamo spingendo per cominciare a dialogare prima. Non abbiamo problemi ad avviare i colloqui anche ora, visto che i negoziati sulla prima fase sono durati mesi e un accordo sulla seconda potrebbe richiedere molto tempo».

IL PIANO

Se però un compromesso non sarà raggiunto entro 42 giorni ma si continuerà a dialogare, il cessate il fuoco dovrebbe in teoria restare in vigore. A meno che una delle parti non dichiari che il tempo è scaduto e non c'è più margine. Si è pure messo in moto il team di Trump, secondo Politico. Una fonte dell'amministrazione presidenziale le sostiene che «quello che Biden ci ha lasciato è la fine dell'inizio, non l'inizio della fine». Adesso bisogna render definitivo ciò che è solo provvisorio. Un vero e proprio "grattacapo diplomatico", che richiede il ritorno nella Striscia dell'inviato speciale di Trump, Steve Witkoff, che già aveva lavorato con gli inviati di Biden a Doha riuscendo a convincere Netanyahu con modi anche un po' ruvidi. Il team comprende il Segretario di Stato, Marco Rubio, e Mike Waltz, consigliere per la Sicurezza nazionale, oltre al vice di Witkoff, Morgan Ortagus, e al direttore senior per il Medio Oriente, Eric Trager. Lo stesso Waltz era stato chiaro: «Hamas deve essere distrutta al punto di non poter ricostituire la sua forza militare e non dovrà avere alcun ruolo di governo a Gaza». Esattamente quello che chiede Israele come condizione per fermarsi.

GLI ACCORDI

Hamas conferma d'essere pronto a liberare sabato altre quattro donne ostaggio, mentre la Brigata Givani si è ritirata dopo aver lasciato sul terreno, dal 7 ottobre, 86 caduti tra soldati e comandanti israeliani. Ma fa sapere che si prepara a riprendere i combattimenti. L'Idf comunica di avere anche eliminato un «terrorista della Jihad», Akram Atef Farhan Zanon, nel sud di Gaza, nonostante la tregua. Al contrario, un comandante di Hamas dato per eliminato sarebbe riapparso in un video. I colloqui continuano su aspetti per nulla secondari. Per esempio, il controllo del valico di Rafah. I capi dei servizi israeliani Mossad e Shin Bet, David Barnea e Ronen Bar, hanno discusso con il loro omologo egiziano, Hassan Rashad, al Cairo. Israele conferma che il controllo del valico non sarà affidato all'Autorità nazionale palestinese, ma a «palestinesi non affiliati», mentre l'Anp avrà l'unico compito di apporre un timbro ai lasciapassare per i lavoratori gazawi. Vi sarà anche una supervisione di osservatori della Ue. Ma Israele manterrà il diritto di vietare il passaggio. Attualmente, anche il Corridoio Philadelphia è presidiato da militari israeliani, che invece si preparano a abbandonare il corridoio Netzarin che taglia in due la Striscia. I combattimenti si sono spostati da Gaza alla Cisgiordania. A Jenin, gli israeliani dicono di aver fatto saltare cariche esplosive lungo la strada che porta a un grande ospedale dove centinaia di palestinesi, anche malati e anziani, sarebbero rimasti intrappolati. Al tempo stesso Hamas accusa l'Anp di avere «sparso sangue» palestinese a Jenin, un assaggio degli scontri che potrebbero riprendere nel dopoguerra tra le due principali fazioni palestinesi. Cinquanta feriti di Hamas possono transitare ogni giorno da Rafah per andare in Egitto a farsi curare, accompagnati ciascuno da tre persone, non solo parenti. Tra le notizie positive, i 900 camion di aiuti entrati nella Striscia, più dei 600 previsti, la liberazione da parte degli Houthi dello Yemen dell'equipaggio multinazionale della nave Galaxy Leader, e il post su Instagram di Romi Gonen, una delle tre donne ostaggio liberate domenica, che sotto la foto dell'abbraccio con la madre scrive: «C'è vita dopo la morte».

Marco Ventura

NONOSTANTE IL CESSATE IL FUOCO L'IDF IERI HA UCCISO UN TERRORISTA DELLA JIHAD. E IN CISGIORDANIA ANCORA RAID E MORTI

Alcuni uomini palestinesi catturati ieri dai soldati israeliani impegnati nell'operazione fatta scattare due giorni fa in Cisgiordania: gli arrestati ora sono accusati di terrorismo. I raid rappresentano il nuovo fronte della guerra per il governo di Israele, alle prese con le pressioni dell'ultradestra

L'accordo

I piccoli malati palestinesi saranno curati in Italia

Far tacere le armi è solo un primo passo. La Striscia di Gaza è un'immensa distesa di macerie e tendopoli, dove la popolazione deve riprendere i fili di una vita interrotta. Persone che hanno perso tutto, che non hanno più strutture a cui rivolgersi e che hanno bisogno di cure, di farmaci, di medici, di cibo, di elettricità, di acqua potabile. Cose che a Gaza, in questo momento, non esistono. Ma è una sfida che molti Paesi hanno già raccolto, e tra questi l'Italia . Il ministro degli Esteri Antonio Tajani, dopo essere stato in Israele e nei territori palestinesi, ieri ha riunito alla Farnesina un tavolo tecnico di quella che è da tempo una delle iniziative umanitarie più importanti volute dal governo, "Food for Gaza". La prima iniziativa per la Striscia è quella di fornire assistenza sanitaria ai malati oncologici. Il Policlinico Umberto I di Roma e il Regina Margherita di Torino sono già stati messi in allerta e tutto è pronto per accogliere e fornire le cure migliori a 21 bambini malati di cancro.

Attacco davanti a un asilo in Baviera Morti un bimbo e l'uomo che l'ha difeso

L'ATTENTATO

BERLINO Nuova giornata di terrore in Germania dopo l'attacco terroristico al mercatino di Natale a Magdeburgo: questa volta non si tratta di terrorismo ma lo sgomento e lo sconcerto in tutto il Paese sono gli stessi. Un afghano richiedente asilo di 28 anni si è scagliato con un coltello da cucina ieri mattina contro un gruppo di bambini di un asilo nido portati in passeggiata in un parco di Aschaffenburg, in Baviera, uccidendo due persone e ferendone altre due. Le vittime sono un bambino di due anni di origine marocchina e un uomo di 41, un passante, che si era fatto avanti per proteggere i piccoli. Gravemente feriti, ma fuori pericolo, una bimba siriana di due anni, un uomo di 61 e una maestra. L'aggressore, un afghano con disturbi psichici, con precedenti penali, è stato arrestato dalla polizia, che è giunta in forze sul luogo e ha per ore sigillato l'intero perimetro della zona. L'uomo, identificato come Enamullah O., era giunto in Germania nel 2020 ed era finito tre volte in istituti psichiatrici e ogni volta rilasciato. Avrebbe dovuto essere rimpatriato e lui stesso lo aveva richiesto. Secondo il regolamento di Dublino non avrebbe avuto il diritto di rimanere in Germania, essendo giunto come primo Paese in Bulgaria, ma fra ritardi e rimpalli della burocrazia, c'era rimasto e viveva in un centro di accoglienza per migranti. Come precisato dal ministro degli Interni bavarese, Joachim Herrmann, l'afghano era stato più volte fermato in passato per episodi psichiatrici.

L'AGGRESSORE È AFGANO, UNA DELLE VITTIME (DI ORIGINE MAROCCHINA) AVEVA SOLO 2 ANNI. L'AFD: «VIA I RIFUGIATI»

BAVIERA Le forze dell'ordine nel parco di Aschaffenburg, dov'è avvenuta l'aggressione

LE REAZIONI

Gli inquirenti escludono che si sia trattato di un attentato terroristico. L'uomo ha agito da solo e un secondo sospetto fermato è stato rilasciato perché si trattava di un testimone. L'episodio, in un clima emotivamente già surriscaldato dopo Magdeburgo e molto teso in piena campagna per le elezioni del 23 febbraio, ha suscitato un'ondata di indignazione da parte di tutti i partiti. Il cancelliere Olaf Scholz ha parlato di «inconcepibile gesto terroristico». Il candidato cancelliere della Cdu, Friedrich Merz, si è detto «sconvolto». «Così non si può andare avanti», ha ammonito. L'episodio ha fornito ulteriore munizione all'estrema destra che chiede la chiusura dei confini e la re-migrazione dei rifugiati: «Remigrazione subito», ha tuonato la leader Afd Alice Weidel su X. Il governatore della Baviera, e leader Csu, Markus Söder, ha parlato di «atto vile e ignobile», «oggi è un giorno terribile per tutta la Baviera».

Flaminia Bussotti

IL RETROSCENA

Meloni, segnale a Salvini: «Ddl sicurezza, si cambia» Nuovo stop ai tre mandati

▶Vertice a Palazzo Chigi tra premier e alleati. Sulle norme per donne incinte e Sim sì ai ritocchi voluti dal Colle, non a modifiche leghiste. E frena il Carroccio anche sul Veneto

ROMA Sminare la strada che separa Palazzo Chigi dal Quirinale. Piantare i paletti di fronte alla Lega di Matteo Salvini che scalpita e sogna il rilancio. La battaglia sul terzo mandato dei governatori, cioè per il Veneto. Il pugno duro sulla sicurezza e i migranti. Giorgia Meloni convoca un vertice con gli alleati che non sa di routine. Eccoli entrare a metà mattinata, format a quattro ormai consolidato: Salvini, Antonio Tajani, Maurizio Lupi.

Dovrà informarli del destino di Daniela Santanchè? No, quella con il suo ministro del Turismo è una partita che la premier gestirà in solitaria, a modo suo. Infatti non ne fa neanche parola. Sono altri i dossier sul tavolo da squadernare, ora che è tornata dalla missione a Washington, alla corte di Donald Trump. Altri i conti da chiudere subito.

IL FILO CON IL COLLE

In cima alla lista c'è l'elezione dei quattro giudici della Consulta, il piatto forte in menù. Sembrava fatta ieri e invece si andrà verso un'altra fumata nera oggi. Manca l'intesa con il centrosinistra per il giudice tecnico e a po-

NIENTE DETENZIONE CAUTELARE PER LE MADRI DETENUTE ALLENTATE LE NORME SULL'ACQUISTO DI SIM PER I CLANDESTINI

co è servito il round di telefonate tra Meloni e la sua arcirivale Elly Schlein, tra una pausa e l'altra della riunione durata due ore. Tuttavia il menù è più ampio. Si allarga al grande cruccio del Ddl sicurezza, il maxi-provvedimento per rivoluzionare la vita delle forze armate italiane, che promette di inasprire le pene per criminali e migranti illegali. Priorità massima per il governo.

I riflettori del Quirinale sono puntati e da tempo i tecnici di Sergio Mattarella hanno fatto capire che su alcuni rilievi di costituzionalità non transigeranno: o il testo cambia, o la firma del Capo dello Stato non può darsi per garantita. Scenario che Meloni vuole scacciare, «non possiamo permetterci un rinvio del testo», il monito scandito ieri agli alleati. Ergo: il governo ritoccherà il Ddl venendo incontro il più possibile alle richieste del Colle. Niente detenzione cautelare in carcere per le madri incinte o con bambini sotto un anno, stop al divieto per i migranti di acquistare una sim telefonica senza regolare permesso di soggiorno: basterà un qualsiasi documento valido. E ancora, sarà cancellata la norma che prevede una collaborazione obbligatoria tra intelligence e università in caso di necessità, da settimane al centro di virulente proteste di studenti e professori. Insomma via all'operazione sminamento. Che però irrita Salvini e il Carroccio decisi a puntare i piedi e a lasciare il testo così com'è. Anzi a irrigidirlo, se possibile. «Noi abbiamo emendamenti da presentare...», l'appunto del capo del Carroccio che all'alba di questa fase 2.0 - dopo l'assoluzione nel processo Open Arms - vuole tornare a puntare le sue fiches sulla battaglia securitaria e sogna il ritorno al Viminale. Ben vengano gli emendamenti della Lega, ha fatto sapere allora Meloni, ma non passeranno: destinato a una terza rapida lettura alla Camera, il ddl nell'occhio del ciclone sarà ritoccato quel tanto che basta per evitare uno scontro con il Quirinale. Stop. Sia chiaro: in privato, Meloni è tutto fuorché entusiasta del lavoro di puntiglio degli uffici quirinalizi che rischia di rallentare e non poco l'approvazione di un testo che ha molto a cuore. E non è un caso se la premier e il suo partito hanno preso di petto i recenti fatti di cronaca - dall'uccisione di Ramy ai colpi di pistola del Maresciallo Luciano Masini - per cavalcarli e intestarsi la causa securitaria prima della Lega. Clima cordiale, assicurano i presenti. E un bel pezzo di riunione, quasi tutta a dire il vero, raccontano, è stato dedicato al rompicapo della Consulta, destinato a risolversi chissà quando.

I 4 ALLEATI AL GOVERNO
I quattro leader del centrodestra (Meloni, Salvini, Tajani e Lupi) in una delle tante campagne elettorali per i territori dove hanno corso uniti

IL NODO DEL VENETO

Però, si diceva, c'è stato tempo di affrontare altri dossier in sospeso nel centrodestra. Ed è di nuovo Salvini a farsi avanti. Il suo partito, i dirigenti al Nord, i militanti, fa capire il "Capitano", aspettano un segnale sul terzo mandato dei governatori. Luca Zaia scalpita in Veneto. In Friuli-Venezia Giulia le tv locali sono tappezzate di sondaggi di Massimiliano Fedriga che chiedono: volete il terzo mandato per il governatore?

Fratelli d'Italia, come del resto la sua leader, va perdendo la pazienza. Il segretario del Carroccio a Palazzo Chigi premette di non avere scelta. Tutti sanno che non è una sua battaglia personale, il terzo mandato. Semmai, questo sì, vuole difendere il Veneto dall'opa di FdI per evitare la rivolta al Nord. «Devo chiederlo», spiega agli alleati preannunciando nuove sortite pubbliche a favore di una legge che alzi il tetto da due a tre consiliature.

Il corollario, va da sé, è continuare a chiedere il Veneto per la Lega. Meloni sospira. Poi mette in chiaro, guardando gli alleati seduti al tavolo: «Ok, ma per noi non si può fare». Sono i nuovi "ordini esecutivi" della leader di FdI, modello Trump. Ascolto tutti, decido io. Quanto al caso Santanchè, quando sarà il momento, passerà direttamente alla fase due.

Francesco Bechis

La Corte dell'Aia: chiarezza su Almasri

LA DIPLOMAZIA

ROMA Sui siti dei media libici campeggia il video in cui il capo della polizia giudiziaria Osama Najim, all'aeroporto di Mitiga, sobbalza sulle spalle di un gruppo di persone. Intorno la folla urla «uh uh al talian», ossia «uh uh gli italiani». Ma intanto in Italia la liberazione del generale libico, arrestato su mandato della Corte penale internazionale dell'Aia e scarcerato per decisione del governo, diventa un caso politico e diplomatico. A chiedere spiegazioni sulla liberazione e l'accompagnamento in Libia con volo di Stato dell'uomo, accusato di omicidi torture e stupri di guerra a partire dal 2015, sono le opposizioni, ma anche la stessa Corte, che sottolinea di non avere ancora ricevuto comunicazioni.

LA RICHIESTA

Martedì, dopo la trasmissione degli atti in via Arenula avvenuta il giorno prima, il procuratore generale di Roma ha invano atteso la richiesta del ministro Carlo Nordio, che secondo i trattati internazionali era necessaria per trattenere il generale. Così il pg si è visto costretto a chiedere la scarcerazione per «l'irritualità dell'arresto, vista la mancata interlocuzione con il ministro». E Almasri Nosema Nejeen è tornato libero. Nessun cavillo, come è stato detto. «Su richiesta delle autorità italiane e per rispetto nei loro confronti – si legge nella nota diffusa dall'Aia – la Corte si è deliberatamente astenuta dal commentare pubblicamente l'arresto del sospettato. Allo stesso tempo, la Corte ha continuato a impegnarsi con le autorità italiane per garantire l'effettiva esecuzione di tutte le misure richieste dallo Statuto di Roma per l'attuazione della richiesta della Corte. In questo contesto il cancelliere ha anche ricordato alle autorità italiane che, nel caso in cui dovessero incontrare problemi che potessero ostacolare o impedire l'attuazione della sua richiesta di cooperazione, avrebbero dovuto consultare senza indugio la Corte per risolvere la questione».

LA SCARCERAZIONE DEL GENERALE AGITA LA POLITICA INTANTO IN LIBIA LA FOLLA URLA «UH GLI ITALIANI»

Autonomia, l'invito di Zaia al dialogo «Basta divisioni, avviamo le riforme»

IL DIBATTITO

VENEZIA Basta polemiche, niente più tensioni, ora bisogna collaborare. L'invito arriva dal presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia. Dopo aver auspicato «un dialogo più sereno con le opposizioni perché l'autonomia è di tutti e non solo di qualcuno», ieri il governatore è tornato a invocare il dialogo. E ha diffuso la memoria presentata da Palazzo Balbi - unico ente pubblico a essersi costituito davanti alla Corte costituzionale - per difendere la legge Calderoli dal referendum abrogativo.

L'INVITO

«Sull'autonomia differenziata - ha detto Zaia - è arrivato il momento del dialogo. Dobbiamo smettere di guardare al futuro con le divisioni del passato e concentrarci sui contributi che possiamo offrire insieme per una riforma in grado di rendere il Paese più efficiente e vicino ai cittadini. Dopo anni di attesa, questa è l'opportunità per avviare una stagione di grandi riforme». Il presidente del Veneto ha annunciato di aver chiesto di trasmettere a tutte le Regioni d'Italia le osservazioni del Veneto presentate alla Consulta contro il quesito referendario. «Il Veneto - ha aggiunto - ribadisce la piena disponibilità a essere un punto di riferimento per un Paese che, grazie all'autonomia, potrà rafforzare anche il proprio senso di unità. Come avremmo rispettato un giudizio contrario, oggi ci aspettiamo che il pronunciamento della Corte rappresenti un'occasione per superare la contrapposizione a oltranza, e abbracciare un approccio costruttivo».

Il governatore ha rilevato che «nella nota emessa dalla Corte emergono elementi di accoglimento delle osservazioni contenute nella memoria presentata dalla Regione del Veneto. Le due recenti sentenze sull'autonomia confermano l'autorevolezza della Consulta, espressione di grande competenza e imparzialità. Proprio da questa imparzialità dobbiamo ripartire per lavorare insieme alla realizzazione dell'autonomia, così come prevista dalla Costituzione e adeguata alle indicazioni fornite dalla Corte».

GOVERNATORE
Luca Zaia, 56 anni, leghista, guida la Regione del Veneto dal 2010. Ieri ha diffuso la memoria presentata alla Consulta per difendere la legge sull'Autonomia

LE MODIFICHE

Intanto il ministro della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo (FI), ha ribadito che la sentenza della Consulta - che lo scorso dicembre ha cancellato alcune parti della legge Calderoli - «non modifica il percorso che avevamo in mente»: «La Corte costituzionale si è pronunciata chiedendoci di apportare delle modifiche al progetto iniziale e quindi il nostro impegno oggi è quello di ripensare il progetto di autonomia differenziata, tenendo conto di tutte le osservazioni che ha fatto la Consulta e non declinando mai dall'obiettivo, che è quello di avere un

IL GOVERNATORE DEL VENETO "OFFRE" A TUTTE LE REGIONI LA MEMORIA PRESENTATA ALLA CONSULTA

Paese che sia gestito in modo virtuoso rispetto alle condizioni precedenti».

E il Comitato promotore del referendum sull'Autonomia differenziata, pur sottolineando che la sentenza della Consulta che non ha ammesso il quesito «va rispettata e applicata con rigore», ha ribadito le proprie ragioni: «E continueremo a difenderle, battendoci per impedire la frantumazione del Paese e l'aumento delle diseguaglianze sociali e dei divari territoriali».

(al.va.)

LA SCHEDA

1 **La vicenda Visibilia**

Visibilia, società fondata dalla Ministra del Turismo e dal quale ha dimesso le cariche nel 2022 e ne ha ceduto il controllo a fine dicembre 2024.

2 **Le accuse**

Santanchè è imputata per presunti bilanci truccati tra il 2016 e il 2022, per nascondere "perdite" milionarie ingannando gli investitori

3 **Altri procedimenti**

Santanchè con altri risponde di truffa aggravata ai danni dell'Inps per la vicenda della cassa integrazione nel periodo Covid e per bancarotta dopo il crollo di Ki Group Srl

4 **Il caso politico**

Dopo il rinvio a giudizio di Santanchè, dalle opposizioni sono subito arrivate le richieste rivolte al governo di dimissioni, sia dal Pd e M5s che da Avs

Santanchè sulle barricate Isolata da FdI, ma non cede

▶La ministra resiste al pressing (e alle voci su Malan al suo posto): oggi sarà in Cdm
L'irritazione verso chi la vuole tenere sulla graticola. Foti: «Dimissioni? Sta a lei valutare»

IL CASO

ROMA Daniela Santanchè lascia? O raddoppia? Per avere un'idea di dove si veda in futuro la ministra del Turismo di Fratelli d'Italia, rinviata a giudizio per falso in bilancio, basta dare uno sguardo al suo profilo Instagram. Tornato attivissimo ieri dopo qualche giorno di pausa, mentre fuori infuriava la bufera. E ora di colpo grondante foto, stories e "reel" tutti postati a mo' di avviso: «Ci sono e resto qui». Resistenza a oltranza, o poco ci manca. È un crescendo. Ore dodici: un post per festeggiare «la crescita del settore turistico», dati Istat alla mano. Un'ora dopo, giacca bordeaux e sciarpa multi-colour, eccola presiedere al ministero una riunione con l'azienda americana Oracle. E subito dopo, nella stessa mise, ripresa al fianco dell'assessore al Turismo della Liguria Luca Lombardi, sorrisi e grande spot per la Regione affacciata sul Tirreno.

IL RITORNO

Sembrerebbe una giornata qualsiasi al ministero, se non fosse che fuori dal palazzone di via di Villa Ada il caso Santanchè monta come panna. Nel silenzio assordante, sempre più eloquente di Fratelli d'Italia e della presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Ieri le due donne al centro di questo caso tutto interno al partito leader del centrodestra si sono studiate a distanza. Segnali di fumo, voci che si rincorrono da un lato e dall'altro, smentite. Santanchè arriva a Roma con un treno da Milano a metà mattinata. Tempo di fare due passi lungo i binari di Termini ed eccola rassicurare i cronisti in agguato sul suo destino politico: «Sono tranquilla, non ho nulla da annunciare». Via via sulle agenzie escono le prime difese d'ufficio, un po' stanche, degli alleati al governo. Per la Lega Matteo Salvini: «Non si deve dimettere, un rinvio a giudizio non è una condanna». Segue Antonio Tajani: «Noi siamo garantisti, il resto sono scelte personali». Di tutt'altro tenore i toni di Fratelli d'Italia. Fatta eccezione per Guido Crosetto, molto netto, «si è innocenti fino al terzo grado». È un carillon concordato dai vertici del partito e molto modesto nella difesa della ministra sulla graticola. Tommaso Foti: «Passo indietro? Sta a lei valutare». E il capogruppo alla Camera Galeazzo Bignami: «Innocenti fino al terzo grado di giudizio, valuterà lei». Tradotto: sta a lei, alla "Pitonessa", decidere di fare un passo indietro. «La verità - ragiona un big del partito meloniano - è che sulla "Santa" non abbiamo concordato nessuna linea». Gelo artico. Come gelidi sono i rapporti tra la ministra e la presidente del Consiglio. In privato, a chi la cerca, la prima confida l'amarezza per l'isolamento dei colleghi di partito. E il silenzio della leader. Né ha apprezzato il turbinio di voci su un possibile avvicendamento con il capogruppo di Fratelli d'Italia al Senato Lucio Malan, avvistato ieri pomeriggio a Palazzo Chigi poco prima di essere raggiunto da Bignami. «Ricostruzioni folli, solo un incontro tecnico sulle autostrade» hanno fatto sapere a stretto giro dallo staff della presidenza smentendo un incontro a tre con Meloni sul Santanchè-gate.

IN BILICO Daniela Santanché, ministra del Turismo

MELONI PRENDE TEMPO

"Dani", come è solita chiamarla la premier - sono legate da antica amicizia, incrinata nell'ultimo anno - per ora tira dritto. Oggi prenderà posto al Consiglio dei ministri: ordinaria amministrazione. E nel week end volerà a Gedda, in Arabia Saudita, per una visita programmata che inizialmente doveva incrociare la tappa saudita di Meloni, prevista in quegli stessi giorni. Poi l'agenda della premier è cambiata e ora a Palazzo Chigi escludono un vis-a-vis: coincidenze? Sotto sotto, la ministra nel mirino spera nel sostegno di Ignazio La Russa. Il presidente del Senato è amico di una vita, l'ultimo vero alleato nel partito. Un peso massimo. Ieri Santanchè è stata avvistata al Senato all'ora di pranzo e si è parlato di un pranzo a tu per tu. Proprio come quello del giorno prima tra La Russa e Meloni. La premier intanto prende tempo. Il can can delle opposizioni al grido "dimissioni subito", con una nuova mozione di sfiducia in arrivo, la convince per ora a tenere la barra dritta. Ma è questione di tempo. Incombe un nuovo possibile processo, per truffa ai danni dello Stato. A quel punto anche le ultime difese cadrebbero. Sulla successione nessuna certezza. Dopo giorni di quotazioni alte per il deputato di FdI Gianluca Caramanna, consigliere al ministero, ora si fa strada l'ipotesi di un civico. Tra i nomi in lizza Alessandra Priante, presidente dell'Enit.

> NEL TOTO-NOMI SU UN EVENTUALE SUCCESSORE SI FA STRADA ANCHE L'IPOTESI DI UN CIVICO COME PRIANTE (ENIT)

Francesco Bechis

Nordio e le carriere separate «I pm non sotto l'esecutivo ma basta con i super-poliziotti»

LA RELAZIONE

ROMA È l'ultima parola del ministro Carlo Nordio sui temi della riforma della Giustizia, contro i poteri dei pm «senza controllo» e in difesa del sorteggio dei membri del Csm. Ma, nella sua relazione alle Camere, il Guardasigilli ha anche rivendicato il lavoro svolto: a partire dalla drastica riduzione degli arretrati nei procedimenti civili e penali e poi gli investimenti e le assunzioni triplicate.

Il Guardasigilli Carlo Nordio non ha fatto sconti, puntando a smontare punto per punto le critiche sul disegno di legge costituzionale che prevede la separazione delle carriere in magistratura, già approvata nel primo passaggio alla Camera.

SUPERPOLIZIOTTO

«Nel sistema attuale - ha sottolineato il ministro rivolgendosi ai senatori - il pm è già un superpoliziotto, con l'aggravante che, godendo delle stesse garanzie del giudice, esercita un potere immenso senza alcuna reale responsabilità. Oggi infatti il pm non solo dirige le indagini, ma addirittura le crea, attraverso la cosiddetta clonazione del fascicolo, svincolata da qualsiasi parametro e da qualsiasi controllo, che può sottoporre una persona ad indagini occulte, eterne, che creano disastri finanziari irreparabili». E ha continuato: «Pensiamo a quante inchieste sono state inventate nel vero senso della parola e si sono concluse con "il fatto non sussiste" e sono costate milioni di euro».

IL CSM

Sul sorteggio dei membri del Csm, previsto dalla riforma, Nordio ha precisato: «È inserito sistematicamente nel complesso giurisdizionale nella sua più alta esplicazione: nei confronti delle persone, dei membri del governo e nientemeno del Capo dello Stato. Quindi non c'è nessuna irrazionalità o delitto di lesa maestà in questa innovazione», facendo riferimento ai tribunali dei ministri e a eventuali accuse al presidente della Repubblica.

Alla vigilia delle cerimonie per l'inizio del nuovo anno giudiziario, sulle quali l'Anm (in particolare per sabato prossimo) ha annunciato iniziative di protesta, Nordio critica alcune prese di posizione sulla riforma, il cui iter di approvazione alle Camere in prima e in seconda lettura avverrà entro l'estate. «Il programma, compresa la separazione delle carriere, è stato discusso in tutte le occasioni, a livello di commissioni e di dibattiti e abbiamo ricevuto solo dei "niet". I contributi, che avrebbero dovuto essere costruttivi, si sono limitati semplicemente a dichiarazioni di ostilità, sostiene il ministro, che rispondendo all'opposizione aggiunge: «Viene usata l'espressione "aggressione alla magistratura", perché abbiamo abrogato l'abuso d'atti d'ufficio, cambiato la prescrizione e stiamo cambiando le intercettazioni. Ma è una scelta politica che risponde a delle esigenze che sono state esternate dagli stessi magistrati».

> L'INTERVENTO DEL MINISTRO IN PARLAMENTO: «CRITICITÀ CON L'APP DEI TRIBUNALI, MA LE SUPEREREMO»

SCUDO PER GLI AGENTI

Poi le precisazioni sul cosiddetto "scudo penale" per gli agenti. «Nessuno ne ha mai parlato in questi termini, so benissimo che sarebbe incostituzionale. Stiamo cercando una soluzione che riguardi non solo le forze dell'ordine ma un po' tutti: che possa distinguere il momento in cui una persona ha il diritto, se ritiene di averlo e se ne ha interesse, di difendersi senza per questo essere iscritto nel registro degli indagati».

LE CARCERI

Poi l'altro tema caldo, il sovraffollamento carcerario, contro il quale Nordio esclude provvedimenti di amnistia, che «manifesterebbero una debolezza da parte dello Stato e un incentivo alla recidiva». Il ministro ha sottolineato gli stanziamenti per prevenire i suicidi («una fardello di dolore») dietro le sbarre, più che triplicati rispetto al 2023.

Restano gli obiettivi di riduzione dell'arretrato civile pendente in riferimento alle cifre del 2019: al 31 ottobre 2024 presso le Corti di Appello ha registrato una riduzione del -99,1%, mentre presso i tribunali ordinari è stata registrata una riduzione del -91,7%". Per quanto riguarda la riduzione dei tempi di trattazione dei procedimenti civili e penali, nel primo semestre del 2024 c'è stata una riduzione del disposition time del -22,9% nel settore civile e del -32,0% in quello penale. Sulla app per il processo penale, attraversata da numerosi malfunzionamenti, l'obiettivo è di superare le criticità «entro la fine dell'anno».

> «I SUICIDI IN CARCERE UN FARDELLO DI DOLORE CHE CI PORTIAMO DENTRO LA SOLUZIONE NON È L'AMNISTIA»

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA Il guardasigilli Carlo Nordio, autore della riforma della Giustizia che prevede la separazione delle carriere dei magistrati

Valentina Errante

Il tunisino che non si riesce a espellere Ora lo salva il medico e torna a Mestre

IL CASO

MESTRE Espulso? Macchè. La saga di Koubyb Bkhairia, tunisino particolarmente violento di Mestre che lo Stato italiano non riesce a rimpatriare, continua. Due settimane fa il 23enne era stato arrestato dalla polizia locale per resistenza a pubblico ufficiale. Ritenendo, inoltre, che fosse uno dei protagonisti della banda che aveva dato vita in città a una serie di accoltellamenti tra nordafricani alla fine di dicembre, la questura ne aveva accordato l'espulsione. O meglio, era stato accompagnato al centro per il rimpatrio di Ponte Galeria (Roma), pronto per essere imbarcato su un volo per Tunisi. Persino il ministro Matteo Salvini aveva festeggiato con un post su Instagram il suo allontanamento: un'immagine di un uomo con coltello con una lapidaria didascalia, «Via un altro». E invece il giorno dopo è successo esattamente il contrario di quanto ci si aspettasse: l'avvocato del giovane, al momento dell'udienza, si è opposto invocando l'impossibilità dell'espulsione per infermità mentale. «Il giudice ha accolto l'opposizione e l'uomo è tornato in libertà», spiega il comandante generale della polizia locale di Venezia Marco Agostini. Un altro rifiuto, quindi: da cinque anni le forze dell'ordine provano, senza successo, ad allontanare Bkhairia. Il 23enne, però, è un pericolo sociale.

DA CINQUE ANNI SEMINA IL CAOS E LE AUTORITÀ CERCANO DI ALLONTANARLO STAVOLTA IL GIUDICE ACCOGLIE LA TESI DELL'INFERMITÀ MENTALE

IL POST DI SALVINI
Il leader leghista aveva espresso su Instagram la soddisfazione per l'espulsione, ma il tunisino avrebbe evitato il rimpatrio

IL PRECEDENTE

Violento, fuori controllo, con il vizio di girare armato: L'ultima volta aveva con sé un coltellaccio da cucina con una lama di 34 centimetri. Portato in comando, aveva minacciato gli agenti mentre tentava di colpirli con calci e pugni: «Se vi trovo senza divisa vi ammazzo, vi stacco la testa».

Quella delle minacce di morte agli agenti è una sua specialità. Nel 2019, ancora 18enne, era stato arrestato e condannato due volte in cinque giorni. Nella prima sentenza il giudice gli aveva imposto il divieto di dimora a Venezia, che lui aveva violato subito dopo: la Polfer gli aveva stretto le manette ai polsi per aver preso a calci un 16enne mestrino per rubargli 20 euro. Poi, non contento, aveva urlato ai poliziotti: «Vi rubo le pistole e vi sparo come ha fatto il colombiano a Trieste». Con il riferimento, esplicito, alla tragedia che il mese prima aveva sconvolto la questura giuliana, quando il dominicano Alejandro Augusto Stephan Meran aveva ucciso gli agenti Pierluigi Rotta e Matteo Demengo sparando una ventina di colpi con le pistole di ordinanza tolte ai poliziotti durante l'arresto. Pochi giorni dopo, altro aresto e altra sentenza, con immediata espulsione attraverso un Cpr. Ma Koubyb Bkhairia non era salito su nessun aereo neanche allora. Il giovane, infatti, era stato destinato al cpr di Torino, ma per rinchiudere il soggetto al centro di espulsione è necessaria una certificazione medica che ne attesti uno stato di salute compatibile. Il certificato deve essere stilato da un medico legale, ma quello del centro per il rimpatrio torinese poteva visitarlo solo al mattino seguente. Poiché non è consentito trattenere qualcuno per inghippi burocratici, dunque, era saltato il trasferimento e il 23enne era tornato a Mestre, per essere poi arrestato per la terza volta, per una nuova aggressione a dei passeggeri della stazione di Mestre.

D.Tam.

Le "porte" di Venezia diventano Zone rosse a partire da Carnevale

▶Piazzale Roma e le stazioni di Santa Lucia e di Mestre saranno vietate a persone ritenute pericolose per la sicurezza pubblica, con provvedimenti decisi dal questore

SICUREZZA

VENEZIA Gli accessi alla città diventano "Zone rosse". Ieri il prefetto di Venezia Darco Pellos, insieme ai vertici delle forze dell'ordine ha delineato le aree che verranno interessate dalla nuova direttiva del Ministero dell'Interno: le stazioni di Mestre e Venezia e piazzale Roma. Il dispositivo partirà nei giorni del Carnevale e prevede che qui possano essere impartiti degli ordini di allontanamento per i soggetti potenzialmente pericolosi o ritenuti rischiosi per la sicurezza pubblica. Aree che per persone con un curriculum criminale nutrito diventeranno, di fatto, inaccessibili. «Il provvedimento va ad integrare le zone rosse già applicate dal Comune dal 2019 - spiega Pellos - verranno quindi potenziati i controlli con l'obiettivo di allontanare quei soggetti ritenuti pericolosi». Le "zone rosse" sono già partite a Milano e resteranno in vigore fino al 31 marzo, una sperimentazione c'è già stata anche a Bologna e Firenze, dove – stando ai numeri riportati dal Ministero – negli ultimi tre mesi ci sono stati 14mila controlli che hanno portato a 105 persone allontanate. A dire il vero a Venezia non cambierà granché: queste misure, anche per via del regolamento comunale, si applicano già da cinque anni. La differenza è che dove prima c'era il Daspo Urbano, adesso, varrà (anche) il Dacur del questore. Le zone rosse "comunali" sono tante: Tutta Venezia come area Unesco, tutte le piazze di Mestre, chiese, ospedali, campi sportivi, parcheggi, scuole, forti e raggio di 200 metri per ognuna di esse.

LA SPERIMENTAZIONE POTREBBE DIVENTARE DEFINITIVA E IN ESTATE ALLARGARSI ANCHE A JESOLO E NELLE AREE AD ALTA DENSITÀ

COSA CAMBIERÀ

Ma torniamo alle tre nuove zone: a Milano oggi nelle stazioni dei treni, nella piazza del Duomo e in altre parti del centro le forze di polizia possono svolgere dei controlli e hanno l'autorità di chiedere che una persona si allontani, se ritengono che costituisca un pericolo. Questo può significare che hanno precedenti (non condanne, anche solo segnalazioni), ma può anche trattarsi di persone che assumono atteggiamenti aggressivi, minacciosi o molesti. Uno strumento per aumentare la prevenzione e dare la possibilità alle forze di polizia di intervenire non solo a fatto compiuto. Da adesso, lo stesso verrà fatto appunto anche a Venezia. Le zone comunque potrebbero aumentare: in vista dell'estate potrebbe diventare un deterrente importante per Jesolo, per esempio, cuore della movida del Nordest dei giovanissimi, da anni ormai in preda alle guerriglie notturne in piazza Mazzini di ragazzini che escono dai locali completamente ubriachi. Con questo sistema, le forze dell'ordine potrebbero arrivare a togliere dalla partiita gli elementi più "a rischio" prima che si scaldino gli animi. Anche a Mestre, ovviamente, si studiano altre aree. «Sicuramente in un secondo momento inseriremo anche via Piave e l'area esterna della stazione di Mestre», conclude il prefetto. Aree, queste, in cui si è provato di tutto in questi anni per combattere il fenomeno dello spaccio dilagante e della microcriminalità: maxi retate, indagini, controlli alto impatto, presidi dei militari, ordinanze del Comune per vietare l'uso di monopattino e bici (mezzi di trasporto prediletti dai pusher). La nuova direttiva sarà uno strumento in più per gli operatori.

A sinistra il ponte della Costituzione, porta d'accesso da piazzale Roma a Venezia. Sopra e sotto, le due stazioni

LE CRITICHE

Una misura preventiva che, però, non piace a tutti. Le zone rosse sono state aspramente criticate dagli avvocati penalisti di Milano: «Si sottrae spazio al controllo democratico garantito dal procedimento legislativo e, attraverso interventi di soft law, s'interviene su libertà fondamentali del cittadino». «Sulle zone rosse - ha detto nei giorni scorsi il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi - abbiamo riscontri di assoluta importanza, con risultati positivi ed apprezzamento della cittadinanza. Sono state controllate complessivamente più di 41mila persone, con l'emissione di 429 provvedimenti di allontanamento che hanno riguardato soggetti con precedenti per droga, furto, rapina, reati contro la persona o il porto di armi. Nella sola città di Milano sono stati più di 19mila i controlli e 266 gli allontanamenti».

Davide Tamiello

Bimba rapita e ritrovata, la madre: «Noi morti e risorti»

▶Cosenza, coppia aveva sottratto la neonata e festeggiato la "nascita"

IL CASO

COSENZA Tre ore di terrore, angoscia, disperazione, ansia. Poi, finalmente, la gioia e l'esultanza per la notizia tanto attesa: la piccola Sofia era stata ritrovata. E' stato un pomeriggio che difficilmente riusciranno a dimenticare Federico e Valeria, i genitori della neonata, appena un giorno di vita, rapita martedì da un clinica cosentina e liberata dalla Polizia. Sensazioni sintetizzate da Valeria nelle parole usate per firmare un post su Facebook scritto ieri di prima mattina per ringraziare tutti: «una mamma e un papà che ieri sono morti e risorti». Perché questo è stato il sentimento vissuto dalla coppia in quelle tre lunghe ore. «Non penso che riuscirò mai a superare questa cosa, ma il lieto fine è che sta bene» scrive ancora la donna.

LA RESTITUZIONE
La bimba, nata da un solo giorno e rapita, viene riconsegnata alla mamma dalla Polizia

Quando si sono presentati alla porta dei rapitori gli investigatori avevano trovato il fiocco azzurro sul portone e poi, in casa, palloncini colorati e tanti dolcetti sul tavolo attorno al quale erano radunati parenti ed amici. E' stata una scena surreale per gli investigatori della Squadra mobile quando sono arrivati a casa di Rosa Vespa, la 51enne cosentina, sottoposta a fermo insieme al marito, Acqua Moses, di 43, senegalese, per il sequestro di Sofia. Una «pantomima» l'ha definita il capo della mobile Gabriele Presti, messa in scena per celebrare quello che, nelle intenzioni della coppia, era l'ingresso in casa del loro primo figlio, Ansel, in realtà sottratto in una clinica. Dentro la tutina azzurra, infatti, i poliziotti, andati a colpo sicuro in quella casa, hanno trovato Sofia, appena un giorno di vita, che così è potuta tornare tra le braccia dei genitori dopo tre ore di angoscia e terrore.

Boraso, 400mila euro e meno di 4 anni di pena

▶Venezia, ecco il patteggiamento dell'ex assessore: un risarcimento quasi dimezzato rispetto alle cifre contestate. L'accordo tra difesa e accusa ora è sul tavolo del giudice

L'INCHIESTA

VENEZIA Pena e risarcimento "scontati", grazie al patteggiamento, per Renato Boraso. L'ex assessore potrebbe chiudere la prima (corposa) tranche dell'inchiesta Palude - che le vede primo protagonista, accusato di ben una dozzina di episodi di corruzione - con una pena di 3 anni e 10 mesi e la restituzione di 400mila euro, a fronte degli oltre 750mila che gli vengono contestati complessivamente come tangenti. Sono questi i termini dell'accordo raggiunto tra il difensore di Boraso, l'avvocato Umberto Pauro, e i pubblici ministeri titolari delle indagini, Federica Baccaglini e Roberto Terzo. L'istanza del difensore, con il consenso dei pm, è arrivata ieri sul tavolo del giudice per l'udienza preliminare, Carlotta Franceschetti, che avrà l'ultima parola. In genere, a fronte di un accordo tra accusa e difesa, i giudici procedono ad applicare la pena concordata. Ma in casi delicati come questo può capitare che non ritengano adeguata la pena e rigettino il patteggiamento. Una decisione che sarà presa in un'udienza ad hoc, che il giudice dovrebbe fissare già nelle prossime settimane.

UNO STRALCIO CORPOSO

Istanze analoghe di patteggiamento, con relativi consensi, sono state formalizzate ieri anche dagli altri tre indagati di questo primo troncone che, oltre all'ex assessore, vede coinvolti gli imprenditori Fabrizio Ormenese, Francesco Gislon e Daniele Brichese. Ad ognuno vengono contestati vari episodi di corruzione in concorso con Boraso che - nella ricostruzione dell'accusa - avrebbe cercato di favorire gli imprenditori "amici" in pratiche o appalti con il Comune o le sue società, in cambio di tangenti camuffate da consulenze. Tutti e quattro sono ancora agli arresti domiciliari, e le loro posizioni erano state stralciate dalla Procura che aveva ottenuto per questa tranche il giudizio immediato. La prima udienza era già stata fissata per il 27 marzo, con il Comune di Venezia che aveva appena deliberato di costituirsi parte civile. Ora invece tutto potrebbe chiudersi prima con i patteggiamenti.

RIMANE APERTA UN'ALTRA TRANCHE DELL'INCHIESTA TROVATA L'INTESA ANCHE PER TRE IMPRENDITORI

UN'INDAGINE CON DUE FILONI

L'ex assessore comunale Renato Boraso con il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, coinvolto nell'altro filone dell'inchiesta Palude

ACCORDI DIFFERENZIATI

Accordi differenziati, quelli raggiunti per i quattro, in relazione alle contestazioni, ma anche al comportamento tenuto nel corso dell'inchiesta, ad esempio la collaborazione con la Procura. Attenzione puntata ovviamente su Boraso, per il gran numero di imputazioni, ma anche per l'entità del risarcimento da saldare. Il patteggiamento dovrebbe, infatti, essere sempre subordinato alla restituzione del prezzo del reato. E in sede di sequestro preventivo, quest'estate, il gip Alberto Scaramuzza aveva calcolato un totale di 756mila euro da restituire. Ora l'accordo per il patteggiamento si ferma a 400mila. Da considerare che in prospettiva Boraso dovrà affrontare un secondo processo per i reati rimasti fuori da questo troncone (quelli per cui non c'è stata la misura, tra cui l'accusa per Palazzo Papadopoli). Ma è facile immaginare che la difesa punterà ad un eventuale aumento di pena ridotto.

GLI ALTRI CONTEGGI

Per gli altri patteggiamenti l'accordo più alto - 3 anni e 10 mesi, come Boraso - è quello che è stato trovato per Brichese, l'imprenditore della Tecnofon, difeso dagli avvocati Luca Mandro e Giuseppe Sacco. In questi mesi si è sempre avvalso della facoltà di non rispondere. La Procura gli contesta tre episodi di corruzione, anche se per tangenti versate da poche migliaia di euro. Per questo gli sono già stati sequestrati 7.200 euro. Opposto il caso di Gislon, imprenditore della Mafra, anche per lui più episodi di corruzione contestati, ma con una corposa tangente da 163.000 euro, fatturata da Boraso. Quest'estate un maxi sequestro era stato annullato dal tribunale del riesame, dopo il ricorso dell'avvocata Paola Bosio. Ora l'avvocata ha concordato una pena di 2 anni e 6 mesi, con la restituzione di 45mila euro. Sotto i tre anni anche la pena su cui si è accordato l'avvocato Leonardo De luca, difensore di Ormese, ritenuto dall'accusa una sorta di procacciatore d'affari di Boraso: 2 anni e 9 mesi, con la restituzione di 27mila euro.

L'ATTESA

Questo per la prima tranche della Palude, mentre in Procura si lavora per chiudere anche la seconda. Una trentina di indagati con altre ipotesi di corruzione. Tra tutte, per quella che vede coinvolto il sindaco Luigi Brugnaro e il suo staff per la vicenda dei Pili. L'attesa è per la decisione che i pm dovrebbero prendere a breve.

Roberta Brunetti

Speranzon: «Brugnaro non c'entra, vada avanti»

LA POLITICA

VENEZIA «Luigi Brugnaro non deve dimettersi. Questa amministrazione ha ben guidato Venezia dopo i tanti disastri della lunga stagione della sinistra, vadano avanti fino alla conclusione naturale del mandato». Lo sostiene il senatore di Fratelli d'Italia, Raffaele Speranzon. «Non scommetterei un euro sulla condanna di Brugnaro», è il concetto che il "colonnello" veneziano della premier Giorgia Meloni aveva già espresso nei mesi scorsi, dopo la notizia dell'avviso di garanzia al sindaco per concorso in corruzione nell'inchiesta "Palude" e che ribadisce anche nel giorno del patteggiamento ufficiale dell'ex assessore Renato Boraso: «Stiamo parlando di un sindaco che dal primo giorno del suo incarico non ha preso un euro di compenso: non è credibile che un uomo che vive del suo, possa coprire dei comportamenti illeciti o inopportuni di un suo assessore. Pensarlo è un'offesa all'intelligenza».

Per Speranzon «il Comune e il sindaco Brugnaro sono parte lesa dei comportamenti di Boraso e, infatti, Ca' Farsetti si è costituita parte civile. C'è un principio cardine del diritto: la responsabilità penale è personale e il patteggiamento di Boraso definisce la sua responsabilità individuale. Lui peraltro si è dimesso il giorno dopo dell'arresto, quindi da tempo è fuori. Non vedo perché debbano esserci ripercussioni sul piano politico. Brugnaro e la sua Giunta vadano avanti fino alla scadenza del mandato. Continuino a guidare Venezia, molto bene come fatto finora».

Alvise Sperandio

La versione dell'accusatore: «Ching nel 2017 era pronto a firmare l'acquisto dei Pili»

LE CARTE

VENEZIA "Ching era già disposto a firmare l'acquisto nella primavera del 2017... Lotti mi aveva comunicato che nelle trattative economiche, informali, tra lui e Ching da una parte, Brugnaro e gli altri suoi collaboratori dall'altra, era stata formulata dalla parte venditrice una richiesta economica nell'ordine di 150 milioni di euro in denaro e opere. Tale cifra imponeva di rivedere il progetto perché non era più sostenibile economicamente... Ceron (Morris, capo di Gabinetto del sindaco di Venezia, *ndr*) ha trovato e proposto la soluzione nel raddoppio dell'indice di edificabilità dell'area che avrebbe consentito il raddoppio dell'intervento degli immobili realizzabili".

Claudio Vanin, l'imprenditore trevigiano che per due anni, dal 2016 al 2017, si occupò dell'area dei Pili, di proprietà del sindaco di Venezia, a cui era interessato il magnate di Singapore, smentisce la versione fornita agli inquirenti da Luis Lotti, il referente in Italia di Ching, secondo il quale sarebbe stato lo stesso Vanin a proporre l'aumento dell'indice di edificabilità e negando che vi siano state promesse al riguardo da parte di Brugnaro o dei suoi collaboratori.

LE PROMESSE

Nell'interrogatorio sostenuto lo scorso 23 settembre, Vanin ha precisato la sua verità, già esposta in precedenti audizioni, sostenendo che, quando l'architetto Tobia Scarpa cominciò a lavorare alla progettazione "era stato affrontato sia il problema dell'indice di edificabilità, sia la realizzabilità di edifici con destinazione residenziale, commerciale e direzionale che in quel momento non era consentita dallo strumento urbanistico... Per entrambe le questioni abbiamo ricevuto rassicurazione dal sindaco Brugnaro e dai suoi collaboratori Ceron e Donadini".

È proprio attorno a questa asserita promessa, la cui esistenza viene negata anche da Brugnaro, che la procura ipotizza il reato di corruzione nei confronti del sindaco di Venezia e dei suoi più stretti collaboratori, oltre che di Vanin, Ching e Lotti. L'imprenditore trevigiano ha fornito agli inquirenti una gran mole di documenti per dimostrare che le trattative proseguirono per quasi due anni, nel corso dei quali era stata avviata anche la progettazione del possibile intervento ai Pili, con ville private, un grattacielo e un porticciolo turistico.

La difesa sostiene che Vanin non è credibile: per dimostrarlo fa riferimento alle sue disavventure giudiziarie, ed evidenzia una mail spedita da Ching nell'agosto del 2017, nella quale invitava Lotti di lasciar perdere l'affare poiché Brugnaro insisteva per vendere l'area mentre il magnate voleva procedere in joint venture con lui. Mail di cui Vanin non ha mai fatto cenno. "Lotti non mi ha mai parlato di difficoltà nell'accordo dovuto a diverse filosofie imprenditoriali tra le parti. Anzi, mi ha rassicurato che l'accordo era concluso nelle vie generali... - ha dichiarato Vanin ai pm Federica Baccaglini e Roberto Terzo - Ching non ha mai voluto un acquisto puro e semplice dei terreni: voleva pagare solo un acconto per bloccare l'operazione ed avere poi le garanzie che il cantiere avesse tutte le autorizzazioni fino all'agibilità finale. Credo che l'idea di Ching fosse di pagare il rimanente con la permuta del palazzetto (voluto da Brugnaro per la sua Reyer, *ndr*) e di altri immobili tra quelli che sarebbero stati realizzati".

I VERBALI DI VANIN CHE CONTRASTANO CON IL RACCONTO DELLE PARTI IN CAUSA. IL MAGNATE SMENTISCE: NIENTE TRATTATIVA

LA TESTIMONIANZA
Il trevigiano Claudio Vanin intervenuto nelle trattative per la vendita dell'area dei Pili di proprietà del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro al magnate di Singapore Ching Chiat Kwong

PRANZI E CENE

Vanin ha riferito di un primo sopralluogo ai Pili, nell'estate 2016, al quale presero parte Donadini, Ceron, Lotti, Ching e un suo amico di Cipro. "Il primo incontro con Scarpa e Lotti fu a Dosson, al ristorante Baci e abbracci - ha aggiunto l'imprenditore trevigiano - In tale occasione Lotti conferì incarico verbale allo Scarpa di occuparsi dell'ideazione del nuovo intervento". Vanin ha poi riferito che, nel corso di una successiva cena, allo Sporting club di Mestre, in cui sarebbero stati presenti Ching e Lotti, Ceron e Donadini, "si disputò in maniera accesa sul tema delle imprese costruttrici: Ching aveva manifestato l'intenzione di avvalersi di un'impresa cinese, poiché costava meno. Io avevo già interpellato la Cev... Per contro Ceron, in modo minore Donadini, insisteva su Setten Genesio perché, dicevano entrambi, era un'impresa della zona e lavorava bene... Ching e Lotti mi facevano pressione affinché Porta di Venezia concludesse l'operazione e io trasmettevo tali sollecitazioni a Donadini". Porta di Venezia è la società proprietaria dell'area, appartenente al gruppo Umana di Brugnaro che,a partire dal 2018 è stato conferito ad un trust.

BOZZA DI CONTRATTO

Per dimostrare che nel 2017 le trattative erano in fase avanzata, Vanin ha raccontato di aver accompagnato il commercialista De March nel loft di viale Ancona, a Mestre, dove Donadini era solito ricevere: "Ha discusso con lui, in mia presenza, della possibile struttura contrattuale per la cessione dei terreni. Dopo questo incontro fu Donadini ad inviarmi, via mail, gli estremi della Crivellaro (Roberta, l'avvocato di Brugnaro, che si occupò anche della costituzione del blind trust) per i successivi contatti tra la stessa e De March". Vanin ha ribadito che la "rottura" tra Ching e Brugnaro si verificò in un incontro avvenuto a casa del sindaco, nel dicembre 2017 o all'inizio di gennaio 2018 (dopo un pranzo al Casson a cui parteciparono Donadini, Ceron, Lotti e Ching), dove Brugnaro avrebbe chiesto "un anticipo a perdere di 10 milioni di euro".

L'IMPRENDITORE TREVIGIANO: SUL PIATTO 150 MILIONI DI EURO E L'IMPEGNO DI AUMENTARE L'EDIFICABILITÀ DELL'AREA

Lotti ha negato di aver mai incaricato Scarpa della progettazione ai Pili: a suo dire l'architetto fu scelto da Vanin. E Ching, pur ammettendo il suo interesse per l'area, con l'idea di sviluppare un progetto simile a quello da lui realizzato a Londra, nega che si sia mai trasformato in una vera e propria trattativa, tantomeno in accordi illeciti. Anche se il suo interesse sarebbe proseguito anche dopo l'incontro a casa Brugnaro. A confermarlo è stato lo stesso Vanin, riferendo agli inquirenti di una visita fatta a Ching, a Londra, nel luglio del 2018: "Mi riferì della venuta in Italia di tecnici di una ditta di Singapore (che gli sconsigliarono l'acquisto per i gravi problemi di inquinamento dell'area, *ndr*). In quella occasione Ching mi disse che erano stati a trovarlo Ceron e Donadini e che gli avevano parlato malissimo di me e, nel contempo, avevano insistito per concludere l'operazione di vendita dei Pili... mi disse che non aveva rigettato tale proposta per timore di pregiudicare la conclusione degli acquisti dei palazzi Donà e Papadopoli", i due immobili da lui acquistati dal Comune di Venezia.

Un ultimo episodio raccontato da Vanin riguarda una cena a cui Ching fu invitato dall'imprenditore Setten nel suo ristorante, il Gellius: "Fu lo stesso Setten a dirmelo allorquando lo incontrai... mi disse che Luigi (sottintendendo Brugnaro) era una brava persona e che dovevo finire di rompere le scatole sulla vicenda dei Pili... mi disse che il lavoro dei Pili per le imprese che operavano a Venezia era importante e aggiunse che una società inglese stava progettando il palazzetto".

Gianluca Amadori

IL CASO

Maniero picchia un'altra donna: scatta il braccialetto elettronico

▶Scarcerato nel 2023, dopo una condanna a 4 anni per maltrattamenti alla compagna Marta, l'ex boss protagonista di una nuova aggressione contro una familiare: dopo la denuncia, la misura di sicurezza

ROMA Di nuovo. Felice Maniero ha picchiato duramente una donna e ora è obbligato a portare il braccialetto elettronico. E ha il divieto di avvicinarsi alla persona che ha quasi mandato all'ospedale. Il boss della mafia del Brenta – 70 anni lo scorso settembre – ha finito un anno e mezzo fa di scontare 4 anni di carcere per le violenze nei confronti di Marta Bisello, compagna degli ultimi 30 anni della sua vita. Ebbene, uscito di galera nel luglio del 2023, per un anno e mezzo ha rigato dritto, ma pochi giorni fa si è esibito in un vero e proprio assalto a colpi di schiaffi e pugni nei confronti di una donna. Che ha chiamato i carabinieri, i quali hanno avviato tutte le procedure per il braccialetto elettronico. E così da un paio di giorni Felice Maniero gira con il dispositivo che segna costantemente la sua presenza qualora si avvicini alla persona che lo ha denunciato. Di più è impossibile sapere anche perché l'Arma dei carabinieri vuole tutelare l'identità della donna che è stata duramente aggredita. A quanto si è riusciti a sapere si tratterebbe però, ancora una volta, di una persona di famiglia e non della fidanzata del momento, come sembrava in un primo tempo.

L'ex boss del Brenta Felice Maniero ha compiuto 70 anni lo scorso settembre

LA CARRIERA CRIMINALE

Felice Maniero, che dopo essere diventato per l'anagrafe Luca Mori ha chiesto un nuovo cambio di nome (le pratiche del Comune di Campolongo Maggiore, luogo di origine del boss del Brenta, sono in corso), è il bandito più importante del Nord Italia. A capo dell'organizzazione criminale più numerosa – 450 "soldati" - più feroce – almeno una trentina di omicidi "interni alla banda" - e più ricca che sia mai esistita nel Nord Italia, Maniero nel 1994 era diventato collaboratore di Giustizia ed aveva contribuito a smantellare la sua banda, portando in carcere centinaia di persone. E proprio in virtù della sua collaborazione, aveva ottenuto dallo Stato tutti gli sconti di pensa possibili, tant'è che nel 1998 era tornato in libertà. Da allora e per anni era sostanzialmente sparito dalla circolazione e a quanto si è poi saputo nel corso del processo scaturito dalla denuncia di Marta Bisello, si era dedicato alla famiglia e ad un paio di imprese – la più famosa, quella per la depurazione dell'acqua – mentre si godeva i miliardi di lire messi da parte in trent'anni di malefatte. Del resto nel 1994 ancora non era entrata in vigore la norma che obbliga i collaboratori di giustizia a restituire allo Stato tutti i soldi di provenienza illecita. Maniero se l'era cavata a suo tempo facendo ritrovare poco meno di un miliardo di lire, mentre faceva sparire nel nulla grazie alla mamma Lucia Carrain almeno una dozzina di miliardi, che aveva affidato al marito della sorella Noretta. E nel 2016 l'ex boss era tornato alla ribalta proprio per la denuncia del cognato che, secondo Maniero, si era tenuto buona parte dei quattrini che il boss gli aveva affidato. Era finita con condanna del cognato e il sequestro di una villa principesca sulle colline toscane, oltre ad un paio di appartamenti intestati ai nipoti.

Poi nel 2018 ecco l'arresto per maltrattamenti in famiglia. Denunciato da Marta Bisello, stanca di sopportare le violenze, Felice Maniero era stato condannato a 4 anni di carcere. Scarcerato nel 2023, si era rifugiato a casa della sorella Noretta e aveva così potuto riabbracciare la mamma, Lucia Carrain. Nel frattempo pare che avesse allacciato una relazione con una ragazza di Roma che aveva conosciuto quando era detenuto. E intanto il boss era stato costretto a fare i conti con una depressione fortissima, che lo aveva portato a numerosi e lunghi ricoveri in clinica. Anche ultimamente pare fosse in cura, ma appena dimesso ha avuto un alterco con questa donna e l'ha riempita di botte. E dunque, ecco il provvedimento del braccialetto elettronico.

Guido Monti

Regione Veneto

Niente ticket alle donne vittime di violenza

VENEZIA **Dal 1° febbraio 2025 scatterà in tutto il Veneto l'esenzione dal pagamento del ticket per le vittime di violenza. Lo ha disposto la giunta regionale approvando una delibera proposta dall'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin, dopo che, su iniziativa della stessa, la misura era stata varata durante i lavori di approvazione della legge di bilancio. Il Collegato alla legge di stabilità 2025 ha infatti introdotto misure per tutelare le vittime di violenza, residenti in Veneto e che accedono alle strutture sanitarie. Tutte le prestazioni fruite nel periodo successivo alle dimissioni dal Pronto soccorso, incluse le prestazioni psicologiche e le prestazioni di specialistica ambulatoriale connesse alla violenza subita, dal prossimo mese saranno esenti dal pagamento del ticket. «Una decisione di civiltà», ha detto l'assessore Lanzarin.**

L'assalto choc a Cavallino In cella boss dei giostrai: sarebbe stato lui a sparare

▶Svolta nelle indagini: Radames Major, nome storico della mala veneta, nella banda

▶Il 18 febbraio 2024 tre malviventi, armi in pugno, fecero irruzione nella casa

L'INCHIESTA

CAVALLINO-TREPORTI È considerato uno dei nomi storici della malavita veneta: venerdì scorso è stato arrestato perché ritenuto uno dei responsabili della tentata rapina aggravata avvenuta undici mesi fa a Cavallino-Treporti, nella casa della famiglia Biondo. Si tratta di Radames Major, 71 anni, trevigiano, in passato vicino anche alla Mala del Brenta. Trasferito nel carcere di Treviso, dove si trova ancora, lunedì è stato sentito dal gip di Venezia Benedetta Vitolo per l'interrogatorio di garanzia. Assistito dall'avvocato Fabio Crea, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Volto noto nella criminalità veneta, ha già scontato 24 anni in carcere senza mai aprire bocca, senza tradire o collaborare con le forze dell'ordine, a differenza di tanti altri protagonisti della malavita che hanno operato in Veneto durante gli anni della Mala del Brenta. A lui i Carabinieri sono arrivati dopo una lunga e dettagliata attività di indagine.

DOMENICA DI PAURA

L'episodio risale al 19 febbraio dello scorso anno, apparentemente una tranquilla domenica come tante altre. L'incubo, invece, si è materializzato verso sera, attorno alle 18, quando tre uomini, con il volto travisato e armati di pistola, hanno fatto irruzione nell'abitazione che si trova al civico 224 di via Pordelio, la strada che attraversa tutto il Comune di Cavallino-Treporti e costeggia la laguna di Venezia. Coraggiosa la reazione delle vittime, in grado di mettere in fuga i rapinatori, non prima però di una colluttazione durante la quale uno dei tre ha esploso un colpo d'arma da fuoco ferendo gravemente ad una gamba Alberto Biondo, 33 anni, che aveva tentato di difendere i genitori e gli anziani nonni. Secondo l'accusa, Major quella sera si sarebbe introdotto a volto coperto nella casa di via Pordelio e, pistola in pugno, avrebbe ferito il giovane con un colpo di arma da fuoco. Entrata nell'abitazione, la banda prima avrebbe immobilizzato proprio la mamma di Alberto, Carla Lonicci, che aveva urlato chiamando aiuto. A quel punto, ad intervenire, fu il giovane, tra l'altro possente atleta per essere un body-builder, con il padre Maurizio. Sulle scale di casa la dura colluttazione, con il padre colpito alla testa con il calcio della pistola e il figlio ferito ad un ginocchio da una pallottola. Nei secondi immediatamente successivi ci fu la fuga dei malviventi, che non erano riusciti a sottrarre nulla.

UNA VITA DA MALAVITOSO A sinistra un'immagine di Radames Major. A destra la casa di Cavallino presa di mira dalla banda nella notte del 18 febbraio di un anno fa

LE INDAGINI

Immediate le indagini, tanto che nei giorni successivi alla tentata rapina era stato arrestato Sandro Levak, 56 anni, accusato di essere stato l'autista della banda, cittadino della comunità sinti residente a Maserada sul Piave. Venerdì scorso, invece, le manette sono scattate per il 71enne di Treviso. I militari della compagnia di San Donà, assieme alle squadre operative del quarto battaglione carabinieri "Veneto" di Mestre, hanno eseguito la custodia in carcere emessa dal Tribunale di Venezia per Radames Major: lo hanno fermato dopo mesi di pedinamenti, osservazioni, la visione di centinaia di ore di filmati di sorveglianza delle vie limitrofe all'abitazione della rapina e dopo l'analisi delle tracce biologiche, successivamente sottoposte al Ris di Parma. Tutte prove di colpevolezza condivise dalla Procura e che hanno condotto al 71enne in carcere.

Radames è il padre di Manuel Major, morto perché un vigilante gli aveva sparato mentre fuggiva dopo un tentato assalto a uno sportello bancomat. Il 71ennne fu legato alla Mala del Brenta di Felice Maniero e ha già scontato diversi anni in carcere per reati che vanno dal sequestro di persona alle rapine a mano armata. E' stato infatti accusato di far parte di una banda che ha messo a segno e tentato 19 sequestri di persona, compreso quello fallito a Luciano Benetton. In passato soprannominato "l'egiziano" o "Marietto", quando era uscito definitivamente dal carcere di Opera, nel Milanese, era tornato a dirigere gli affari di famiglia. Radames aveva ripreso il suo ruolo di capo, in qualche modo mantenuto anche quando era dietro le sbarre. Fino alla rapina dello scorso febbraio, a Cavallino-Treporti, per la quale è stato nuovamente arrestato.

Giuseppe Babbo

IL 71ENNE FU COINVOLTO IN 19 SEQUESTRI, COMPRESO QUELLO TENTATO DI LUCIANO BENETTON. ERA VICINO ANCHE AL CLAN MANIERO

Le vittime tirano un sospiro di sollievo «Ci avevano informato dell'evoluzione»

LE REAZIONI

CAVALLINO-TREPORTI (G.B.) «Non abbiamo nulla da dire, lo faremo più avanti quando tutto sarà concluso». Poche ma chiare parole, nel giardino della loro abitazione, dei coniugi Maurizio Biondo e Carla Lonicci, sull'arresto di Radmes Major, il 71enne trevigiano, accusato di aver partecipato alla tentata rapina avvenuta undici mesi fa nella loro abitazione. Ieri mattina la notizia è rimbalzata in pochi minuti da una parte all'altra del litorale suscitando ovunque soddisfazione. Ma con un senso di inquietudine ancora grande per quanto successo, per l'intera famiglia è stato impossibile spingersi oltre su quanto accaduto nella sera di quel 18 febbraio. «Eravamo stati informati di questa evoluzione – aggiunge Carla Lonicci – ma in questa fase non c'è altro da dire».

FERITO Alberto Biondo, oggi 34 anni, fu ferito nel corso della colluttazione con i banditi: un colpo di pistola lo raggiunse a una gamba

Analoga risposta di Alberto Biondo, 34 anni, in quella circostanza ferito ad un ginocchio con un colpo di pistola. Solo per puro miracolo il proiettile non colpì organi vitali. Dopo due settimane di ricovero in ospedale, prima a Mestre e poi a San Donà, e due interventi chirurgici, Alberto era tornato a casa dove ha continuato la riabilitazione cercando, in questi mesi, di recuperare un po' di serenità dopo la grande paura. Non a caso, anche lui ieri, ha confidato ai parenti «di non voler parlare in questo momento». La famiglia sta comunque seguendo l'evolversi dell'intera vicenda.

FAMIGLIA PARTE CIVILE

A partire dal processo a Sandro Levak, 56 anni, accusato di essere stato l'autista della banda, cittadino della comunità sinti residente a Maserada sul Piave e contro il quale la famiglia, lunedì scorso, rappresentati dall'avvocato Eleonora Stringhetta, nella prima udienza in tribunale si è costituita parte civile. Quella sera i malviventi entrarono nella casa della famiglia Biondo con i volti travisati e armati di pistola. In casa in quel momento c'era tutta la famiglia: i nonni Mirella Follin e Pietro Biondo di 80 e 83 anni che inizialmente pensarono ad uno scherzo di carnevale. «Accogliamo con soddisfazione la notizia di questo arresto – è il commento della sindaca Roberta Nesto - continuiamo ad avere la massima fiducia nell'operato delle forze dell'ordine che sapranno arrivare fino in fondo. Noi continuiamo a fare la nostra parte: stiamo potenziando le telecamere di videosorveglianza che in questa vicenda hanno confermato la loro utilità. Ribadiamo che il nostro territorio è sicuro. L'attenzione è alta».

IL GIOVANE CHE FU SERIAMENTE FERITO STA CERCANDO DI RITROVARE UN PO' DI SERENITÀ. LA SINDACA: «C'È SODDISFAZIONE»

GLI INTERVENTI

Granchio blu, pronti 10 milioni per salvare vongole e pescatori

▶I ministri Lollobrigida e Pichetto con il commissario Caterino hanno presentato il piano di contenimento
Incentivi per prelievo e smaltimento dei crostacei. Dal Veneto 1,5 milioni per la cattura e il riuso degli scarti

VENEZIA Granchio blu, si corre ai ripari. Ieri al ministero dell'Agricoltura a Roma è stato presentato il piano per il contenimento di questa specie divenuta sempre più vorace per colpa del riscaldamento del mare. Basti pensare che, come riferito da Coldiretti, i danni causati da questo crostaceo alla pesca italiana sono raddoppiati rispetto ai 100 milioni di euro stimati a metà 2024. E non è neanche possibile destinare completamente il granchio blu al consumo visto che, come ha fatto presente Confcooperative Fedagripesce, solo il 10% del pescato è «appetibile al mercato», senza contare che ora, a causa di un parassita, la carne cotta diventa amara. Nel frattempo il Delta del Po, le lagune e i tratti costieri dell'Alto Adriatico, in Veneto ed Emilia Romagna, si ritrovano devastati. Di qui il piano d'azione congiunto ministeri, centri di ricerca (Ispra, Crea, Cnr), categorie, enti locali e capitanerie di porto, coordinato dal commissario straordinario, Enrico Caterino. Sul piatto 10 milioni di euro per sei misure nel biennio 2025-2026, oltre ai 44 milioni complessivi già stanziati dal Masaf per le emergenze. Si attende ora l'approvazione formale.

Il vertice di ieri a Roma sul granchio blu, sotto il ministro Lollobrigida a Scardovari

I TEMPI

L'intenzione è di partire presto, prima che il killer delle vongole si risvegli in primavera. Nel piano si va dallo stop alla riproduzione con interventi sulle femmine, che secondo studi arrivano a deporre fino a 8 milioni di uova, alle reti di difesa degli allevamenti fino agli indennizzi per i pescatori per cattura e smaltimento. Si parla di 1 euro al chilo per la cattura e 50 centesimi al chilo per lo smaltimento. Sono 800 gli operatori già fuoriusciti, in una economia che valeva 200 milioni prima dell'invasione.

Il Piano è stato presentato dai ministri Francesco Lollobrigida (Agricoltura) e Gilberto Pichetto Fratin (Ambiente) con Enrico Caterino, il commissario straordinario nominato o scorso 20 settembre con mandato fino al 31 dicembre 2026. «Abbiamo lavorato con tutti quelli che potevano contribuire per la redazione di un piano che potesse essere efficace per il rilancio delle attività di acquacoltura», ha detto Lollobrigida». Un quadro che ora «comincia ad essere abbastanza chiaro», ha detto Pichetto sottolineando che «c'è stata una situazione di danno notevole con il 100% di venire meno delle vongole. Però adesso c'è un piano per la raccolta, ma anche un piano per il riutilizzo. Noi in Italia abbiamo circa 3.300 specie aliene ormai. Il granchio blu c'era 70-80 anni fa ma il mare non era così caldo per permettere una proliferazione di queste dimensionio». Una delle principali operazioni è quella di bloccare la riproduzione del granchio blu: «Puntare sulle femmine - ha detto Caterino - significa interrompere il ciclo riproduttivo. Basti pensare che le femmine depositano da 700mila fino a 2 milioni di uova, ma secondo qualche studio si può arrivare anche a 8 milioni di uova e non sappiamo ancora se una o due volte nell'arco dell'anno».

«LA PROLIFERAZIONE DIPENDE DAL MARE SEMPRE PIÙ CALDO. IN ITALIA CI SONO CIRCA 3.300 SPECIE ALIENE»

LE MISURE

Tra le misure, incentivi per la realizzazione di nuovi attrezzi per la cattura, sostenendo il prelievo e smaltimento di circa 2.600 tonnellate nei due anni, nell'alto Adriatico (Veneto ed Emilia-Romagna). «Come Regione del Veneto - ha sottolineato l'assessore Cristiano Corazzari, presente all'incontro con la collega Valeria Mantovan - proseguiremo il nostro sostegno al fianco dei pescatori con un'azione complementare: siamo impegnati nella gestione efficace dei bandi Feampa 2021-2027 con una dotazione complessiva di 46 milioni di euro, ma siamo anche promotori di un progetto di studio che riunisce Arpav, Veneto Agricoltura e le Università di Padova e di Venezia. A breve faremo partire un nuovo progetto da 1,5 milioni di euro con fondi Feampa, finalizzato a incentivare la cattura di femmine e giovani granchi, promuovendo il riutilizzo degli scarti».

Al.Va.

Citrobacter: caso chiuso senza processo

LA VICENDA

VENEZIA «Siamo passati da un estremo all'altro. Dalla forca giacobina, all'assenza di colpevoli; dal dileggio a bravi professionisti ospedalieri, all'ingiustizia verso i genitori che hanno vissuto una tragedia immane e che non hanno nemmeno una verità giudiziaria a cui aggrapparsi». È quanto afferma Flavio Tosi, europarlamentare di Forza Italia, in riferimento alla decisione della Procura della Repubblica di Verona di non ricorrere in appello contro la sentenza di proscioglimento, emessa a dicembre dal Gup, dei sette indagati tra medici e dirigenti ospedalieri rinviati a giudizio per le morti e le lesioni irreversibili ai neonati contaminati dal citrobacter all'Ospedale della Donna e del Bambino del capoluogo scaligero. In questo modo si chiude il procedimento giudiziario.

Lo scorso dicembre la giudice per le udienze preliminari di Verona, Livia Magri, aveva prosciolto i sette imputati - l'ex direttore generale dell'Aoui Francesco Cobello, l'ex primario della pediatria Paolo Biban, Giuliana Lo Cascio, Chiara Bovo, Giovanna Ghirlanda, Stefano Tardivo ed Evelina Tacconelli - dalle accuse di omicidio colposo e lesioni colpose gravissime. Il batterio, tra il 2018 e il 2020, aveva contagiato circa 100 neonati: la maggior parte dei bambini aveva superato l'infezione senza conseguenze, quattro neonati però sono morti e sei hanno subito danni permanenti. Ora il "caso citrobacter" si chiude senza processo.

Se «dei bambini sono morti e altri hanno subito invalidità permanenti, qualcosa deve essere accaduto e delle responsabilità ci devono essere - dice Tosi -. Eppure, non si è mai andati a fondo, si è preferito mettere alla gogna come capri espiatori le persone sbagliate, alla fine prosciolte, ma sulle quali per lungo tempo si è riversata una canea incivile, un feroce giustizialismo. Ricordo che anche la Regione, cavalcando il vento di allora, fece capire che bisognava punire quei medici e quei dirigenti, che invece dopo anni e accurati approfondimenti documentali di due gip sono stati scagionati. Ma intanto si è minata la loro reputazione e la loro credibilità».

TOSI (FI): «DEI BAMBINI SONO MORTI, DEVONO ESSERCI DELLE RESPONSABILITÀ»

La mappa della contaminazione

Classifica primi 10 Comuni per valori massimi di PFAS

Parametro SOMMA DI PFAS (D.Lgs 18/2023)

Belluno, Vicenza, Treviso, VENEZIA, Verona, Padova, Rovigo

0 ng/L
1-10 ng/L
11-20 ng/L
21-30 ng/L
31-40 ng/L
41-50 ng/L
51-100 ng/L
>100 ng/L

#	Comune	Valore
1	Arzignano (Vi)	56,2
2	Vicenza	41,4
3	Padova	34,8
4	San Bonifacio (Vr)	30,3
5	Chioggia (Ve)	27,9
6	Lonigo (Vi)	25,2
7	Rovigo	22,4
8	Venezia	13,9
9	Verona	12
10	Jesolo (Ve)	11,7

Fonte: Greenpeace — Withub

L'INDAGINE

Pfas, la ricerca di Greenpeace documenta i veleni anche a Venezia, Jesolo e Rovigo

VENEZIA Non solo il territorio compreso nella "zona rossa" racchiusa fra le province di Vicenza, Verona e Padova. Nella classifica dei primi dieci Comuni per valori massimi di Pfas, entrano anche Venezia, Chioggia, Jesolo e Rovigo, secondo la rilevazione nazionale condotta da Greenpeace Italia. «Il governo Meloni deve rompere il silenzio su questa crisi: la popolazione ha diritto a bere acqua pulita, libera da veleni e contaminanti», dice Giuseppe Ungherese, responsabile della campagna inquinamento.

COLPO D'OCCHIO

Illuminante è il colpo d'occhio sulla mappa d'Italia disseminata di goccioline colorate: dal bianco al viola, la gradazione cromatica evidenzia le maggiori criticità nel Centro-Nord. Greenpeace premette che, per verificare lo stato della contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche nelle acque potabili italiane, fra settembre e ottobre ha condotto un'indagine indipendente, prelevando 260 campioni in 235 Comuni italiani di tutte le regioni. Le analisi, condotte da un laboratorio esterno e certificato, hanno determinato la presenza di 58 molecole di Pfas. «I risultati – viene precisato – mostrano una diffusa presenza di questi composti inquinanti nelle reti acquedottistiche, con almeno tre campioni positivi per ogni regione eccezion fatta per la Valle d'Aosta in cui sono stati prelevati solo due campioni. In 206 dei 260 campioni, pari al 79% del totale, è stata registrata la presenza di almeno una sostanza riconducibile al gruppo dei Pfas». Per quanto riguarda il Veneto, sono risultate positive 19 provette su 20, anche al di fuori dell'area nota ormai da anni per essere tra le più contaminate d'Europa e al centro del processo in corso al Tribunale berico per il maxi-inquinamento partito dalla Miteni di Trissino. Quanto al Friuli Venezia Giulia, la positività è emersa per 6 siti su 9.

MOLECOLE

Stando a questa ricognizione, le molecole più diffuse sono il cancerogeno Pfoa (nel 47% dei campioni), seguito dal composto a catena ultracorta Tfa (in 104 provette, rappresentando il 40% del totale) e dal possibile cancerogeno Pfos (in 58 punti, pari al 22%). Per quanto riguarda i Pfas, fra le località venete la maglia nera va ad Arzignano con 56,2 nanogrammi per litro; Padova è terza con 34,8 e Chioggia è quinta con 27,9. Nella parte bassa della graduatoria figurano Rovigo con 22,4 e Venezia con 13,9, chiude Jesolo con 11,7. Dalle osservazioni sui Pfoa spuntano esiti inaspettati come Feltre (con 3,3), che compare anche nell'elenco dei Tfa (con 109,1) insieme a Conegliano (con 77,8) e Belluno (con 68,2). Si tratta di composti che preoccupano la comunità scientifica, ma su cui non sono al momento disponibili dati pubblici nel nostro Paese. Anche sulla "famiglia" più nota, comunque, le preoccupazioni sono notevoli: pur escludendo le sostanze già accertate come cancerogene, ce ne sono altre che secondo le ricerche scientifiche agiscono come interferenti endocrini e possono provocare danni alla tiroide, al fegato, al sistema immunitario e alla fertilità. «A oggi – ricorda Greenpeace – la presenza dei Pfas non è regolamentata nelle acque potabili nazionali e solo tra un anno, a inizio 2026, entrerà in vigore in Italia la direttiva europea 2020/2184 che impone dei limiti normativi».

INTERROGAZIONE

La veneziana Luana Zanella, capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra alla Camera, annuncia un'interrogazione parlamentare: «La mappa delle contaminazioni fornita dai rilievi dell'organizzazione ambientalista impone una unica via d'uscita: la messa al bando di queste sostanze che hanno già prodotto i loro micidiali effetti nei nostri territori. Una nostra proposta di legge prevede il percorso per l'abbandono totale dei Pfas: noi insistiamo per questa soluzione che è l'unica che possa salvaguardare la nostra salute e le nostre acque».

A.Pe.

IL RESPONSABILE DELLA CAMPAGNA: «IL GOVERNO ROMPA IL SILENZIO, LA GENTE HA DIRITTO A BERE ACQUA PULITA»

Economia

Borse del 21/1/2025		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	36.059	-0,23% ▼	Londra (Ft100)	8.548	+0,33% ▲	NewYork (Dow Jones)*	43.934	+1,03% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.106	+0,57% ▲	Parigi (Cac 40)	7.770	+0,48% ▲	NewYork (Nasdaq)*	19.747	+0,60% ▲
Francoforte (Dax)	21.041	+0,24% ▲	Tokio (Nikkei)	39.000	+0,30% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	20.106	+0,91% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 23 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
108	↓

Euribor	3m	6m	12m	
	2,6%	2,6%	2,4%	↓

CAMBI (euro)

Dollaro	1,04	▲
Sterlina	0,84	▲
Yen	162,15	▲
Franco Svizzero	0,94	▲
Renminbi	7,45	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,746%
3 m	2,593%
6 m	2,516%
1 a	2,437%
3 a	2,604%
10 a	3,587%

METALLI

	Gr
Oro	84,58 €
Argento	0,95 €
Platino	29,39 €
Litio	10,28 €/Kg
Silicio	1.401,19 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	635
Marengo	510
Krugerrand	2.730
America 20$	2.630
50Pesos Mex	3.285

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	79,11 € ▼
Petr. WTI	75,75 $ ▼
Energia (MW)	159,22 € ▲
Gas (MW)	49,72 € ▲

Agricoltura italiana la migliore per valore aggiunto in Europa

▶L'Istat: il conto economico lo scorso anno ha raggiunto i 42,4 miliardi con una crescita del 9% in un anno
Meloni: «Siamo orgogliosi di un risultato che è frutto del lavoro delle imprese e delle politiche di sistema»

IL CASO

ROMA Primato europeo per l'agricoltura italiana, che nel 2024 ha strappato alla Francia la leadership come principale economia del settore per valore aggiunto: come ha certificato l'Istat, nel 2023 il conto economico era pari a 38,9 miliardi, lo scorso anno è salito a 42,4 miliardi di euro, con una crescita secca del 9 per cento. Alla base di questo risultato ci sono, da un lato, l'introduzione delle tecnologie, la capacità di creare nuove economie di scala e di sviluppare le abilità manageriali fino ai cambiamenti nell'organizzazione del lavoro; dall'altro si scontano gli effetti benefici del ridimensionamento dei costi intermedi (-1 per cento) e della più rilevante contrazione dei prezzi dei beni e servizi impiegati (-4,5). Elementi che hanno finito anche per far aumentare la produzione tout court sia in termini di valore (74,6 miliardi e +1,4 per cento) sia in quello di volumi degli stessi prodotti (+3,5) piazzati sui mercati.

Un trend che la premier Giorgia Meloni ha «accolto con grande soddisfazione». Per aggiungere: «È un primato storico che ci rende particolarmente orgogliosi e che è frutto del lavoro, della dedizione e della determinazione delle imprese e dei lavoratori del comparto». Senza dimenticare, «l'aver sempre fatto la nostra parte per raggiungere quest'obiettivo. Il governo, fin dal suo insediamento, ha rimesso al centro l'agricoltura, ha dedicato stanziamenti record e adottato politiche di sistema per promuovere e rilanciare il settore agroalimentare italiano e le nostre eccellenze».

Il volumi della produzione agricola sono cresciuti del 3,5% nel 2024

ENERGIA E TURISMO

Stando ai conti economici dell'agricoltura (Cea), l'Istat ha stabilito che nel 2024 l'agricoltura italiana per valore aggiunto ha battuto Spagna (39,5 miliardi), Francia (35,1 miliardi) e Germania (31,9 miliardi). Guardando alla produzione, sono aumentati i volumi nelle coltivazioni (+1,5 per cento) e nel comparto zootecnico (+0,6), sono calati (-1,5) quelli legati alle attività dei servizi agricoli (-1,5%). Da registrare poi il potenziamento delle cosiddette attività secondarie (+5,2 per cento) come la produzione energetica o l'agriturismo.

Guardando ai singoli comparti performance con segni positivi dalla frutta (+5,4 per cento), dagli ortaggi freschi (+3,8) e dal vino (+3,5); mentre girano in direzione opposta cereali (-7,1), olio d'oliva (-5) e foraggi (-2,5). In aumento i prezzi dei prodotti delle coltivazioni (+2,9%), mentre sono calati quelli del comparto zootecnico (-2,2%). Più in generale i prezzi di vendita sono stati in crescita dello 0,8 per cento. Significativa anche la diminuzione dei prezzi dei beni e servizi impiegati nel settore (-4,5%). Il calo dell'input di lavoro impiegato nel settore agricolo (-2,6%) è risultato più significativo rispetto alla media (-0,9%) degli altri Paesi Ue27.

Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura, pone poi l'accento sulla crescita «del reddito medio degli agricoltori, che è aumentato del 12,5 per cento». Sul fronte delle imprese arriva la fotografia da parte di Coldiretti: «La superficie agricola utilizzata ammonta a 12,5 milioni di ettari, pari al 42 per cento del territorio nazionale. In altre parole, quasi la metà dell'Italia è gestita dagli agricoltori. Le imprese agricole registrate sono 730mila, con 1,1 milioni di occupati. Il valore generato per ettaro, quasi 3.000 euro, è il doppio rispetto alla Francia e due terzi in più dei tedeschi».

Francesco Pacifico

Tim incassa un miliardo per il canone del 1998

STRATEGIE

ROMA La Corte di Appello di Roma ha respinto la richiesta della presidenza del Consiglio di sospendere il pagamento da circa 1 miliardo dovuto a Tim per la vicenda della restituzione del canone del 1998. Ieri il cda del gruppo di tlc ne ha preso atto, al pari della lettera del Mef e Retelit di prorogare l'esclusiva su Sparkle al 15 marzo, in attesa di chiudere il financing da 600 milioni con il pool di banche.

Lla Corte aveva rinviato all'udienza del 20 gennaio per consentire un accordo transattivo dopo aver condannato Palazzo Chigi a pagare a Telecom 528,7 milioni che, considerata la rivalutazione e gli interessi, la comma lievitata a 995,2 milioni. Va inoltre considerato che, per ogni anno di ritardo dal 3 aprile 2024, quando è stata pubblicata la sentenza della Corte, si producono inoltre interessi pari ad 24,8 milioni.

Lo Stato, peraltro, ha fatto ricorso in Cassazione contro la decisione della Corte di Appello. All'udienza del 16 dicembre scorso, il legale di Tim, ha rappresentato che la proposta di uno sconto di 150 milioni con pagamento rateizzato, non ha avuto riscontro.

In attesa della Suprema Corte, adesso la forza negoziale di Tim è aumentata nei confronti di Chigi. Non ci sarebbe la volontà di depositare un decreto ingiuntivo ai fini di un pignoramento di somme, per ovvie ragioni, ma è evidente che da parte del gruppo di tlc c'è un peso contrattuale diverso.

Carraro: «La Regione ha aiutato le Pmi ma bisogna attrarre le grandi imprese»

IL BILANCIO

VENEZIA È stato il numero uno di Confindustria Veneto al tempo del Covid («Un periodo duro ma anche toccante») e del Pnrr («Mi ero illuso che sarebbero arrivate sburocratizzazione e modernizzazione, invece il Paese non è cambiato perché gli italiani non sanno cambiare»). Dalla prossima settimana, al netto della fumata grigia che il 27 gennaio potrebbe rinviare la successione di qualche giorno, Enrico Carraro lascerà la carica assunta alla fine del 2019 e riottenuta all'inizio del 2021. «La soddisfazione più grande? Com'è tipico degli imprenditori che guardano sempre avanti, in realtà non sono mai soddisfatto. Soprattutto non lo sono di non essere riuscito a far capire alla politica regionale, ad eccezione del presidente Luca Zaia che su Intel l'aveva capito, quanto sia importante attrarre le grandi imprese nel nostro territorio, cosa che andrebbe a beneficio soprattutto delle Pmi, che sono la colonna vertebrale dell'economia. È stato fatto molto per le piccole, piccolissime e micro imprese, ma andava sviluppato di più l'incoming delle altre. La legge sull'attrazione degli investimenti è rimasta ferma in commissione: dev'essere votata, ragazzi...».

IL TOTO-NOMI

Il testo dovrebbe andare in aula a febbraio. Chissà se per quel giorno sarà stato eletto il suo successore. Pare che, malgrado nel toto-nomi siano entrati la bellunese Lorraine Berton e il veronese Raffaele Boscaini, la commissione dei "saggi" non abbia ancora l'indicazione dell'uomo (o della donna) forte, anche in vista di una futura candidatura nazionale. «Mi spiace che in tutti questi anni – confida Carraro – non siamo riusciti ad esprimere un veneto. I due attualmente a Roma (i vice Leopoldo Destro e Vincenzo Marinese, *ndr.*)? Bisognerà vedere se avranno i numeri allora. Parlarne ora è prematuro, lasciamo lavorare il presidente Emanuele Orsini che è vicino ai nostri territori». Ben più incombente è invece il rischio dei dazi americani: «Spaventano, ma non dobbiamo rimanere inerti, bensì trovare nuovi mercati. Dovremo sfruttare al meglio la vicinanza tra Giorgia Meloni e Donald Trump, facendo sempre però attenzione a rimanere più vicini all'Unione europea che agli Stati Uniti. Comunque non credo che Trump vorrà mettere in ginocchio il proprio Paese, che non ha ancora una catena industriale capace di sopperire alle mancate importazioni».

LA FINE DEL MANDATO IN CONFINDUSTRIA «I DAZI? TROVEREMO NUOVI MERCATI PERÒ OCCORRE ELEVARE LE NOSTRE AZIENDE»

La congiuntura non è facile nemmeno qui: la cassa integrazione è aumentata del 55% rispetto a luglio, l'export verso la Germania è calato dell'8%. «Abbiamo bisogno di elevare le nostre industrie – riflette Carraro – perché sul costo della manodopera ci sono Paesi emergenti molto più competitivi di noi e sul costo dell'energia siamo molto appesantiti. Oggi dobbiamo vincere sull'innovazione: elettronica, automazione, Ai. Quanto alla bolletta energetica, sono stato sempre favorevole al nucleare, ma per le centrali servono almeno 15 o 30 anni, mentre qua occorrono soluzioni a più stretto giro. Ricette pronte non ce ne sono, dovremo sviluppare di più le rinnovabili e lavorare sulle fonti di importazione, cioè il gas. Personalmente sono assolutamente a favore del Green Deal, per formazione ed educazione, ma è stato sbagliato il modo in cui è stato affrontato a livello europeo, non guardando alla neutralità tecnologica».

PADOVANO Enrico Carraro aveva assunto la guida di Confindustria Veneto alla fine del 2019

A chi raccoglierà il suo testimone, Carraro affiderà anche il premio Campiello («Un vero asset») e la Fondazione Nord Est («Ha fatto un lavoro enorme»). Dopodiché il presidente uscente non andrà a votare al referendum su lavoro e cittadinanza: «Sono stati proposti dalla Cgil, un minimo di coerenza... Quanto alla legge Calderoli, sarà stata scritta male, ma chi diceva che l'autonomia serviva al Nord per rubare i soldi al Sud, o era in malafede, oppure non l'aveva letta né capita».

Angela Pederiva

L'Evento
IL GAZZETTINO

L'ECCELLENZA
Un rating a cinque stelle per il servizio

L'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino è uno dei due hub in Europa, e dei dodici al mondo, con un rating Skytrax di 5 stelle per gli standard eccellenti nella qualità del servizio e migliore scalo al mondo per la sicurezza aeroportuale. Dispone di due Terminal passeggeri.

Inaugurata la Solar Farm dell'aeroporto Leonardo Da Vinci: è il più grande impianto fotovoltaico in uno scalo europeo

La nuova Solar Farm inaugurata all'aeroporto Leonardo Da Vinci di Fiumicino: 55mila pannelli in silicio che permetteranno di produrre oltre 30 milioni di kWh di energia

A Fiumicino la sostenibilità spicca il volo

IL FOCUS

FIUMICINO Più sostenibili e sempre più proiettati nel futuro. Aeroporti di Roma ha inaugurato la nuova Solar Farm, il più grande impianto fotovoltaico in autoconsumo in uno scalo europeo e il secondo più esteso a livello internazionale che è stato realizzato all'interno di un confine aeroportuale, posizionato lungo il lato Est della Pista 3 dell'aeroporto Leonardo Da Vinci di Fiumicino. Una gara pubblica europea ha permesso la costruzione della nuova infrastruttura. Ad aggiudicarsi l'opera è stata Enel, in collaborazione con Circet. L'opera è enorme: si estende su quasi due chilometri e mezzo ed è composta da circa 55.000 pannelli in silicio monocristallino che, grazie a una capacità di 22 MWp consentiranno allo scalo di produrre annualmente energia elettrica per più di 30 milioni di kWh. Si tratta di un primo passo che porterà, nel prossimo quinquennio, una potenza installata di 60 MWp con l'installazione di ulteriori farm sempre all'interno del perimetro dell' aeroporto.

IL FABBISOGNO

Di fatto si tratta di una capacità sufficiente a soddisfare il fabbisogno energetico annuo di 30.000 famiglie per un anno o - tradotto in auto elettriche – a fare il pieno a oltre un milione di veicoli. La Solar Farm (costata 50 milioni di euro nell'ambito di un paniere per la generazione rinnovabile e la mobilità sostenibile che supera i 200 milioni) contribuirà dunque a ridurre le emissioni di CO_2 dello scalo di oltre 11.000 tonnellate ogni anno ed è una delle misure che punta a far arrivare Aeroporti di Roma al Net Zero Carbon nel 2030, con vent'anni di anticipo rispetto al target di settore. L'infrastruttura si colloca all'interno della strategia Esg (Environmental, Social, Governance) delineata dalla capogruppo Mundys, in linea con lo scopo di mantenere il riscaldamento globale entro una traiettoria di 1,5°C. All'evento di presentazione di lunedì hanno partecipato oltre ai vertici di Aeroporti di Roma (tra loro, l'amministratore delegato Marco Troncone e il presidente Vincenzo Nunziata), anche il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, il presidente dell'Enac Pierluigi Di Palma, il presidente di Mundys Giampiero Massolo, il sindaco di Fiumicino Mario Baccini, Francesca Gostinelli, head of Global Retail di Enel X il presidente del Consiglio regionale del Lazio Antonello Aurigemma, il direttore generale di Legambiente Giorgio Zampetti. La Solar Farm dell'aeroporto di Fiumicino contribuirà ad alimentare il sistema di stoccaggio elettrochimico e di accumulo di energia Pioneer, cofinanziato dall'Unione Europea e che verrà inaugurato in primavera. Il progetto, coordinato da Adr e realizzato insieme ai partner Enel X e l'Istituto di ricerca e sviluppo Fraunhofer, utilizzerà 786 batterie "second-life" (provenienti da diversi produttori di autoveicoli) per stoccare energia rinnovabile e rilasciarla secondo necessità. «L'indipendenza energetica garantita da questa nuova progettualità al nostro aeroporto a cinque stelle consentirà di ridurre drasticamente l'impatto ambientale delle nostre attività secondo il modello di sviluppo sostenibile che stiamo costruendo ormai da anni e che rappresenta la prima, vera precondizione per la crescita dello scalo, del territorio e del Paese», ha dichiarato Marco Troncone, amministratore delegato di Aeroporti di Roma. Per il ministro Pichetto Fratin, «la Solar Farm di Aeroporti di Roma è una tappa importante anche in vista dell'urgente ulteriore sviluppo di capacità di una struttura votata all'efficienza energetica e alla sostenibilità ambientale».Secondo il presidente di Mundys, Giampiero Massolo, è «un esempio perfetto di come è possibile ottimizzare l'uso del sedime aeroportuale, in tutta la sua estensione, per consentire una crescita sostenibile dello scalo». «È questa la cifra fondamentale del previsto piano di sviluppo dello scalo, del valore di 9 miliardi di euro di investimenti privati, che Adr e Mundys stanno convintamente portando avanti - ha aggiunto Massolo - Il piano, ove attuato, dimostra che si può far convivere una struttura aeroportuale con l'intero ecosistema circostante in modo perfettamente integrato». «È evidente che questa estate arriveremo a oltre 200 mila passeggeri al giorno. C'è necessità di creare nuove infrastrutture anche per dare ulteriore possibilità di crescita a questa importante integrazione che Ita ha con Lufthansa», ha commentato il presidente dell'Ente nazionale per l'aviazione civile, Di Palma. «È una best practice per l'installazione di fonti rinnovabili integrabili nel contesto territoriale che producono energia pulita e possono essere occasione di sviluppo», ha sottolineato Zampetti.

Giampiero Valenza

IL MINISTRO PICHETTO FRATIN: «TAPPA IMPORTANTE IN VISTA DELL'URGENTE SVILUPPO DELLA STRUTTURA»

I NUMERI

2,5
I chilometri di estensione della Solar Farm che è stata inaugurata lungo il lato Est della pista 3 dell'aeroporto Leonardo Da Vinci di Fiumicino

53
I milioni di passeggeri che si sono registrati negli scali di Aeroporti di Roma (Fiumicino e Ciampino) nel 2024

55
Sono, in migliaia, i pannelli di silicio monocristallino che sono stati installati nella Solar Farm più grande tra gli scali europei

Cinquanta milioni di passeggeri e novità hi-tech per il Giubileo

I DATI

FIUMICINO Il 2024 è stato un anno d'oro per i due scali romani di Fiumicino e Ciampino con oltre 53 milioni di passeggeri passati tra i loro gate. Un record assoluto. Circa il 20% del traffico degli scali romani è composto da italiani in viaggio. Il 47% è europeo, il 33% del resto del mondo.

Per il 2025 le aspettative sono altrettanto rosee: grazie al Giubileo e al maggior interesse di Lufthansa, sul Leonardo da Vinci (dopo aver chiuso l'intesa su Ita Airways), arriveranno nuove rotte verso il Nord e Sud America e, in futuro, anche verso l'Africa (oggi sono più di 230 le destinazioni servite da circa 100 compagnie aeree). L'aeroporto di Fiumicino ha strutturato un piano di sviluppo sostenibile dello scalo con nuovi investimenti privati per circa nove miliardi. E si punta a una sempre più stretta connessione con altri sistemi di trasporto oltre che alla vicina Roma anche con il resto della penisola per fare in modo che i passeggeri arrivino immediatamente nella stazione aeroportuale grazie alle linee su ferro.

LA CRESCITA

Nel 2024 è stato potenziato il treno "Leonardo Express", che connette l'aeroporto e la Stazione Termini, con due corse notturne aggiuntive. Con questi due treni aggiuntivi, sono 128 al giorno i convogli che percorrono la tratta nelle due direzioni, in media uno ogni 15 minuti per un viaggio che dura poco più di mezz'ora e che è utilizzato da circa un terzo dei passeggeri dell'aeroporto di Fiumicino per raggiungere lo scalo. Sono inoltre disponibili Treni ad Alta Velocità diretti, tramite Frecciarossa (tre collegamenti in partenza da Fiumicino e altrettanti collegamenti in arrivo), da e per Napoli, Firenze, Bologna, Ferrara, Padova e Venezia. Poi ci sono i nuovi servizi lanciati da Adr per una migliore permanenza dei pellegrini del Giubileo in aeroporto. Tra questi un chatbot che consente di ricevere tutti gli aggiornamenti sul proprio volo direttamente sul proprio telefono via Whatsapp, e anche tramite il sito web di Aeroporti di Roma e Facebook Messenger. I passeggeri possono anche chiedere consigli per negozi e ristoranti all'interno dello scalo, ottenendo risposte immediate da questo sistema digitale. Il servizio, sviluppato con la startup AirportAI, è disponibile in inglese e italiano.

Ci sono anche totem digitali che consentono ai passeggeri in aeroporto di reperire in autonomia e tramite una nuova interfaccia, tutte le informazioni di cui hanno bisogno nella loro esperienza nello scalo. Airport in the City è invece il servizio di accettazione del bagaglio da stiva e check-in per i passeggeri Ita Airways in partenza dall'aeroporto di Fiumicino per voli nella stessa giornata (ad eccezione di destinazioni di Usa e Israele). Completando il check-in alla Stazione Termini, è possibile lasciare il bagaglio da stiva e ritirarlo direttamente al nastro di riconsegna della destinazione finale.

E poi c'è Shop&Fly: si tratta della piattaforma digitale sul sito shop.adr.it, che consente di prenotare in anticipo oltre 9.000 prodotti di circa 600 brand e ritirarli in aeroporto.

G.Val.

UN CHATBOT PERMETTE AI VIAGGIATORI DI RICEVERE LE INFORMAZIONI SUL VOLO IN TEMPO REALE

«Rischi da Generali-Natixis: tutelare l'interesse nazionale»

▶Martella (Pd): «Il Governo vigili con tutti gli strumenti per la stabilità di famiglie e imprese»
Patuanelli (M5s): «Operazione con molte criticità, Giorgetti ha gli strumenti per intervenire»

IL CASO

VENEZIA La politica reagisce al piano per realizzare una joint venture tra Generali e la francese Natixis, anche alla luce delle scarse informazioni che sono finora emerse su molti dettagli determinanti per capire quale sarà il futuro del Leone di Trieste. «L'accordo tra Generali e Natixis, va osservato con la massima attenzione - avverte il senatore Andrea Martella, segretario veneto del Pd e già sottosegretario alla Presidenza del Consiglio -. Si sta creando un importante soggetto finanziario da quasi 2 mila miliardi di euro che coinvolge anche il grande gruppo italiano delle Generali, da sempre un simbolo dell'economia nazionale e che è, anche, uno dei principali detentori di titoli di Stato. Proprio per questo è essenziale che il Governo vigili con tutti gli strumenti di controllo previsti per tutelare i risparmiatori italiani che rappresenta una priorità assoluta».

Martella sottolinea che in una vicenda come questa non ci possono essere distinzioni politiche: «Garantire stabilità al sistema economico per famiglie e imprese, quando è in gioco il loro risparmio, è una questione serissima, ben distinta da slogan ideologici o visioni strumentali». C'è inoltre un dettaglio che riguarda i riflessi occupazionali: «Non da ultimo, lo dico da veneto, va posta una particolare attenzione al polo produttivo di Mogliano Veneto realtà strategica per le Generali e per l'intero Nord Est».

Attenzione reclamata anche dal senatore del Movimento 5 stelle, Stefano Patuanelli che da triestino doc evidenzia «la grossa preoccupazione per questa operazione, di cui non sono chiari i contorni. Al di là della comunicazione fatta in modo molto rapido, non c'è stata un'assemblea straordinaria, richiesta da alcuni soci. Non penso che si possa delegare al Consiglio di amministrazione un'operazione che, considerando le decine di miliardi di Bot, potrebbe spostare l'asse del debito pubblico dal nostro Paese a un altro».

Secondo Patuanelli non è neanche del tutto chiaro il mandato al board del nuovo soggetto «che - ricorda - gestirà un patrimonio di quasi 2.000 miliardi, che oltretutto sottendono profili di rischio per i singoli clienti e che a maggior ragione vanno gestiti con oculatezza. Mi auguro questa chiarezza ci sia nella comunicazione al Governo, che dovrà essere effettuata ai sensi della normativa sul golden power». Opzione, quella dello "stop" imposto dal governo per "superiori interessi nazionali", che per Patuanelli «va valutata attentamente. Da triestino posso dire che da anni segnalo, urlando ogni tanto nel deserto, il fatto che c'è stato un sostanziale abbandono della sede storica. Sono preoccupato per la dismissione del patrimonio immobiliare e per la riduzione dei dipendenti a Trieste».

Sopra Andrea Martella (Pd), a destra Stefano Patuanelli (M5s)

L'"interesse nazionale" richiamato da Patuanelli non è solamente un mero esercizio di "bandiera" o di orgoglio localistico: «È chiaro che si tratta di decisioni che non riguardano solo i singoli cittadini che conferiscono i loro soldi in quegli istituti. Scegliere se utilizzare questi fondi in un Paese piuttosto che in un altro significa fare delle scelte strategiche che incidono sulla vita pubblica. Quello che mi preoccupa dell'operazione è anche l'impatto: stiamo parlando di 2000 miliardi, il Pil del nostro Paese».

E molto dipenderà, ovviamente, da quale sarà il management, quali le indicazioni strategiche e chi sarà indicato tra i membri del board. «Non mi sembra che sia un'operazione che possa lasciare tutti tranquilli avverte Patuanelli -. Anche perché è nata in modo molto rapido, non mi sembra che ci sia un'unanimità nei soci di assicurazioni Generali. Mi sembra che alcune criticità sia più che lecito averle messe sul tavolo. Ad esempio, oltre alla scelta classica della sede in Olanda, mi chiedo - se i tre poli saranno quelli di Boston, Milano e Parigi - quale sarà il futuro dei dipendenti di Generali investment di Trieste».

Da qui l'invito al Governo a fare molta attenzione su questa operazione e chiedere le necessarie garanzie e cautele esercitando tutti i diritti che la normativa sul Golden Power fornisce, «per valutare l'imposizione di eventuali prescrizioni, se i rischi di queste operazioni possono incidere e in che misura su investimenti e andamenti di titoli di stato». Un chiaro invito allo Stato ad esercitare il potere di "stop" a tutela degli interessi nazionali. Nel caso, le commissioni permanenti Finanze di Camera e Senato hanno tutti gli strumenti per approfondire l'argomento: «Ma sono più che sicuro - precisa il senatore M5s - che il ministro Giorgetti, da questo punto di vista, sia garanzia di tutela dell'interesse nazionale».

R.E.

Titolo del Leone ancora giù in Borsa Per Ubs il prezzo target a 23,7 euro

VCVC

ROMA Si allarga il fronte critico del mercato verso il polo del risparmio italo-francese, guidato da un vertice straniero, siglato nel *memorandum of understanding*, apparentemente alla pari di lunedì scorso, tra Generali e Natixis. Anche ieri il titolo del Leone di Trieste ha chiuso in negativo dello 0,31% a 29,10 euro, in discesa rispetto all'apertura di 29,17 euro. Ma soprattutto i report delle grandi banche di investimento rimarcano le criticità di un'operazione che non convince per molteplici motivi, e quindi, fioccano i suggerimenti "sell", vendere.

Dopo le riserve di Barclays che ha *downgradato* il titolo a 23,1 euro, anche un altro report della banca svizzera Ubs è negativo. Ubs, che nella primavera 2023, ha funzionato come cavaliere bianco per il salvataggio del Credit Suisse, causato da perdite su investimenti sbagliati, ha scritto come suggerimento "sell", con un price target a 12 mesi di 23,70 euro. Nel report "Formazione di una jv di gestione patrimoniale", gli analisti della banca elvetica scrivono che l'operazione è neutrale per Generali dal punto di vista della solvibilità e, dato che le sinergie potranno generare un aumento degli utili, «l'aumento è relativamente modesto a livello di Gruppo». Non solo, ma «a nostro avviso, confonde un po' il messaggio strategico sulla divisione asset management, dato che l'attenzione era rivolta all'acquisizione di piccole boutique piuttosto che alla scala».

Snam punta 12,4 miliardi sulle reti e sulla transizione ambientale

ENERGIA

ROMA La chiave della sicurezza energetica, ma anche della sostenibilità della transizione verso le emissioni-zero, è nelle infrastrutture flessibili, capaci oggi di far transitare il gas e in grado domani di trasportare molecole green come l'idrogeno o la C02. Ed è su questo che punta ancora Snam nel piano industriale al 2029, con 12,4 miliardi di investimenti, il record di sempre, che tiene conto dell'«equilibrio fragile» del sistema. Del resto, «con la rotta obbligata dal 2022 verso il gas naturale liquefatto, la partita è diventata globale. E il nostro meccanismo di approvvigionamento va in competizione con quello asiatico», spiega l'ad Stefano Venier sollecitato sui rischi della dipendenza in particolare dal Gnl Usa tanto ambito dall'Asia, dopo aver snocciolato alla comunità finanziaria la rotta dei prossimi anni.

Deve avere in mente proprio questo l'ad, il difficile equilibrio che si misura tra la rivoluzione annunciata dagli Stati Uniti di Trump, l'Europa ancorata agli obiettivi di decarbonizzazione e la domanda globale in crescita trainata soprattutto dalla Cina. Però «il fatto che gli Stati Uniti negli ultimi quindici anni siano diventati il primo esportatore di Gnl nel mondo, così come la decisione di incrementare del 50% nei prossimi cinque anni la propria capacità di esportazione di Gnl, io le vedo come un'opportunità da valutare», spiega Venier. «Abbiamo la possibilità di approvvigionarci di più da quel paese». Ed «è chiaro che lo faremo in competizione con l'Asia. Pagando, certo, eventualmente gli stessi prezzi». Ma più il mercato è liquido e più il prezzo dovrebbe essere competitivo per Venier che ricorda come accanto all'opzione Usa, c'è quella dei flussi africani e dal Qatar. Se questo è vero, andrà trovata una destinazione alla nave rigassificatrice di Piombino dopo lo stop di Vado Ligure? «La nave ha un ruolo strategico. Lo dimostra la prenotazione di capacità per i prossimi 20 anni». In questo modo con il rigassificatore di Ravenna operativo ad aprile, sarà tagliato il traguardo della sostituzione del gas russo.

L'obiettivo deve essere quello di avere «un mercato più interconnesso, quindi più diversificato e flessibile e capace di aggiungere liquidità al mercato» dice Venier. Passa di qui anche l'abbassamento dei prezzi del gas tanto cari a famiglie e imprese. La rotta del gruppo prevede dunque un incremento degli investimenti dell'8% rispetto alla fotografia di un anno fa: nei prossimi cinque anni il focus sarà sul potenziamento dell'infrastruttura di trasporto, di stoccaggio («cruciale anche per limitare la volatilità dei prezzi e per dare stabilità al sistema elettrico») e Gnl (10,9 miliardi). Il resto (1,5 miliardi) è dedicato ai business della transizione green. Sarà completata la Linea Adriatica entro il 2027. Da lì passa il potenziamento necessario per far transitare più gas (10 miliardi di metri cubi) sull'asse da sud a nord. Poi gli impegni per il progetto della cattura e stoccaggio della C02 (CCS) di Ravenna, il business del biometano e il corridoio meridionale dell'idrogeno. Ma il conto degli investimenti in 10 anni può arrivare fino a 27 miliardi. Nel frattempo l'utile crescerà del 4,5% all'anno.

AMMINISTRATORE DELEGATO
Stefano Venier

Roberta Amoruso

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,239**	-2,95	2,156	2,311	18328744
Azimut H.	**25,590**	0,16	24,056	25,672	503785
Banca Generali	**49,080**	0,04	44,818	48,763	181881
Banca Mediolanum	**12,750**	-0,93	11,404	12,806	1078868
Banco Bpm	**8,230**	-1,63	7,719	8,347	10638390
Bper Banca	**6,464**	-1,61	5,917	6,584	10633956
Brembo	**8,825**	-0,14	8,689	9,144	555394
Buzzi	**39,180**	0,46	35,568	38,677	495858
Campari	**5,428**	-1,99	5,469	6,053	8585842
Enel	**6,688**	-1,55	6,776	7,167	25473565
Eni	**13,676**	-0,36	13,359	14,084	9732894
Ferrari	**416,900**	-0,74	404,270	424,345	308375
FinecoBank	**18,020**	0,00	16,664	17,986	1764242
Generali	**29,100**	-0,31	27,473	29,512	3372829
Intesa Sanpaolo	**4,098**	-1,54	3,822	4,174	55341421
Italgas	**5,585**	-0,71	5,374	5,597	1738324
Leonardo	**29,320**	1,56	25,653	28,980	3102997
Mediobanca	**15,075**	-1,73	14,071	15,411	3823434
Monte Paschi Si	**6,884**	-2,30	6,665	7,149	12106343
Piaggio	**2,112**	-1,77	2,101	2,206	654145
Poste Italiane	**14,390**	-0,48	13,660	14,433	1576950
Recordati	**55,750**	1,09	51,352	54,935	316309
S. Ferragamo	**6,875**	0,07	6,631	7,078	443917
Saipem	**2,473**	-1,59	2,524	2,761	33351136
Snam	**4,319**	0,07	4,252	4,380	14759463
Stellantis	**12,700**	0,38	12,040	12,743	11051230
Stmicroelectr.	**24,540**	-0,57	23,273	25,570	2501037
Telecom Italia	**0,300**	1,18	0,287	0,306	42630902
Tenaris	**18,730**	-0,53	18,310	19,042	1673670
Terna	**7,766**	-0,87	7,615	7,864	3400762
Unicredit	**42,450**	-0,88	37,939	43,074	5657449
Unipol	**12,770**	0,16	11,718	12,808	1347675

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Ascopiave	**2,785**	-0,36	2,699	2,787	146891
Banca Ifis	**22,060**	-0,81	21,009	22,744	119499
Carel Industries	**19,300**	0,94	17,545	19,243	35586
Danieli	**25,000**	0,60	23,774	25,368	56708
De' Longhi	**32,240**	1,83	28,636	31,956	92449
Eurotech	**0,901**	-2,49	0,783	1,082	67378
Fincantieri	**7,434**	0,98	6,897	7,719	576186
Geox	**0,430**	-0,69	0,414	0,506	291132
Hera	**3,452**	-2,04	3,400	3,559	2309089
Italian Exhibition Gr.	**7,440**	0,54	6,770	7,507	17787
Moncler	**58,460**	0,38	49,647	58,087	605826
Ovs	**3,298**	0,49	3,179	3,391	590088
Piovan	**13,950**	0,36	13,885	13,944	5369
Safilo Group	**0,978**	0,93	0,924	0,975	411210
Sit	**1,080**	-1,37	0,918	1,208	62338
Somec	**10,250**	-4,65	10,970	11,680	6249
Zignago Vetro	**9,870**	0,20	9,213	9,802	133181

Sanremo

Gerry Scotti e Antonella Clerici, la prima coppia di co-conduttori

Sono Antonella Clerici (nella foto) e Gerry Scotti i due amici che Carlo Conti aveva annunciato per accompagnarlo alla guida della prima serata del Festival di Sanremo. Oggi il conduttore ha rivelato la loro identità a" È sempre mezzogiorno, il programma condotto non a caso dalla sua collega su Rai1. «Ho detto più volte che avremmo avuto una conduzione corale, perché vorrei un festival tanti amici, sfaccettature e colori diversi - ha spiegato Conti . Nella seconda serata ci saranno Bianca Balti, Nino Frassica e Cristiano Malgioglio; nella terza Katia Follesa, Elettra Lamborghini e Miriam Leone; nella quarta, quella delle cover, Geppi Cucciari e Mahmood; nella quinta ed ultima Alessandro Cattelan e Alessia Marcuzzi. Come superospiti, ci saranno Jovanotti nella puntata d'esordio e Damiano David nella seconda. A "È sempre mezzogiorno è intervenuto in collegamento anche Gerry Scotti, dando vita a un siparietto insieme a Conte e a Clerici.

Giorgio Lago

A vent'anni dalla scomparsa un libro raccoglie i più importanti articoli di una lunga carriera: dallo sport a inviato speciale, e infine direttore dal 1984 al 1995 del Gazzettino

Il giornalista che inventò il Nordest

IL RICORDO

Nel luglio del 1966 Giorgio Lago, neppure 29enne, è inviato al Campionato del mondo di calcio in Inghilterra per il settimanale Supersport, per il quale lavora da un paio d'anni. E non lesina critiche anche feroci alla nazionale italiana e, soprattutto, al suo commissario tecnico, Edmondo Fabbri (per gli azzurri fu quello il Mondiale della clamorosa eliminazione per mano della Corea del Nord ndr). «Non sopportava il citì, dal punto di vista sportivo e umano, e lo faceva capire benissimo - sorride Francesco Chiavacci Lago, figlio del giornalista e direttore - Dopo la partita con la Corea si scatena, ma lo aveva attaccato fin da subito. Mi colpisce molto il coraggio di questi giudizi, nonostante allora fosse ancora molto giovane».

GLI INIZI

In oltre quattro decenni di attività, dai primi anni '60 del Novecento agli inizi del secolo attuale, Giorgio Lago ha scritto circa dodicimila articoli. A vent'anni dalla sua prematura scomparsa, nel 2005, di questa corposa produzione i più ricordano l'opera di interprete e divulgatore del Nordest, coincisa soprattutto con la lunga direzione - dal 1984 al 1996 - de *Il Gazzettino*. Doveroso: perché per molti versi, è stato lui stesso a circoscrivere il perimetro sociale, culturale, economico, identitario di questo territorio. Lago, però, dedica tutta la prima parte della carriera proprio allo sport. Prima per Supersport, poi Tuttosport e, infine, dal 1968 a Il Gazzettino (della cui redazione sportiva diventerà capo), oltre a quel Mondiale, ne narrerà altri quattro e altrettante Olimpiadi. Raccontando la mitica Italia-Germania 4-3 del 1970, l'attentato terroristico ai Giochi di Monaco nel 1972, la Coppa Davis di tennis di Panatta & C. nel 1976 nel Cile di Pinochet, le medaglie olimpiche di Nadia Comaneci a Montreal nello stesso anno, il trionfo azzurro ai Mondiali di Spagna del 1982.

IL VOLUME

Non è un caso che da qui (ad esempio, uno dei primissimi pezzi firmati è la cronaca di un Inter-Torino a San Siro nel 1965) muova il libro "Giorgio Lago. Il mio Veneto e altri scritti", edito da Ronzani e curato da Francesco Jori, giornalista e scrittore, che di Lago è stato anche vicedirettore al Gazzettino, e Francesco Chiavacci Lago, vicepresidente dell'associazione intitolata al padre e organizzatrice dell'omonimo premio. Il volume, in libreria da ieri, sarà presentato questo pomeriggio, alle 18, nel complesso museale di Santa Caterina, a Treviso. L'altra chicca di questa "biografia per articoli", all'opposto, riguarda la parte finale del percorso professionale. Quando, lasciata la guida della macchina redazionale del quotidiano del Nordest e svincolato dagli obblighi del commento sull'attualità connesso al ruolo, Lago, come editorialista del gruppo Repubblica - Espresso, potè spaziare a piacimento anche su temi di carattere più universale: dalla trasformazione della società all'ambiente, dai giovani alle nuove tecnologie.

FU L'INVENTORE DI "PABLITO" PER PAOLO ROSSI ALL'INDOMANI DEI SUCCESSI AI MONDIALI '82

Nella foto grande Lago nel suo ufficio al Gazzettino, sopra la copertina de "Il Veneto e altri scritti" (Ronzani editore). Sotto l'incontro con Papa Giovanni Paolo II in Vaticano

TRA POLITICA E CULTURA
Qui sopra Giorgio Lago in compagnia del filosofo Massimo Cacciari e di Giorgio Napolitano allora esponente del Pci e che successivamente diventerà Presidente della Camera e poi Capo dello Stato. Sotto ancora Lago mostra la prima pagina del Gazzettino nel primo giorno dopo il suo insediamento. Lago restò alla guida del giornale per undici anni dal 1984 al 1996

L'ANTOLOGIA

«In questo caso emerge la capacità di riflettere su questioni etiche o morali, partendo da qualche fatto di cronaca - sottolinea ancora il figlio - Per esempio l'abbattimento di un platano di 150 anni lungo la fossa delle mura di Castelfranco Veneto (città dove la famiglia Lago vive, ndr) gli dà lo spunto per una bellissima riflessione su cosa può aver visto quel platano e cosa vuol dire la morte di un albero che porta con sé un secolo e mezzo di storia. Oppure dalla chiacchierata con un amico contadino sulla diminuzione delle rondini, trae un pezzo sull'ecologia, sul Veneto, sulla civiltà contadina che va scomparendo». L'antologia è frutto di un lavoro di ricerca quasi ventennale: «Papà non aveva conservato alcun suo articolo. Ho dovuto recuperarli in biblioteche, emeroteche, archivi, raccolte varie, non senza qualche peripezia», spiega ancora il figlio. Data la mole del materiale, la selezione condotta con Jori è stata complessa.

NEL TRIVENETO

Nel mezzo migliaio di pagine, ovviamente, ci sono anche svariati pezzi sul Veneto e le sue storie, i fondi di insediamento e congedo da direttore de *Il Gazzettino*, vari editoriali sul mondo del giornalismo e dell'informazione, tuttora di grande lucidità e preveggenza, alcune interviste rilasciate da Lago stesso, oltre a un ricco corredo fotografico. Nonché i ricordi e le testimonianze di colleghi e di chi l'ha conosciuto: da Bruno Pizzul a Ezio Mauro, da Massimo Cacciari ad Andrea Zanzotto, all'indimenticato Paolo Rossi (per inciso: fu proprio Giorgio Lago a coniare il soprannome "Pablito" al Mundial '82) e altri. Per scelta, invece, non ci si è soffermati sugli scritti a tema politico, già indagati in precedenti pubblicazioni. Pur essendo il quarto saggio dedicato all'illustre penna, infatti, l'intento innovativo è far emergere il Lago più umano e più personale. La sala Rosso Coletti al museo di Santa Caterina, per l'incontro odierno (posti già esauriti) è promosso da Carta Carbone Festival, Amici di Giorgio Lago e Ronzani Editore, Ad aprire sarà Giuseppe Zaccaria, presidente dell'associazione. Seguirà una conversazione con i curatori e l'editore Giuseppe Cantele, moderata dalla giornalista Giorgio Sbrissa. Il 13 marzo, ventesimo anniversario della morte, si terrà invece, un incontro nell'aula magna dell'università di Padova, con, tra gli altri Ferruccio De Bortoli e Ilvo Diamanti. Il "facchino del Nordest", come lui stesso si definì, continua a colpire con il coraggio della sua scrittura e delle sue opinioni.

Mattia Zanardo

Solleva la polemica il trevigiano Stefano Dassie, titolare di una catena di gelaterie in Italia e all'estero
L'artigiano non accetta i "tre coni" (il riconoscimento "stellare"). La curatrice padovana: «Sono irrevocabili»

«Dico no al giudizio del Gambero rosso»

L'AFFONDO
Il cartello fatto con l'intelligenza artificiale postato sui social e sul web dove si contesta la decisione del Gambero Rosso. Nella foto accanto Stefano Dassie, gelatiere artigiano di Treviso

«Su queste cose occorre prendere una posizione chiara ed efficace»

LA SELEZIONE

Il gusto del mese di agosto, a base di mascarpone e liquirizia con guarnizione di pregiata foglia e raffinati pistilli, forse era stato premonitore: "Oro nero e zafferano, omaggio a Gualtiero Marchesi". Cioè al maestro della cucina che fra i primi, e con grande scandalo, nel 2008 restituì le "due stelle" alla guida Michelin. Stefano Dassie ha fatto più o meno altrettanto, rifiutando i "tre coni" della guida Gelaterie d'Italia del Gambero Rosso, dopo sei anni di successi contrassegnati anche dal riconoscimento per il miglior cioccolato. «Credo fermamente che il nostro settore meriti una valorizzazione basata su criteri chiari e condivisi, lontani da dinamiche che valorizzano il gelatiere a favore di logiche di mercato», ha spiegato il trevigiano, infiammando il dibattito fra canali social e stampa gastronomica. «Rispettiamo la sua opinione ma continueremo a fare il nostro lavoro», ha ribattuto la padovana Annalisa Zordan, curatrice della selezione, puntualizzando che la rinuncia non è ammessa.

ACCUSA E DIFESA

La polemica va avanti da domenica, quando a Rimini in occasione dell'evento Sigep è stata presentata l'edizione 2025 della pubblicazione, in cui sono recensite 72 gelaterie con i "tre coni". Fra queste anche "Dassie Vero Gelato Artigiano", con le sue sedi sparse fra Treviso, Montebelluna e Istrana, ma anche Milano e Las Palmas. Durante la premiazione, però, il gelatiere ha annunciato di non volere l'inserimento, amplificandone poi le ragioni sulle proprie pagine web, anche ricorrendo all'intelligenza artificiale per ribadire il concetto con un'immagine eloquente: una croce rossa sul simbolo e la scritta "no grazie". Ha aggiunto Dassie: «Voglio ringraziare il Gambero Rosso per la motivazione che mi ha dato nel cercare di raggiungere un riconoscimento così ambìto. È stato uno stimolo importante che ha contribuito al miglioramento continuo del mio lavoro e del mio gelato artigianale. Tuttavia, sono giunto alla conclusione che è arrivato il momento di prendere una posizione chiara». Questa: «La valorizzazione del nostro settore deve essere basata su princìpi di coerenza e trasparenza. È necessario costruire un sistema che premi davvero l'eccellenza con apposite certificazioni, senza compromessi o influenze esterne».

LA CRITICA: «IL NOSTRO SETTORE MERITA UNA DIVERSA VALORIZZAZIONE NON A FAVORE DI LOGICHE DI MERCATO»

Un'accusa inaccettabile per la curatrice Zordan, scattata in difesa sulle colonne della piattaforma editoriale: «Il palco del Gambero Rosso è stato usato per esprimere un dissenso legittimo, ne abbiamo preso atto nel momento in cui è avvenuto, ma a parte rispettare le opinioni altrui non possiamo fare altro, perché noi quella richiesta non la condividiamo. Continueremo a fare il nostro lavoro a servizio dei lettori, che è l'unica ed esclusiva missione che perseguiamo». Peraltro la padovana ha escluso la fattibilità dell'uscita dalla guida («Caro gelatiere, no, non si può»), citando un precedente nella ristorazione: «Ve li ricordate i ragazzi del Giglio di Lucca che hanno "rinunciato" alla stella Michelin? Bene, loro hanno avuto l'eleganza di scrivere una mail mesi prima alla redazione di Michelin Italia, la quale ha avuto tempo di fare le sue valutazioni. Anche loro hanno detto di voler rinunciare e altrettanto legittimamente Michelin ha risposto che non si può fare. Certo è, che di tempo noi non lo abbiamo avuto perché il protagonista di questa storia non ha mai cercato un confronto con la redazione».

PRECEDENTI

A sua volta Dassie in una "storia" su Facebook ieri ha smentito questa contestazione, elencando le date di 12 messaggi «dal 23 gennaio 2017 al 19 novembre 2024» per rivendicare il suo gran rifiuto: «Posso passare per una persona che ha pianificato la cosa? Assolutamente sì». Non è la prima volta che le scelte del Gambero Rosso vengono platealmente contestate, anche se il precedente del 2012 era stato di segno opposto: i pizzaioli napoletani guidati da Gino Sorbillo avevano protestato contro l'assegnazione dei "tre spicchi" al veronese Simone Padoan, considerandolo non all'altezza della tradizione partenopea. I rifiuti stellati, invece, spesso hanno chiamato in causa la presunta inadeguatezza dei valutatori e i limiti imposti alla libertà dei cuochi. Per dirlo, a Marchesi bastarono sei parole: «Critici, da oggi vi critico io». Potere della sintesi. E dell'autorevolezza.

LA REPLICA: «RISPETTIAMO LA SUA OPINIONE MA NON È AMMESSA LA RINUNCIA A QUESTO RICONOSCIMENTO»

Angela Pederiva

Jarrett e il "Concerto di Colonia" cinquant'anni di note immortali

L'ANNIVERSARIO

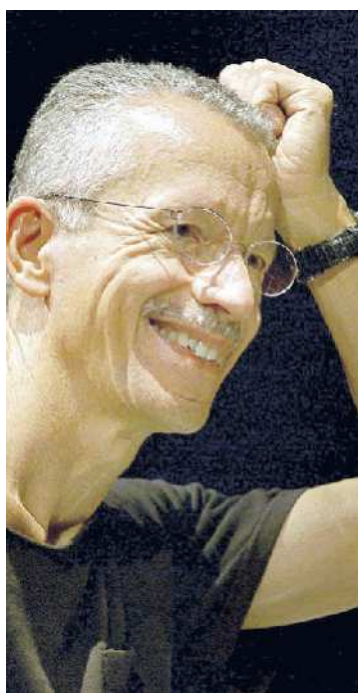
Vera Brandes, storica produttrice e organizzatrice di quel concerto che entrò prepotentemente nella storia, lo aveva supplicato di non mollare. Il pianoforte dell'Opera di Colonia, quella sera del 24 gennaio del 1975, non era proprio dei migliori e Keith Jarrett, allora trentenne, voleva quasi tornare a casa. Alla fine, davanti all'insistenza di quella tenace diciottenne tedesca, il pianista decise di tornare sui suoi passi dando vita ad una delle pagine più emozionanti della musica del Novecento.

Domani il "Köln Concert" compie 50 anni ed ha raggiunto la vetta dei tre milioni e mezzo di copie vendute, rappresentando l'incisione di piano solo più venduta nella storia. Una sorta di oggetto di culto che aveva fatto dire al critico Peter Ruedi che "non c'è casa del ceto medio alto, non c'è adolescente che non abbia in posizione evidente nella sua raccolta di dischi la copertina bianca del Köln Concert".

LE INFLUENZE

Una bellezza nitida che si sviluppa attraverso le quattro tracce che continuano a spiazzare l'ascoltatore, posto davanti a composizioni che mescolano la musica colta a quella popolare in una improvvisazione che incanta per la sua sorprendente coloritura. Una calda meditazione che lascia il segno anche a distanza di tanti anni.

IL "MIRACOLO" NELL'USO DI UN VECCHIO PIANOFORTE CON UN SUONO CHE SI AVVICINAVA A UN CLAVICEMBALO

Ad influire sul tipo di suono, certamente non cristallino visto il tipo di strumento messo a disposizione, era stata la scelta del musicista statunitense di utilizzare solo una parte della tastiera che, tra l'altro, produceva anche un effetto quasi metallico, «Quel Bosendorfer con una coda di sette piedi non era stato revisionato da molto tempo e aveva un suono che pareva una pallida imitazione di un clavicembalo o di un piano barrel house» aveva ricordato il protagonista che, per questo, si era concentrato prevalentemente sui registri medio-bassi. Una scelta di campo dove emerge più il ritmo del timbro, con una sorta di andamento ipnotico, l'uso rumoroso del pedale mescolato ai sui immancabili lamenti. In un susseguirsi di idee, di svolte, di ripartenze dentro la storia della musica come poi ci avrebbe costantemente abituato fino alla malattia che lo ha bloccato nel 2018. Un coraggioso romanticismo, verrebbe da dire, in un periodo, gli anni Settanta, in cui va ricordato che si stava consolidando un'avanguardia che cercava di superare anche i tumulti del free jazz. «Nel pianismo di Jarrett - scrive lo storico Joachim Ernst Berendt - oltre ai modi e agli accordi blues, alla scala di Debussy, alla musica sacra medievale, al romanticismo ed agli elementi etnici, si possono trovare tutti i tipi di armonia usati nel jazz». Un legame solido con l'Europa porta poi il genio della Pennsylvania ad attingere anche dal patrimonio folk ungherese, probabilmente per le origini magiare della madre.

JAZZISTA **Keith Jarrett**

LA RIFLESSIONE

Ma l'incisione di Colonia, alla quale in questi 50 anni sono poi seguiti altri numerosi live di livello, ma caratterizzati anche dal suono perfetto come prevede l'impeccabile stile dell'etichetta di Monaco Ecm, da sempre ha aperto una riflessione più ampia sugli imprevisti che possono caratterizzare un evento e in generale sul destino della nostra quotidianità.

Facendoci capire che anche in condizioni sfavorevoli il talento e quella determinazione che Jarrett nella sua biografia definisce "Desiderio feroce", dopo un momento di incertezza, possono avere la meglio sul buio indefinito che spesso si aggira dietro l'angolo. Dal vicino fallimento direttamente verso la leggenda, come accadde quella sera, in una fredda giornata di pioggia.

Gianpaolo Bonzio

Venezia

Casanova un programma comune Cini-Ca'Foscari

IL PROGRAMMA

In occasione dei 300 anni dalla nascita di Giacomo Casanova (2 aprile 1725-4 giugno 1798) la Fondazione Cini partecipa alle celebrazioni con un programma lungo tutto l'anno. Il progetto include una mostra che coinvolgerà in autunno Palazzo Cini e le due sale, Carnelutti e Piccolo Teatro, a San Giorgio Maggiore. «Il progetto dedicato a Casanova è un'occasione per sottolineare il legame profondo della Fondazione con la città, la sua storia, il suo contesto culturale prendendo spunto – spiega il presidente Gianfelice Rocca (nella foto) – dalle grandi personalità e importanti tematiche che attraversano la Storia» Il direttore scientifico, Daniele Franco, sottolinea: «La Fondazione sta lavorando per proporre una lettura di Casanova che vada oltre l'immaginario usuale, il "mito" consolidato nella tradizione interpretativa che lo avvolge. L'obiettivo è quello di mettere in luce un personaggio complesso». Il simposio internazionale, (4-7 giugno), Casanova in time 1725–2025 discuterà su Casanova e il suo mito lungo gli ultimi tre secoli e sarà a San Giorgio e a Ca'Dolfin, in collaborazione fra Cini e Ca' Foscari. Inoltre tre dei sei corsi all'Istituto Vivaldi sono dedicati al mondo casanoviano. Il 29 maggio si studieranno le vicende di cantanti, librettisti e concorrenti vivaldiani nelle caricature di Zanetti. Infine, il 26-29 novembre, giornata di studi musicali su La cultura veneziana a Dresda. Casanova-Pisendel-Casanova.

LE ATTIVITÀ

Tra il 22 e 26 settembre si terranno i Seminari di musica antica che indagheranno le frequentazioni parigine di Giacomo Casanova e Joseph Boulogne. Infine in autunno una grande mostra. Il progetto si articola tra San Giorgio e Palazzo Cini, curato da Luca Massimo Barbero. Al centro i disegni dell'album di Anton Maria Zanetti il Vecchio, oltre a una selezione di dipinti, disegni, incisioni, oggetti, libri e testimonianze. Dal Fondo Nino Rota i bozzetti che si riferiscono al film Il Casanova di Federico Fellini (1976): quaderni con appunti musicali, spartiti manoscritti, fotografie. Dal Fondo Malipiero saranno disponibili altri documenti, che testimoniano l'attenzione del compositore per il Settecento. Il 19 novembre "Casanova e il teatro" con una giornata di studi sul teatro al tempo di Casanova. L'iniziativa, a San Giorgio, è organizzata con Ca' Foscari e la Sorbona. Nella stessa data ci sarà un concerto con omaggio al periodo casanoviano. A fine anno, un convegno "Libertinismo e spiritualità tra desiderio e ribellione", (16-18 dicembre).

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Il lusso più assoluto a Dubai: una mega villa galleggiante a tre piani, si dorme in compagnia dei pesci
Continua intanto la splendida carrellata di vincite con l'uscita di una serie di ambi su tutte le ruote

Le camere da letto in fondo al mare

LA RUBRICA

Continua la splendida carrellata di vincite con l'uscita immediatamente giovedì del bellissimo ambo su ruota secca 17-39 su Palermo, ruota consigliata, accompagnato dal 46-8 sempre su Palermo e del 12-76 sabato su Bari dai numeri di San Mario. Immediatamente sabato usciti anche il 17-21 su Cagliari e il 13-33 su Genova dai Santi Agnese, Antonio, Sebastiano e il bellissimo 7-18 su ruota secca su Genova con il 7-84 su Palermo dalla poesia "I sposi". Dalla settimana precedente tra martedì e sabato centrati il 12-68 su Roma dal "ladro befano", il 12-25 su Bari dal primo plenilunio 2025, il 55-73 su Bari dal sognare le stelle, il 34-1 su Milano ancora dalla ricetta "polpete venessiane" e il 26-58 su Genova dal segno del Capricorno. Infine dai numeri buoni per tutto gennaio, azzeccato l'ambo su ruota secca 15-74 a Milano accompagnato dal 17-8 su Palermo e su Cagliari, il 17-35 a Napoli, l'87-80 a Torino e il 72-74 a Firenze. Complimenti ai numerosi vincitori!

Alle ore 21 di domenica 19 il sole ha lasciato il segno del del Capricorno per entrare in quello dell' Acquario. Segno di aria, è irradiato dal pianeta dominante Urano, dio dell'aria che rappresenta il carattere mutevole dell'uomo e il suo eterno desiderio di rinnovamento. I nati in Acquario hanno personalità attiva, temperamento interessante, costanza, memoria, prontezza di riflessi e spirito intellettuale. Affascinanti e attraenti i nati sotto questa costellazione possono però anche essere, in certi casi, indolenti e indifferenti proprio per la loro indole mutevole.

La pietra preziosa legata al segno è l'acquamarina con il mughetto come profumo e il 3 come numero planetario. Per tutto il periodo buona la giocata astrologica 3-39-27-15, la giocata cabalistica 11-17-48-88 con ambo e terno su Venezia, Bari e tutte con i terni 10-48-51 e 71-16-53 più 19-74-76 con ambo su Venezia, Nazionale e tutte. Il lusso più assoluto? Una mega villa galleggiante a tre piani con le camere da letto completamente sotto il mare! Dubai si conferma all'avanguardia con queste ville dove si dorme nella tranquillità di un fondale marino. Le pareti trasparenti in acrilico (il vetro non resisterebbe nel tempo) permettono un panorama di pesci di tutti i tipi dando l'impressione che non ci sia nulla che divide il mare dalla camera da letto. Dormire in un gigantesco acquario sarà bello o angosciante? Intanto giochiamo 76-85-90 e 24-11-56 più 30-66-81 con ambo su Venezia, Cagliari e tutte. Martedì luna nuova propizia al gioco con 22-7-69-58 con ambo e terno su Venezia, Nazionale e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

La "pavona in tecia" della Serenissima

IL PIATTO

Ai tempi della Serenissima, uno dei piatti raffinati e alla moda era la "pavona in tecia", pavoncella giovane e tenera che, essendo oggi quasi introvabile, si può tranquillamente sostituire con una faraona ruspante di qualità. Preparare un ripieno con 3 fegatini di pollo, più quello della pavoncella assieme a 150 grammi di buon lardo tutto ben tritato. Unire all'impasto 2 uova, un trito di salvia, rosmarino, prezzemolo, aglio, un bicchierino di cognac, una grattugiata di noce moscata, una di buccia di limone, sale e pepe. Con questo impasto riempire la "pavona", dopodiché la si avvolge bene tutta con fette di lardo sottili.

Poi va legata con spago da cucina, messa in una casseruola con burro, salvia rosmarino, aglio tritati, buccia di arancia e limone grattugiati, sale e pepe.

Poi va fatta rosolare a fuoco vivace con una spruzzata di cognac continuando poi la cottura lentamente per un'ora e mezza. Va servita con contorno di patate bollite caldissime. Consiglierei di modernizzarla mettendo nel ripieno del parmigiano, del salame fresco e meno lardo: si gioca 1-12-45-56 con ambo e terno su Venezia, Palermo e tutte.

ANTICA RICETTA SI GIOCA 1-12-45-56 CON AMBO E TERNO SU VENEZIA, PALERMO E TUTTE

Le fragole "promettono" guadagni

IL SOGNO

Tra i molti sogni di buon auspicio, sicuramente primeggia il sognare delle fragole. In linea generale, vedere delle fragole in sogno promette guadagni inattesi, profitti, nuove buone amicizie. La fragola è simbolo della tenerezza e della sensualità infatti. Sigmund Freud vedeva nelle fragole in sogno il desiderio del piacere dei sensi. Sognare fragole dolci e mature presagisce un amore passionale mentre vederle acerbe e poco mature, descrive un'irragionevole gelosia o incomprensione con il proprio partner. Sognare una sola fragola è presagio di guarigione se si ha una malattia in corso, ma questo sogno presagisce anche un matrimonio in arrivo o, per chi è già sposato, un figlio. Mangiare cucchiaiate di marmellata di fragole in sogno indica discussioni con figli o amici intimi. Sognare di andare in bosco a raccogliere fragoline selvatiche indica invece che il partner non corrisponde l'amore nella stessa maniera. Per i tanti significati del sognare fragole si gioca 16-20-29-81 con ambo e terno su Venezia, Firenze e tutte.

LA POESIA

"Te sogno quando in cielo se impissa la luna..."

Da sempre Venezia è ammirata dai poeti di tutto il mondo; è stata dipinta dai più grandi maestri e per descriverla sono stati usati centinaia di aggettivi come bella, romantica, misteriosa, affascinante, eccentrica, esotica. Secondo me, l'aggettivo che più fa onore a Venezia è:..unica, perchè al mondo non esiste cosa più bella. Sogno Venezia "Te sogno...quando a l'orizonte apar i colori de l'aurora. Dove el cielo toca el mar quando el zorno se colora. Te sogno...in quel svolo de cocai, che i sfiora e i tocia e onde. Quando la luce del fanal, co'l caigo se confonde. Te sogno ..quando in cielo se impissa la luna, quando le stele galeote, le se specia ne la laguna, nel silensio de la note. Te sogno ..in quel sventolar de musica, de un tempo ormai lontan. Quel toco de violin, del bel Cafè Florian. Quela dolse armonia la sento qua vissina, Ste siti... no' steme svegiar, sta bea Venessia mia lassemela sognar". W.N. Per queste rime 28-1-46-37 con ambo e terno su Venezia, Napoli e tutte.

METEO

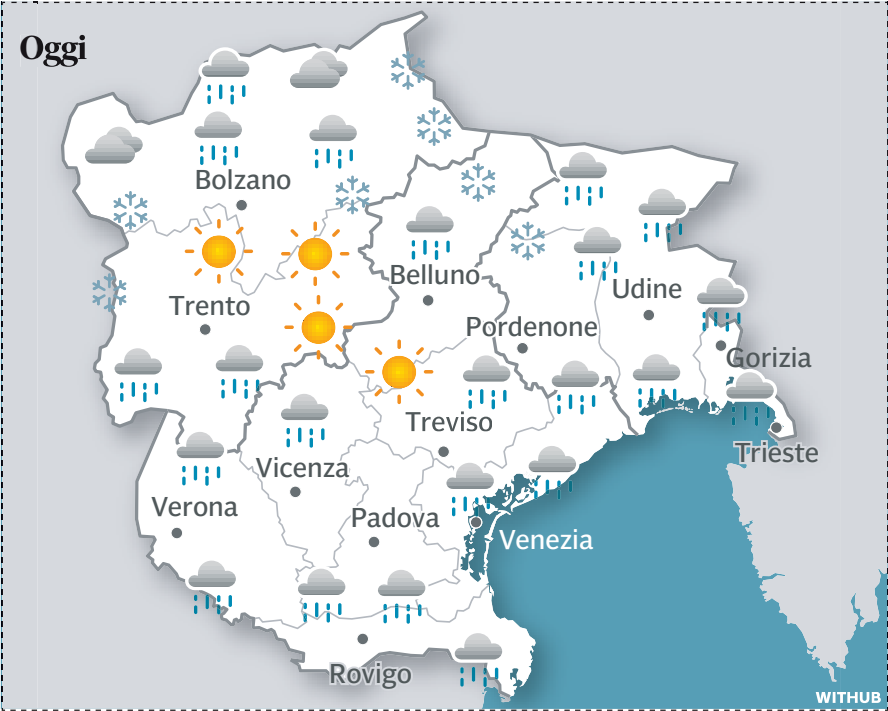
Piogge al Nord e in Toscana, meglio sulle altre regioni.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile, seppur con nuvolosità irregolare, a tratti anche compatta sulle aree di pianura, dove nelle ore più fredde si formeranno locali foschie o nebbie.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni meteo stabili e in prevalenza soleggiate sul Trentino Alto Adige, salvo per il transito di lievi velature tra pomeriggio e sera. Clima freddo tra notte e mattino, con gelate nei fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile sulla regione, seppur caratterizzata dalla presenza di nuvolosità medio-bassa irregolare, spesso compatta sulle aree di pianura.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	8	Ancona	7	12
Bolzano	-1	9	Bari	11	17
Gorizia	8	10	Bologna	6	12
Padova	5	10	Cagliari	10	19
Pordenone	3	12	Firenze	9	14
Rovigo	3	11	Genova	8	15
Trento	1	9	Milano	2	10
Treviso	2	10	Napoli	12	18
Trieste	9	11	Palermo	10	17
Udine	7	9	Perugia	7	14
Venezia	5	9	Reggio Calabria	13	20
Verona	2	10	Roma Fiumicino	8	16
Vicenza	2	10	Torino	2	13

Programmi TV

Rai 1
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Un passo dal cielo** Fiction. Di Jan Maria Michelini, Beniamino Catena, Enrico Oldoini. Con Giusy Buscemi, Enrico Ianniello, Serena Iansiti
23.30 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Le leggi del cuore** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Rookie** Serie Tv. Con Nathan Fillion, Alyssa Diaz, Richard T. Jones
22.05 **The Rookie** Serie Tv
23.40 **Come ridevamo** Show. Condotto da Renzo Arbore, Gegè Telesforo
0.40 **Generazione Z** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"**
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Società
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Att. Condotto da Geppi Cucciari
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.15 **Hudson & Rex** Serie Tv
7.35 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.15 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Nancy Drew** Serie Tv
12.05 **Hudson & Rex** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Bolgen - The Wave** Film Drammatico. Di Roar Uthaug. Con Kristoffer Joner Ane Dahl Torp Jonas
23.05 **Let It Snow** Film Horror
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Criminal Minds** Serie Tv
1.30 **Seal Team** Serie Tv
2.55 **Nancy Drew** Serie Tv
4.15 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **The dark side** Documentario

Rai 5
6.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.30 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.30 **Camera con vista** Viaggi
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Tristano e Isotta** Musicale
14.25 **Wild Italy** Documentario
15.20 **Antartide, viaggio alla fine della terra** Documentario
16.15 **Vita, amori, autocensura e morte in scena del signor Moliere** Teatro
18.00 **Concerto Pappano - Ganassi**
18.50 **Visioni** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **Camera con vista** Viaggi
21.15 **Luigi Nono. Infiniti possibili** Film Documentario
22.25 **Suite da Prometeo di Luigi Nono** Musicale
23.20 **The Great Songwriters: Richard Ashcroft** Doc.
0.05 **Rock Legends** Documentario
0.30 **Decades Rock: Bonnie Raitt Friends** Musicale

Rete 4
6.10 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Zanna Bianca e il cacciatore solitario** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Drive Up** Informazione

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.50 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Harry Potter e la camera dei segreti** Film Fantasy. Di Chris Columbus. Con Daniel Radcliffe, Tom Felton, Alan Rickman
0.35 **Hunger Games: La ragazza di fuoco** Film Fantascienza
3.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
7.05 **Note Di Cinema** Show
7.15 **Orazio** Serie Tv
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.35 **La conseguenza** Film Drammatico
11.45 **La neve cade sui cedri** Film Drammatico
14.20 **Il campione** Film Drammatico
16.50 **Non mangiate le margherite** Film Commedia
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Danko** Film Poliziesco. Di Walter Hill. Con Arnold Schwarzenegger, James Belushi, Ed O'Ross
23.20 **Danni collaterali** Film Azione
1.30 **Non mangiate le margherite** Film Commedia
3.20 **Ciak News** Attualità
3.25 **La neve cade sui cedri** Film Drammatico
5.25 **Il decimo clandestino** Film Drammatico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.15 **Prendere o lasciare UK** Case. Condotto da Hilary Farr, David Visentin
9.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.20 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.25 **MasterChef Italia** Talent
16.35 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.25 **Buying & Selling** Reality
19.25 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **A Good Man** Film Azione. Di Keoni Waxman. Con Steven Seagal, Claudiu Bleont, Sofia Nicolaescu
23.15 **Black Dawn - Tempesta di fuoco** Film Azione

Telenuovo
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Desperados - Film: avventura, Usa 1943 di Charles Vidor con Glenn Ford e Randolph Scott**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **Predatori di gemme** Doc.
10.00 **Border Control Italia** Att.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **Affari di famiglia** Reality
15.40 **A caccia di tesori** Arredamento
17.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **Predatori di gemme** Doc.
23.15 **Predatori di gemme** Doc.
1.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
12.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.55 **Amore a Beacon Hills** Film
15.40 **La magia del faro** Film Comm.
17.25 **Le mie regole dell'amore** Film Commedia
19.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Uefa Europa League Pre-partita** Calcio
21.00 **Calcio Uel 7ga Manchester Utd/ Rangers 23/01/2025. Calcio Uefa Europa League** Calcio
23.00 **Come ti ammazzo il bodyguard** Film Commedia

NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
0.10 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità
2.10 **Highway Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Interconnection** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Il segreto di Vera Drake**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Silver Wolf**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Cartoni
18.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot – diretta** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.00 **Pianeta dilettanti** Rubrica
22.30 **Palla A2** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
15.45 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Como Vs Udinese** Sport
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
20.55 **L' Alpino** Rubrica
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi non hai modo di rimandare un impegno di **lavoro** 3 che ti mette un po' in difficoltà ma che adesso però hai modo di affrontare con risorse più ampie e variegate, uscendo da un atteggiamento di contrapposizione che crea solo sterili malintesi e incomprensioni. E c'è un eccesso di energia che può trasformarsi in tensione. Fai qualcosa che ti piace con il corpo, magari una passeggiata o una nuotata.

Toro dal 21/4 al 20/5
L'opposizione della Luna a Urano, che è nel tuo segno, potrebbe renderti più intollerante e impaziente, specialmente nei confronti del partner, complicando momentaneamente l'**amore** che vi unisce. Ma la configurazione ti offre mille soluzioni per andare oltre questo tipo di dinamica, inventando alternative che hanno qualcosa di impensato e geniale. Prova a fare qualcosa che possa sorprendere entrambi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
L'opposizione di Marte al tuo pianeta Mercurio ti rende particolarmente critico e pungente nelle riflessioni. Ma la configurazione generale in realtà è molto positiva, hai tutte le carte in regola per rendere questa energia produttiva. Devi solo fare attenzione nella gestione del **denaro** perché l'impulsività ti fa perdere di vista il contesto. Ma non vuol dire che tu non possa permetterti una spesa.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Da un lato la configurazione tende a generare grande irrequietezza, spingendoti ad attivarti anche a livello fisico per dare un senso alla vitalità che ti attraversa. Dall'altro il gioco degli altri pianeti ti consente di trasformare questa energia frizzante in qualcosa di divertente e giocoso. Prova a coinvolgere il partner in un'attività che stimoli la curiosità di entrambi. L'**amore** ci guadagna.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione odierna ti trasmette un'energia un po' tumultuosa, che però sembra piuttosto facile da orientare in maniera costruttiva. Nel **lavoro** ti trovi davanti a una sfida che ti mette alla prova. Poi se non ci fosse, inventala tu in modo da volgere a tuo vantaggio l'elettricità che è nell'aria. I pianeti ti offrono tutte le sponde di cui hai bisogno, non ti rimane che autorizzarti a osare.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Il tuo pianeta Mercurio si trova in una posizione che ti è favorevole e anche se è messo sotto tiro dall'opposizione di Marte, che incrementa come non mai il tuo spirito critico, le circostanze sono favorevoli ed esaltano la tua creatività. Hai più fretta del solito, forse anche perché alcune situazioni lo richiedono, poi gli equilibri cambiano e non potrai più agire come vuoi. In **amore** rallenta.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi i pianeti rendono un po' tutti irrequieti e smaniosi, tienine conto anche nel valutare i comportamenti degli altri, che potrebbero sorprenderti. La Luna ti suggerisce delle iniziative in campo **economico** che richiedono prontezza di spirito e lungimiranza. Se segui le indicazioni del tuo intuito, riuscirai a risolvere una questione che era rimasta bloccata. Sarà quasi come un gioco di prestigio.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna nel tuo segno si oppone a Urano, mentre Mercurio si oppone a Marte. Sono aspetti che generano una sensazione di urgenza che ti sarà difficile ignorare. In **amore** però questo tipo di impazienza non sempre porta buoni risultati, meglio allora ritagliarti uno spazio in totale autonomia per evitare di scaricare sul partner qualcosa che in realtà non riguarda lui ma appartiene soprattutto a te.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi è come se tu ti fossi trasferito su un altro pianeta. Le tensioni, positive e negative, che coinvolgono gli altri segni a te quasi non ti sfiorano. Ti godi questa dimensione un po' fuori dal mondo, galleggiando con serenità e guardandoti intorno divertito. È vero che a livello **economico** anche tu hai qualche insofferenza, fai del tuo meglio per mantenere l'agilità che i pianeti ti trasmettono.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
L'opposizione tra Mercurio, che è nel tuo segno, e Marte, che ti è opposto, rende chiacchierone te che sei generalmente taciturno e veemente nelle critiche. È come se avessi deciso di batterti a livello verbale e delle idee più che sul piano delle azioni. Tutto questo però crea tensione e potrebbe creare frizioni con gli altri, specialmente con il partner. Come pensi di proteggere l'**amore** che vi lega?

Acquario dal 21/1 al 19/2
Un cielo particolarmente vivace e armonioso ti offre innumerevoli spunti che alimentano la tua creatività. È come se i pianeti volessero darti la prova tangibile che ora la realtà è infinitamente più sfaccettata di come tenderesti a credere e che ogni situazione può essere considerata da almeno due punti di vista opposti tra loro. Con l'aiuto di Plutone, investi il sovrappiù di energia nel **lavoro**.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Tutto ti sembra facile, piacevole e divertente. Le energie di cui disponi sono quasi troppe e non ti stanchi anche nelle situazioni più impegnative. Approfittane per affrontare quello che ti mette in difficoltà facendo leva su una creatività che moltiplica le risorse e le idee. Evita però di dare tutto perché anche il partner vorrebbe approfittare della tua verve. In **amore** sei un fuoco d'artificio.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	4	85	31	65	56	61	18	57
Cagliari	19	115	1	104	63	85	11	75
Firenze	46	78	71	67	11	53	19	51
Genova	85	102	84	69	55	59	57	56
Milano	11	79	37	79	35	64	4	59
Napoli	8	101	58	90	31	71	84	68
Palermo	28	95	38	60	27	56	87	49
Roma	51	115	52	51	21	50	44	47
Torino	71	88	50	71	12	64	81	63
Venezia	52	90	46	76	72	70	53	66
Nazionale	66	129	48	94	11	58	69	51

WITHUB

Sport

ATLETICA

Ritiro, dubbi di Gimbo «Forse è arrivato quel momento...»

Gianmarco Tamberi, tormento ed estasi. Social ed enigma. Come a Parigi, Gimbo ha scelto di parlare direttamente ai suoi tifosi su Instagram, e come allora la sua uscita lascia di stucco. A cinque mesi dalle ore drammatiche della colica renale che lo fece saltare in pedana olimpica con dolori lancinanti, il campione di Tokyo 2020 ha lanciato il sasso, senza mostrare del tutto la mano: «Forse è arrivato il momento di prendere quella decisione...», scrive. Forse è l'ora del ritiro, ma é quel "forse" a lasciare margini di dubbio.

Giovedì 23 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

MILAN, UN LEAO SCACCIACRISI

▶Dopo il ko in campionato il portoghese ritrova il sorriso: con il Girona un gol che vale il sesto posto davanti all'Atalanta

MILAN	1
GIRONA	0

MILAN (4-2-3-1): Maignan 7,5; Emerson Royal ng (4' pt Calabria 6), Gabbia 6, Pavlovic 5,5, Theo Hernandez 5; Bennacer 7,5 (30' Pulisic ng), Fofana 6,5; Musah 6,5, Reijnders 5,5 (30' st Terracciano ng), Rafael Leao 7,5; Morata 5 (19' st Abraham 6). In panchina: Sportiello, Torriani, Calabria, Bartesaghi, Zeroli, Okafor, Camarda. All.: Conceiçao 6,5
GIRONA (4-3-2-1): Gazzaniga 6; Frances 5, David Lopez 5, Krejci, 5,5 Blind 6; Van de Beek 6,5 (27' st Asprilla 5,5), Romeu 5, Herrera 5 (32' st Portu ng); Tsygankov 6 (27' st Martin 5,5), Bryan Gil 6,5 (27' st Danjuma 5,5); Abel Ruiz 4,5 (27' st Stuani 5,5). In panchina: Pau Lopez, Martinez, Juanpe, Solis, Clua, Artero. All.: Michel 6
Arbitro: Stieler 6
Reti: 37' pt Rafael Leao
Note: ammoniti Calabria, Bryan Gil, Theo Hernandez, Martin. Angoli 6-3. Spettatori 66.030

MILANO Un gran gol di Leao fa tornare il Milan alla vittoria in Champions League, ma soprattutto regala il momentaneo sesto posto in classifica con un'ultima partita ancora da giocare. E' la conferma del Dna europeo del club rossonero che vince di misura, spreca tantissimo, rischia altrettanto contro il Girona a San Siro salvato dal solito Maignan e da un fuorigioco millimetrico sul pari di Gil, ma è ad un passo dalla certezza degli ottavi di Champions senza passare dai playoff. Vince Sergio Conceiçao al debutto europeo col Milan e accarezza il sogno di giocarsi la fase a eliminazione diretta. Aveva chiesto un ambiente unito, appellandosi al sostegno dei tifosi vista l'emergenza in difesa (poi complicata anche dal ko di Emerson Royal) ma la Curva continua a contestare la proprietà.

L'imminente arrivo di Walker non cambia gli umori della tifoseria organizzata che ha comunque supportato la squadra in una vittoria importantissima per il cammino europeo rossonero. È la doppia anima del Milan che in campionato fatica a rilanciarsi mentre in Champions colleziona vittorie anche se forse soffrendo più di quel che ci si aspetta, come col Girona. Il primo tempo vivace, equilibrato, con tantissime occasioni sciupate dal Milan, tre miracoli di Maignan che tengono la porta inviolata, un palo di Musah, la traversa di Theo e il gol di Leao dopo due dribbling secchi in area di rigore. Il Milan chiude la prima frazione in vantaggio ma concede anche troppi spazi in difesa. Le tante occasioni costruite da entrambe le parti, rendono la partita divertente ed interessante. In realtà la sfida si apre con un imprevisto, grande, per i rossoneri. Non è trascorso neppure un minuto e Emerson Royal è costretto a dare forfait per un problema muscolare. Schierato a sorpresa da Conceiçao nonostante le voci di mercato, se l'infortunio dovesse essere confermato, Emerson Royal potrebbe quindi essere obbligatoriamente tolto dal mercato.

Il Milan gioca per vincere e costruisce tanto ma sciupa anche tanto. Al 14' clamorosa occasione per Musah che pecca di eccessivo altruismo e da posizione molto favorevole passa palla al centro senza però trovare nessun compagno. Al 24' è Theo Hernandez che non riesce a segnare. Il Milan fa tutto bene, Reijnders lancia Leao che da sinistra appoggia per Theo, ma il francese scheggia clamorosamente la traversa. Il Girona alla mezz'ora reagisce e anzi va vicinissimo al vantaggio tre volte. È solo il solito miracoloso Maignan a tenere la partita in equilibrio. Prima salva su Van de Beek, poi in tuffo si oppone a Tsygankov. Lo spavento del Milan provoca la reazione di Leao che al 37' ricevendo palla da Bennacer (bravissimo nel recuperare a centrocampo e a lanciare con precisione il compagno), porta palla in area e con un doppio dribbling si libera per il gol.

Tutto perfetto ma prima di andare negli spogliatoi si deve ancora superare Maignan, decisivo nel deviare in angolo il tentativo a botta sicura di Herrera. Al 12' del secondo tempo Gil riesce a realizzare il sogno di uno splendido gol a giro nella Scala del Calcio contro il Milan, ma la rete viene annullata per un fuorigioco millimetrico, praticamente mezza punta di scarpino. Un enorme sospiro di sollievo per i rossoneri, inconsolabile il giocatore del Girona.

A SEGNO Rafa Leao protagonista contro il Girona

Europa League

Lazio con la Real Roma in Olanda

EUROPA LEAGUE (7ª giornata)

Già giocate

Galatasaray - Dinamo Kiev	1-0
Besiktas - Athletic Bilbao	4-1

Oggi

Porto - Olympiacos	ore 18.45
AZ Alkmaar - ROMA	ore 18.45
Fenerbahce - Lione	ore 18.45
Qarabag- Steaua Buc.	ore 18.45
Viktoria P. - Anderlecht	ore 18.45
Bodo Glimt - Maccabi T.A.	ore 18.45
Malmo-Twente	ore 18.45
Hoffenheim-Tottenham	ore 18.45
Manchester U.- Rangers G.	ore 21
Eintracht F.-Ferencvaros	ore 21
LAZIO - Real Sociedad	ore 21
Paok - Slavia Praga	ore 21
Union St Gilloise - Braga	ore 21
Ludogorets - Midtjylland	ore 21
Rfs Riga - Ajax	ore 21
Elfsborg - Nizza	ore 21

Classifica

1. LAZIO e Athletic Bilbao	16
3. Anderlecht	14
4. Lione, Galatasaray, Eintracht Francoforte	13
8. Rangers, Tottenham, Steaua	11
11.Ajax, Real Soc., Bodo Glimt	10
14.ROMA, Olympiacos, Ferencvaros, Viktoria Plzen, Besiktas	9
19. Porto, AZ Alkmaar, Union SG, Fenerbahce	8
23.Paok, Midtjylland, Elfsborg, Braga	7
27.Hoffenheim, Maccabi Tel Aviv	6
29.Slavia Praga, Twente, Malmo	4
32.Ludogorets, Qarabag	3
34.FS Riga, Nizza	2
36.Dinamo Kiev	1

ANCORA LUI Barella e Lautaro dopo il gol che ha deciso la partita in favore dell'Inter

INTER, A PRAGA BASTA LAUTARO

▶Il capitano ancora a segno con lo Sparta: vittoria di misura, a un soffio dalle prime 8

SPARTA PRAGA	0
INTER	1

SPARTA PRAGA (3-4-1-2): Vindahl 5,5; Vitik 6, Panak 5, Sorensen 6; Wiesner 6 (33'st Suchomel ng), Sadilek 6, Kairinen 5,5, Rynes 5,5 (24'st Zeleny 6); Laci 6; Birmancevic 6,5 (29'st Haraslin ng), Olatunji 5,5 (33'st Krasniqi ng). In panchina: Heerkens, Surovcik, Ross, Rus, Danek, Penxa, Pesek, Krasniqi. All: Friis 6
INTER (3-5-2): -Sommer 6,5; Pavard 6, De Vrij 6,5, Bastoni 7; Dumfries 6,5 (17'st Darmian 6), Barella 6,5 (17'st Frattesi 6), Asllani 6 (26'st Zielinski 6), Mkhitaryan 6, Dimarco 6,5 (26'st Carlos Augusto 6); Lautaro 7,5 (37'st Taremi ng), Thuram 6. In panchina: Martinez, Calligaris, Re Cecconi, Buchanan, Zanchetta, Arnautovic. All. Inzaghi 6,5
Arbitro: Hernandez 6,5
Reti: 12'pt Lautaro
Note: angoli: 4-3; ammoniti: Dumfries, Asllani, Olatunji, Krasniqi; spettatori: 18.000

PRAGA Massimo risultato con il minimo sforzo, l'Inter batte lo Sparta Praga e si porta a un punto dagli ottavi di finale di Champions League. I nerazzurri segnano subito con Lautaro Martinez in avvio e per il resto della gara si limitano quasi sostanzialmente a controllare, rischiando qualcosa e sprecando al tempo stesso diverse occasioni per chiudere la gara. Tre punti però pesanti per gli uomini di Simone Inzaghi, a cui basterà un punto nell'ultima giornata contro il Monaco per essere certi di qualificarsi direttamente agli ottavi. Altrimenti, in questa nuova complessa formula della prima fase, bisognerà guardare alla differenza reti e ai risultati di diverse altre squadre per capire se i nerazzurri dovranno passare dai playoff.

Nel gelo di Praga, l'Inter fa da subito la partita, con Lautaro Martinez protagonista. L'argentino dopo pochi minuti non controlla una palla di Barella, ma alla prima vera occasione sblocca il risultato: cross dalla sinistra di Bastoni, destro al volo del capitano interista da posizione molto defilata e nerazzurri in vantaggio. Un gol che vale anche un altro primato per Lautaro, che ha eguagliato Adriano come miglior marcatore dell'Inter in Champions League (14 reti). Sbloccata la sfida, l'Inter va al piccolo trotto, cercando soprattutto di sfruttare gli errori dello Sparta Praga. Come quando un recupero palla vicino all'area di rigore porta Asllani a tirare dal limite, ma il suo mancino finisce alto. I padroni di casa però quando mettono il naso fuori dalla propria metà campo sono pericolosi. È infatti lo Sparta a sfiorare il pari con una girata in piena area di Birmancevic che Sommer blocca in due tempi. Subito dopo tocca a Barella avere la palla del raddoppio, ma il suo piattone su cross basso di Bastoni si spegne alto.

IN CONTROLLO

La ripresa comincia con uno Sparta Praga più coraggioso. E infatti Birmancevic col mancino impegna ancora Sommer. Ma si aprono anche spazi in ripartenza per l'Inter, che inizia a sprecare diverse occasioni importanti. I nerazzurri in realtà troverebbero anche il raddoppio con Dumfries, ma il Var annulla dopo un lungo controllo per una posizione irregolare di Dimarco, questione di pochi millimetri. Ci provano ancora Lautaro in contropiede, poi Thuram e anche il subentrato Frattesi. Ma finisce con un'Inter al piccolo trotto che controlla la gara e guarda già alla sfida di domenica in casa con il Lecce.

Champions

City e Bayern, sconfitte pesanti Il Real si diverte Tris dell'Arsenal

CHAMPIONS LEAGUE (7ª giornata)

Ieri

Shakhtar Donetsk - Brest	2-0
Lipsia - Sporting Lisbona	2-1
Arsenal - Dinamo Zagabria	3-0
Celtic-Young Boys	1-0
Feyenoord - Bayern	3-0
MILAN - Girona	1-0
Paris SG.-Manchester City	4-2
Real Madrid-Salisburgo	5-1
Sparta Praga - INTER	0-1

Classifica

1. Liverpool	21
2. Barcellona	18
3. Arsenal, INTER	16
5. Atletico Madrid, MILAN	15
7. ATALANTA	14
8. Bayer Lev., Aston V., Brest, Monaco, Lilla, Feyenoord	13
14.Borussia Dortmund, Bayern Monaco, JUVENTUS, Celtis	12
19. Psv, Bruges	11
21. Benfica, Sporting Lisbona, Psg, Stoccarda	10
25. Manchester City, Dinamo Zagabria	9
27. Shakhtar Donetsk	7
28. BOLOGNA	5
29. Sparta Praga	4
34. Lipsia, Girona, Sturm Graz, Stella Rossa, Salisburgo	3
36. Sl. Bratislava, Young Boys	0

La formula
Si qualificano gli ottavi le prime otto del girone a 36 squadre, le classificate dal nono al 24° posto giocano gli spareggi per entrare nel tabellone degli ottavi.

SINNER SPIETATO IN SEMIFINALE DA RE

▶Jannik è perfetto e travolge nei quarti De Minaur: 6-3 6-2 6-1 in meno di 2 ore
Domani sfida l'americano Shelton, che ha sconfitto Sonego in quattro set

IN SEMIFINALE Jannik Sinner e, nel tondo, il suo prossimo avversario Ben Shelton

TENNIS

MO-STRUO-SO. Jannik Sinner dimostra nel modo più eclatante che ha recuperate le ore di sonno - per lui vitale più che mai -, e s'è rassicurato sul malore di 48 ore prima contro Rune, un mix di colpo di calore, tensione e attacco di panico, con inquietanti tremori e barcollamenti: «Ho fatto degli esami del sangue e tutto andava bene. Le ultime due notti sono andate bene, e appena alzato, prima del match dei quarti, ho detto al team che mi sentivo molto meglio. Non sono ancora al 100 per cento, ma ho fiducia che tutto andrà per il meglio». La morale per il povero Alex de Minaur, numero 8 del mondo dal gioco simile ma inferiore in tutto, è una sconfitta massacrante e senza storia, per 6-3 6-2 6-1, che per il Profeta dai capelli rossi vale la promozione alla semifinale di domani (alle 9 del mattino italiano) contro Ben Shelton. "Demon", con le ali bruciacchiate, s'inchina: «Con le condizioni più lente della sera è dura far sbagliare Jannik o creargli problemi. Si è creata quest'aura di chi batte tutti: sbaglia pochissimo, è velocissimo, con quel fisico assorbe e passa subito dalla difesa all'attacco, così se sei passivo di sommerge di vincenti, e ultimamente fa la differenza anche col servizio. Non so se ha giocato meglio di così, non mi sorprendo più quando ci gioco».

DOPO IL MALORE CONTRO RUNE, L'AZZURRO TORNA A GRANDI LIVELLI: «IL MIO MIGLIOR MATCH IN QUESTO TORNEO ORA SONO FELICE»

DUE VOLTE 10

Per il primo italiano numero 1 del mondo, campione in carica e favorito per il bis agli Australian Open, è un prestazione da 10. Come voto e come numero di ko su altrettanti confronti contro il beniamino di casa Australia, peraltro uno dei migliori amici sul Tour: «È stato il mio miglior match del torneo. Ho sentito bene la palla sin dal riscaldamento e poi in partita, perciò mi sono allenato indoor, per dover colore una pala, che va a destra e a sinistra, col vento che c'era. In giornate come queste, quando ottieni il break ad inizio di ogni set, è tutto più facile». Anche se, perfezionista e guardingo come sempre, puntualizza: «Nel tennis può cambiare tutto molto velocemente: bastava che nel secondo set lui brekkasse... La folla sarebbe entrata nel match e le cose potevano girare diversamente". Ovviamente Jannik non bada all'imbattibilità di 19 match, dalla finale di Pechino persa contro Alcaraz (ha vinto Shanghai, ATP Finals e Davis), e di 19 match sul cemento Slam (trionfo ad Australia e US Open 2024, più 5 match quest'anno a Melbourne), così come alle 5 semifinali Slam, co-record azzurro con Nicola Pietrangeli. Ha già il mirino puntato su Ben Shelton: ci ha perso il primo confronto, due anni a Shanghai, poi l'ha battuto 4 volte e vorrà anche vendicare l'amico Lorenzo Sonego. Che gioca una partita bellissima e la perde per un paio di sbavature per 6-4 7-5 4-6 7-6, ma così risale fra i top 30.

IMPROVVISARE

Un computer programmato in tutto come il 23enne altoatesino sta imparando a vivere alla giornata. «Davvero ho detto: "A volte devo combattere anche contro me stesso? Volevo dire che quella giornata lì, contro Holger, era cominciata già difficile, perché non mi sentivo al 100%, ma anche quella è una parte importante del tennista: non ci sentiamo sempre come contro de Minaur, la differenza la fai quando sei sotto pressione, tante cose non funzionano e devi comunque trovare la soluzione. Così, vediamo come mi sveglio domani e che tempo c'è, ci può stare che ci alleniamo ancora dentro. Intanto sono felice, ma cerco di vivere il momento e di godermela. Non bisogna mai dare nulla per scontato». E la sua Ferrari con Hamilton sulla Rossa? «Ho visto, ho visto: belle immagini, vedere Lewis alla Ferrari fa strano ma è una bella cosa, anche per Charles. La prossima sarà una bella stagione». Rosso su rosso.

Vincenzo Martucci

Basket

Gallinari riparte da Porto Rico

Danilo Gallinari torna in campo, ma per il momento non in Nba. Come ha annunciato lui stesso a sorpresa sul suo profilo Instagram, l'azzurro ricomincerà a giocare a Porto Rico, vestendo la maglia dei Vanqueros de Bayamon, squadra di cui l'ex giocatore Nba Carlos Arroyo è diventato dirigente lo scorso dicembre. «È con grande piacere che mi preparo per una nuova sfida importante con la maglia Vanqueros», ha scritto sul suo profilo: una scelta di vita, visto che l'azzurro vive a Miami con la famiglia.

FORMULA 1

I primi giri di Hamilton con la Ferrari «Momento tra i più belli della mia vita»

Prosegue la "full immersion" del Baronetto nel mondo Ferrari. Ieri, al terzo giorno di permanenza a Maranello, Hamilton ha fatto quello che è il massimo per un pilota: ha guidato. La prova in sé aveva un importanza relativa. Per fare questo tipo di test possono essere usate monoposto vecchie almeno di un paio d'anni e i tecnici avevano preparato di tutto punto una poco gloriosa SF-23. L'auto, quando era in servizio, ha vinto una sola gara rimasta negli annali per la strategia perfetta. Nel gran premio di Singapore Sainz riuscì a partire in testa e a rimanerci nonostante in gara non fosse il bolide più veloce. Per riuscire nell'impresa venne raschiato il barile con l'intero team impegnato a remare nella stessa direzione. Insomma un piccolo capolavoro che impedì alla Red Bull di aggiudicarsi tutte le gare della stagione. A Lewis tutto questo poco importa, per lui è stato certamente un momento di alto valore emotivo.

L'esordio al volante della Ferrari, il sogno di una vita per il pilota più titolato di tutti i tempi. E la prima volta da quando corre in Formula 1, ormai quasi due decenni, che non utilizza un motore Mercedes. Tutte le sue oltre cento vittorie ed altrettante pole, il britannico le ha ottenute con il propulsore di Stoccarda, i primi anni alla McLaren o poi sulla vere Frecce d'Argento. Di tempi neanche a parlarne. Al di là della Rossa vecchiotta, il sette volte campione del mondo non conosceva il circuito peraltro bagnato da una foschia padana ed aveva gomme specifiche. Sicuramente invece ha familiarizzato con suo nuovo "ufficio" per verificare che il sedile, il volante e la posizione di giuda fossero quelli che ha "suggerito" lui. Sulla Rossa c'era il numero 44, vero marchio di fabbrica per il fenomeno.

FOLLA DI TIFOSI A FIORANO PER L'ESORDIO DI LEWIS «LE STESSE EMOZIONI DELLA PRIMA VOLTA SU UNA MONOPOSTO»

COME SCHUMACHER

Altri due particolari più emozionali che sostanziali sono stati la tuta e il casco, sempre giallo ma più acceso. Può sembrare una sciocchezza, ma è un impatto forte vestirsi tutto di rosso per uno abituato a tinte tenui come il grigio o il nero. Anche perché quel colore è abbinata da sempre alla Scuderia più vincente nei tre quarti di storia della F1. Hamilton si è vestito all'interno della casa-ufficio che fu di Enzo Ferrari, poi ha percorso le poche decine di metri per entrare nel piccolo, ma affascinante box all'interno della pista di Fiorano.

ENTUSIASMO Lewis Hamilton a Fiorano. Per l'esordio, un casco giallo

Manco a dirlo, visto i successi di lunedì quando si presentò vestito di nero, tutto andava in tempo reale sui social con gli scatti che facevano il giro del mondo. La nebbia, quando Lewis ha acceso la power unit poco dopo le nove, era abbastanza fitta e i meno giovani hanno subito ricordato il 16 novembre del 1995 quando Michael Schumacher debuttò al volante della Ferrari: l'atmosfera e il meteo erano abbastanza simili se non identici. Hamilton ha fatto i pochi giri di istallazione per vedere che tutto fosse a posto con le gomme rain, poi e rientrato e, mentre parlava con il suo nuovo ingegnere di macchina Riccardo Adami, gli sono state montante le slick. Poi tre run di una decina di giri ciascuno, con l'ultimo un po' più corto. Il Baronetto ha saggiato la scarsa aderenza, qualche volta ha staccato forte, una è finito addirittura lungo. In ogni uscita anche delle prove di partenza. Al box c'erano anche il team principal e regista del prestigioso ingaggio Frédéric Vasseur ed il suo vice con cui il pilota ha già lavorato in Mercedes, l'ex pilota Jerome d'Ambrosio. Ma la scena più tenera è stata la presenza dei due genitori separati di Lewis che lo hanno accompagnato in questo giorno speciale come ai tempi del kart oltre trent'anni fa. A godersi lo spettacolo anche Piero Ferrari che a Fiorano ne ha viste tante.

FORTE EMOZIONE

«Fin qui nella mia carriera ho avuto la fortuna di poter vivere molte "prime volte" ha commentato un emozionato Hamilton - il primo test, la prima gara, il primo podio, la prima vittoria e il primo campionato. Quindi non ero sicuro di quante altre "prime" speciali avrei potuto ancora vivere, ma guidare per la prima volta una monoposto della Ferrari questa mattina è stato uno dei momenti più belli della mia vita. Quando ho messo in moto la vettura e sono uscito dal garage, avevo il mio sorriso più grande stampato sul volto. Mi ha ricordato la primissima volta che ho testato un'auto di Formula 1, un momento così emozionante e speciale. Oggi, quasi vent'anni dopo, ho provato di nuovo quelle stesse emozioni». In tarda mattinata la nebbia è diventata pioggia ed i test sono stati interrotti. In totale l'inglese ha percorso 30 giri, meno di 90 chilometri. Poi si è fatto accompagnare verso le recinzione dove c'erano numerosi appassionati che ha salutato calorosamente. Nel pomeriggio ha guidato Leclerc (16 giri), ma pioveva veramente.

Giorgio Ursicino

Lettere&Opinioni

«SALVINI È RIUSCITO NELLA GRANDE IMPRESA: VOLEVA FARE IL BLOCCO NAVALE, HA FATTO IL BLOCCO FERROVIARIO. È IL PIÙ GRANDE SABOTATORE DELLE FERROVIE DELLO STATO, STA PRENDENDO SU DI SÉ LA RESPONSABILITÀ DI AVER CAMBIATO IL CORSO DEL RISANAMENTO DI FS»

Matteo Renzi, *leader di Italia viva*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le elezioni in Usa

Trump ha vinto, punto e basta. E lo ha fatto (anche) grazie alle debolezze e agli errori dei suoi avversari

Roberto Papetti

Caro Direttore,
al di là dei toni trionfalistici, non si può certo affermare che il percorso politico di Trump abbia le caratteristiche di un successo straordinario, tanto meno di un plebiscito. Nel 2016, Hillary Clinton ottenne il 48,2% dei voti popolari, contro il 46,2% di Donald Trump. Tuttavia, fu quest'ultimo a risultare vincitore, grazie al sistema elettorale che regola la distribuzione dei seggi. Alle elezioni del 2024, Trump ha ottenuto il 49,8% dei voti, superando Kamala Harris, che si è fermata al 48,3%. Una distanza davvero minima. Oggi, Trump sta puntando tutto su slogan incisivi, cercando di influenzare un'opinione pubblica spaventata prima dalla pandemia, poi dalle migrazioni, dalle guerre e, da un'inflazione che sta erodendo il potere d'acquisto delle famiglie. Compito dei Democratici americani è oggi affrontare concretamente le sfide interne e globali, rispondendo alle vere esigenze dei cittadini. Questo vale non solo negli Stati Uniti, ma anche in Italia ed in Europa.

Aldo Sisto

Caro lettore,
in politica si vince per meriti propri, ma anche, e spesso soprattutto, per le debolezze o gli errori degli avversari. I Democratici americani sono innanzitutto vittime di se stessi, prima che di Trump. Se nell'ultimo decennio ciò che il partito dell'Asinello (il simbolo tradizionale dei dem Usa) è stato in grado di proporre come candidato alla Casa Bianca solo un usurato presidente come Biden o l'inconsistente Kamala Harris, significa che ha un enorme deficit di classe dirigente, significa che non sa esprimere leader, né selezionare al proprio interno nuove figure in grado di proporre parole d'ordine e programmi efficaci in grado di vincere la sfida con i repubblicani per la guida del Paese.
E' una condizione che, in una certa misura, accomuna molti partiti progressisti o di sinistra anche in Europa. Da un lato la difficoltà di proporre figure in grado di competere come carisma, efficacia comunicativa e popolarità ai leader avversari, espressi dal centrodestra o dalla destra, dall'altro la subalternità culturale ad élite intellettuali influenti ma minoritarie nella popolazione, in particolare al di fuori dei grandi centri urbani o, nel caso degli Stati Uniti, degli Stati delle due Coste. Che Trump abbia vinto di poco o di molto (e in questa seconda elezione il divario è stato piuttosto netto almeno sul piano parlamentare) non fa grande differenza. Ha vinto. Punto e basta. E lo ha fatto pur avendo contro di sé una parte rilevante dell'establishment e nonostante una campagna elettorale condotta con slogan estremi e spesso urticanti per molti cittadini.
Credo che se i democratici e gli anti -Trump utilizzassero metà del tempo che impiegano a criticare o demonizzare il neo presidente, per interrogarsi sulle ragioni della loro sconfitta o del successo che alcuni degli slogan trumpisti hanno riscosso tra la popolazione, ne guadagnerebbero tutti. E loro innanzitutto.

Giustizia

Separazione carriere: critiche infondate

Ho letto con estremo interesse la lettera pubblicata martedì 21 del lettore Renato Coin molto critico nei confronti della proposta di Riforma della Giustizia presentata dal Governo Meloni e ancor più critico verso il ministro Nordio. Ho molto apprezzato la risposta del direttore. Se mi è permesso aggiungerei una pacata riflessione. Curiosamente in tutte le più solide Democrazie del pianeta (Stati Uniti, Regno Unito, Germania, Francia, Spagna, Svezia, Australia ecc.) la figura di chi accusa e di chi giudica sono separate anche come forma di assunzione/accesso alle rispettive professioni. Allora delle due l'una: o i Paesi sopra citati non sono democrazie o la critica che insistentemente si sente rivolgere a questa possibile modifica del nostro assetto costituzionale, ovvero che sarebbe l'anticamera di una sorta di autoritarismo dittatoriale, è semplicemente infondata.

Lorenzo Martini
Stanghella (PD)

L'elezione di Trump / 1

E noi abbiamo una Ue di cartoni animati

Cosa si deve fare per chiedere l'unità politica degli Stati dell'Unione Europea? A chi bisogna scrivere? A seguito della rielezione di Donald Trump alla presidenza degli Stati Uniti d'America e delle sue affermazioni ad ampio raggio su economia, rapporti con le altre nazioni del mondo, dazi, immigrazione e giustizia, siamo stanchi di vivere in un'Unione da cartoni animati o animata da figure di cartone. Abbiamo bisogno di un'entità politico-economico-sociale che possa stare sulla scena mondiale da protagonista, non da gregario degli USA. A chi dobbiamo rivolgerci per essere ascoltati?

Paride Antoniazzi
Conegliano (TV)

L'elezione di Trump / 2

Punti chiave ignorati dalla stampa italiana

Il giorno dopo il giuramento di Trump, la stampa italiana ci ha inondato di articoli che con l'informazione non hanno nulla da spartire perché abbiamo letto solo le opinioni di "illustri" commentatori. Nulla di più, guardandosi pure di affrontare alcuni punti, per me importati. 1) non una parola sulla cosa che più sconcerta i politici italiani: il mantenimento delle promesse in campagna elettorale che Trump ha mantenuto solo poche ore dopo il giuramento, mentre i nostri ci hanno abituati, tra mille sì, ma, però a disattenderle tutte. 2) I dazi. Prima di Trump esistevano? A me pare di sì. Quindi non sarebbe più giusto parlare di un loro aumento, e se sì, di quanto? Ed ancora, se l'Europa li impone ai prodotti americani, e sono pure pesanti, perché loro non lo possono fare su quelli europei? 3) Non è l'ultima cosa che mi ha sorpreso, ma ho trovato divertente il risalto dato alla notizia che negli USA, secondo Trump, ci sono solo due generi: i maschi e le femmine. Aiuto, saranno perseguitati gli omosessuali! No, solo non si potrà più dire "X" per indicare il proprio sesso nei documenti, come ridicolamente aveva concesso Biden. Possibile che non sappiano che da noi non esite la "X" e che compilando qualsiasi modulo dobbiamo spuntare "M" o "F", cosa indispensabile per verificare la correttezza del nostro Codice Fiscale che, orrore per i "Woke", consente di capire se appartiene ad un uomo o a una donna. Che dire? Opinionisti italiani, "Wake up", svegliatevi!

Claudio Gera
Lido di Venezia

L'emergenza bulli

Due soluzioni per uscirne

In merito ai bulli che dilagano ovunque, penso che una soluzione semplice possa essere quella di insegnare già a partire dalla Quinta Elementare che: se uno viene registrato dalla polizia/vigili per un atto vandalico o altro, nella sua futura carriera non potrà mai partecipare ad un concorso pubblico! In merito alle aggressioni e per bloccare i violenti, tutti i vigili/polizia dovrebbero avere il Taser, solo a mostrarlo calmerebbero gli ubriachi e drogati.

Piero

Il papa e i migranti

Francesco eviti temi politici molto complessi

Come cattolico convinto e praticante desidero esprimere alcune riflessioni in merito alle recenti dichiarazioni di papa Francesco sui migranti. Durante un'intervista televisiva, il Pontefice ha affermato che l'Italia, con un'età media di 46 anni e un basso tasso di natalità, dovrebbe accogliere più migranti per compensare questo squilibrio demografico.
Pur riconoscendo l'importanza del messaggio evangelico di accoglienza, ritengo che il Papa, in qualità di guida spirituale, dovrebbe evitare di intervenire direttamente in questioni politiche complesse. Tali affermazioni possono generare confusione tra i fedeli e influenzare dibattiti che richiedono soluzioni pragmatiche e condivise. Incoraggiare l'immigrazione si traduce nel continuare a depredare i Paesi in via di sviluppo: oltre a togliere loro le ricchezze naturali, li deprediamo anche prendendoci le loro risorse umane. A mio avviso è fondamentale promuovere condizioni che permettano a ogni persona di costruire il proprio futuro nella terra d'origine, affrontando le cause profonde delle migrazioni forzate. L'integrazione di un numero elevato di migranti, soprattutto se di stili di vita e visioni politiche diverse da quelle occidentali, può presentare sfide significative, soprattutto quando le risorse e le infrastrutture locali sono limitate.

Carlo Silvano
Villorba (TV)

Animali d'affezione

Spese esplose per poterli curare

La mia vita l'ho sempre trascorsa in compagnia di animali d'affezione. In casa abbiamo sempre avuto un cane e un gatto, ma mai come in questo ultimo periodo i prezzi legati alle loro cure sono arrivati a cifre sproporzionate. Oggi in farmacia per una pomata oftalmica di 2 mg, ho pagato 51,05 euro, sono sobbalzato davanti alla farmacista! E poi i virgola 05 euro sono proprio una chicca, si rischiava di far fallire qualcuno. Sono tanti e tanti soldi se si considera che si aggiungono a visite ed esami che hanno un target base di 100 euro. Veterinari, case farmaceutiche, farmacie di questo passo resterete senza clienti pet. Uno l'avete già perso. Per quel che mi riguarda il cane e gatto che ho, sono e saranno gli ultimi e più adorati della mia vita.

M.M.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 22/1/2025 è stata di **39.231**

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Le idee

Lo scatto che serve adesso all'Europa

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) trumpiano: acquisitane la conoscenza e rilevato che Trump non parla a vanvera, ma appare determinato nell'attuazione dei suoi progetti - altra cosa è verificare se riuscirà nell'obiettivo - è ora di concentrarsi su quel che deve far l'Unione. Non basta limitarsi a dire che deve cambiare il passo (siamo ancora a questo, ripetendo la stessa giaculatoria da alcuni decenni?) come ha fatto, a Davos, la presidente Ursula von der Leyen. Un tale monito lo può lanciare un osservatore esterno, ma non chi è al vertice dell'Unione da cui si attendono programmi concreti, "a fortiori" dopo che è stato accertato che siamo entrati in una nuova era, quella della competitività geostrategica.

Non basta ricorrere all'ancora di salvezza di un eventuale nuovo Rapporto Draghi. Ne abbiamo già uno, molto apprezzato e denso, insieme con il report di Enrico Letta. Mentre i rischi di frammentazione aumentano con un processo di de-globalizzazione in atto, per di più in un'area, quella europea, che stenta molto a conseguire, sia pure in circoscritti settori, una da tempo auspicata "single voice". Centrali, intanto, diventano i problemi della transizione digitale e ambientale con l'energia, da un lato, e l'intelligenza artificiale generativa, dall'altro. Occorre, in un tale contesto, un "punto di appoggio" di Archimede su cui i partner comunitari convergano mettendo insieme debiti e relativi investimenti e questo non può non essere, innanzitutto, l'agire per una crescita sostenibile e, per necessaria connessione, per lo sviluppo della produttività. Debito comune per settori specifici, investimenti comuni e coesione che sfrutti le potenziali economie di scala nell'area.

Resta fondamentale la questione-risparmio e con essa quella dei capitali e del credito. Ma non si può sicuramente considerare, come non si ponesse, il tema della pace. Certo, come si è iniziato a ripetere, con Trump bisogna essere pragmatici e negoziare a partire dal "punctum dolens" dei dazi a proposito dei quali egli ha dichiarato di ispirarsi , anche per la vicenda del canale di Panama, al lontano predecessore William Mckinley, un alfiere, bisogna ricordare, del protezionismo, passato alla storia perché, rieletto nel 1885, introdusse la "Mckinley Tariff" alzando significativamente i tassi doganali del 50 per cento, prima con riverberi positivi, poi con reazioni contrarie degli americani per l'aumento dei prezzi. Corsi e ricorsi storici? Ma una cosa è la contrattazione, altra cosa è disporre comunque di un piano strategico su cui si basi la prima, come del resto - piaccia o non piaccia - un piano strategico l'ha Trump e incide chiaramente sul multilateralismo, sui rapporti con l'Europa e con la Nato, sul clima, sull'energia. Tuttavia un piano europeo non è un semplice Report. Ha bisogno di un "idem sentire" e, prima ancora, di assetti e regole istituzionali, a partire dal superamento del potere di veto, che agevolino l'incontro delle volontà.

Istituzioni, politiche e strategie costituiscono l'ambito della prova che l'Unione è chiamata a dare. Nella forte accelerazione di processi storici si possono determinare le condizioni perché, nelle risposte ad essi, possa accadere ciò che in decenni non è accaduto. Si è sempre ripetuto, partendo dai Padri dell'Europa, che è nella crisi che si avanza nell'integrazione. Non vi sono, tuttavia, alcun determinismo nè alcun automatismo. Una democrazia comunitaria avanzata ha bisogno delle gambe dei cittadini e di chiari e diffusi miglioramenti nell'economia. Si deve agire con decisione per creare sicura coesione nell'area e prevenire lo scontato "divide et impera" della separatezza e dell'isolamento. La prova è campale e dalle istituzioni dell'Unione alle politiche, dai singoli partner ai loro rapporti con Bruxelles, dall'economia alla finanza, tutti sono coinvolti. E' come se si fosse nella necessità di compiere dei passi che richiamano quelli, straordinari, compiuti a suo tempo per dar vita all'Unione monetaria ed economica. Se si manca una tale occasione, non solo non si conseguono i risultati sperati della negoziazione con Trump, ma è l'intero disegno europeo che arretra favorendo decisamente il ripiegamento nazionale. Ma ciò avverrebbe non con un giusto equilibrio tra accentramento e necessaria sussidiarietà, bensì nel segno della lacerazione e della separatezza. Ex malo bonum: quel che sta avvenendo al di là dell'oceano può, alla fin fine, essere catalizzatore di un salutare rinnovamento in Europa, a patto che veramente lo si voglia con le necessarie convergenze.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Giovedì 23, Gennaio 2025

Santa Emerenziana.
A Roma sulla via Nomentana nel cimitero Maggiore, santa Emerenziana, martire.

Il Sole Sorge 7:39 Tramonta 16:55
La Luna Sorge 2:18 Cala 11:25

PORTO ARLECCHINO, ATELIER DEDICATI ALLE MASCHERE DELLA COMMEDIA DELL'ARTE

A pagina XIV

Musical
Duemila anni di danza e tradizioni dall'Irlanda

A pagina XIV

In libreria
"La maschera del diavolo" la rinascita di una donna

L'avvocato udinese Antonella Fiaschi è alla sua seconda convincente prova d'autrice. Dal lutto agli eventi cha cambiano la vita.

A pagina XIV

Minorenne picchiata dal branco

▶Un gruppo di coetanee ha preso a calci e pugni una conoscente all'interno di un centro commerciale del capoluogo di provincia

▶La scena è stata filmata da altri giovani presenti sul posto La famiglia ha sporto denuncia, prognosi di cinque giorni

Aggredita, presa a calci e pugni da un gruppo di coetanee. È successo sabato 18 gennaio scorso, vittima una ragazzina minorenne di Udine. Secondo quanto raccontato dai genitori e documentato anche in un video, il gruppo di coetanee le avrebbe teso un'imboscata nei pressi del parcheggio di un centro commerciale. La giovane, accerchiata e poi colpita con violenza, ha riportato lesioni al volto e alla schiena con una prognosi di cinque giorni. Il padre sconvolto ha raccontato che la figlia aveva ricevuto minacce sui social. Una volta giunta al centro commerciale, è stata trascinata al terzo piano.

Zanirato a pagina VII

L'operazione
Auto rubata e inseguimento ucraino arrestato

La Polizia di stato di Udine ha arrestato un cittadino ucraino di 37 anni dopo un inseguimento nel centro di Udine. Per l'uomo disposta la misura della custodia cautelare carcere. Secondo quanto ricostruito il veicolo era stato rubato.

A pagina VII

Frutteti e vigneti a rischio parassiti «Colpa dell'Europa»

▶Messi al bando alcuni fitofarmaci considerati pericolosi, ma non ci sono ancora altri prodotti

Fitopatie e parassiti in aumento con il rischio che frutticoltura e parte della rete friulana della viticoltura finisca ad alto rischio. Il motivo è semplice: l'Unione europea ha messo al bando alcuni fitofarmaci considerati "pericolosi", ma allo stato non esistono in commercio sostanze che possano avere gli stessi effetti e quindi crescono in maniera esponenziale gli attacchi alle colture. Per questo i rappresentanti dei due settori si sono rivolti all'europarlamentare leghista Anna Cisint in modo che porti in Europa le loro istanze. In verità si erano rivolti prima in Regione, dall'assessore all'Agricoltura, Stefano Zannier in modo che venisse chiesta una deroga all'utilizzo di queste sostanze. «In realtà - spiega Zannier - il problema esiste ed è veramente importante perché effettivamente questi fitofarmaci che venivano utilizzati da anni e che avevano un buon effetto, una volta ritirati non hanno trovato sul mercato delle valide soluzioni alternative».

A pagina V

La rivoluzione I progetti in campo

Cambia piazza XX Settembre Sei disegni per la rinascita

È stato presentato a Palazzo D'Aronco il primo studio realizzato dall'Università di Udine, su commissione del Comune, per l'individuazione di una soluzione per la copertura del plateatico di piazza XX settembre.

A pagina VI

Sanità
Nessuna deroga: si vota il piano oncologico

Il primo vero "contatto" per capire se il piano oncologico regionale passerà allo step successivo è previsto per il 27 di gennaio quando il Cal, il Consiglio delle autonomie composto da 18 sindaci che rappresentano l'intero territorio, dovrà dare il proprio parere. Già, perchè non ci saranno nè rinvii, ne deroghe: in quella data, infatti, si dovrà votate al consiglio delle autonomie e i numeri per approvarlo ci sono.

A pagina II

Turismo
Le previsioni indicano un anno da record

E Il Friuli Venezia Giulia è dato in ulteriore crescita in ambito turistico dagli operatori del settore, addirittura oltre i traguardi record che ha incassato l'anno scorso. A fare le stime dei flussi per il 2025 e della spesa pro capite che potrebbe essere attribuita ai visitatori diretti in regione è l'Ufficio studi del tour operator Vamonos - Vacanze.it, che stima 3.5 milioni di pernotti in più.

A pagina III

Calcio, Serie A
Gli esperimenti vanno in soffitta contro la Roma

Ora i bianconeri devono rialzarsi, devono fare la voce grossa. Domenica al Bluenergy devono mostrare il loro vero volto. Poco importa se la Roma, grazie anche alla "cura Ranieri", è annunciata in crescita. L'Udinese ha le potenzialità per tenere testa a chiunque, la sfida con l'Atalanta docet: può tornare ad assaporare la vittoria a spese dei giallorossi.

Gomirato a pagina IX

Basket, A2
L'Apu cerca di allungare sulle avversarie

L'Apu di Udine chiama, la tifoseria bianconera risponde: per la prossima gara casalinga dell'Old Wild West Udine contro la Valtur Brindisi, in programma questo sabato alle ore 20.30, si va verso un nuovo sold out. È un giochetto facile, si dirà, con la squadra prima in classifica e che, oltretutto, al palaCarnera non perde mai (il bilancio sin qui è di undici vinte e zero perse).

Sindici a pagina X

La battaglia sulla sanità

Piano oncologico si vota il 27 al Cal I numeri ci sono

▶Nel caso in cui FdI del Friuli Occidentale si mettesse di traverso il documento passerebbe

▶La soluzione individuata è di togliere la tabella che penalizza la sanità pordenonese

PIANO ONCOLOGICO

PORDENONE/UDINE Il primo vero "contatto" per capire se il piano oncologico regionale passerà allo step successivo è previsto per il 27 di gennaio quando il Cal, il Consiglio delle autonomie composto da 18 sindaci che rappresentano l'intero territorio, dovrà dare il proprio parere. C'è subito da dire che si tratta di un parere non vincolante e in pratica, anche se fosse negativo, si potrebbe procedere comunque, ma è evidente che poi nascerebbero i veri problemi in Terza Commissione, dove il documento andrà per il voto al secondo step.

LA SITUAZIONE

Anche se il vicesindaco reggente di Pordenone, Alberto Parigi, ha tenuto a precisare che la sua richiesta di spostare la data della convocazione prevista per il 27 non è assolutamente legata a questioni politiche, ma al fatto che in quella giornata ci sono le manifestazioni per la Memoria, c'è subito da dire che il presidente Baiutti non ha accolto la richiesta e quindi si procede come da copione. In pratica il Piano oncologico, già illustrato al Cal, andrà al voto nella data stabilita. Una richiesta che lo stesso assessore Riccardo Riccardi aveva espresso in più occasioni, spiegando che non c'è più tempo da attendere perché c'è urgenza di definire una questione che in regione è ferma da almeno cinque lustri. A questo punto (da ricordare che la Terza Commissione è stata prenotata per due giorni dopo, il 29 gennaio e anche su questo fronte c'è una forte volontà di far rispettare gli impegni), emerge il fatto che al Cal ci sarà il primo vero faccia a faccia politico all'interno della maggioranza con conseguenze, senza che FdI pordenonese non sia soddisfatta della condizioni, che la situazione possa prendere pieghe che al momento non sono possibili da stabilire.

IL VOTO

Ma c'è di più. Nel caso, infatti, di uno scontro a colpi di consensi, il piano oncologico, per almeno due, forse tre voti, avrebbe il via libera, così come non sarebbe accolta la proposta di un ulteriore temporeggiare con un rinvio ad altra data. Anche ammesso che tutti i sindaci di Fratelli d'Italia votassero contro il piano sommando anche quelli del Centrosinistra che ovviamente avrebbero tutto l'interesse ad accentuare la spaccatura in maggioranza, non sarebbero comunque sufficienti perché sarebbero comunque minoranza sia dal punto di vista numerico che per peso ponderale (territori rappresentati). In pratica i primi cittadini di Lega e Forza Italia sarebbero maggioritari. Resta però il fatto che si tratterebbe di una spaccatura con pesanti ripercussioni politiche anche perché i segretari regionali di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia (Dreosto - Rizzetto - Savino) a Roma avevano già trovato una intesa sull'intero pacchetto che riguardava le candidature e il piano oncologico. Sconfessare quell'intesa in maniera palese significherebbe, soprattutto per la parte di Fratelli d'Italia della provincia di Pordenone che è quella che si è messa di traverso sin dall'inizio su questo piano oncologico ritenendo che le strutture sanitarie del territorio del Friuli occidentale ne escano fortemente penalizzate, mettersi in piena rotta di collisione non solo nei confronti degli alleati, ma anche del suo stesso partito e del coordinatore regionale Walter Rizzetto.

LA CORSA

Proprio per questo, visto che in maggioranza non ci sono situazioni tali per aprire fronti pericolosi, sono già al lavoro i pompieri che stanno cercando una soluzione che possa essere accolta anche da FdI pordenonese. Il punto di caduta, anche se i primari del Santa Maria degli Angeli hanno spiegato che sarebbe una sconfitta, sarà probabilmente quello di togliere la famosa tabella e rimandare il resto della discussione ai tavoli tecnici . Poco, ma sufficiente a rimarginare le ferite. Almeno per ora.

Loris Del Frate

L'interrogazione

Si discuterà anche in consiglio comunale

Il Pd di Pordenone con il capogruppo Nicola Conficoni che è anche candidato del Centrosinistra per le prossime amministrative del Comune capoluogo del Friuli Occidentale, sul piano oncologico ha presentato una interrogazione in consiglio. «Premesso che il 6 dicembre con la delibera n° 1872/2024, la Giunta regionale ha approvato in via preliminare il Piano della rete oncologica istituita nel 2019 - sceive Conficoni - e considerato che l'atteso documento ha suscitato numerose contestazioni, richiamata la lettera inviata al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga da ben 37 primari per denunciare l'indebolimento dell'ospedale di Pordenone che si aggiunge alla mancata valorizzazione del Cro di Aviano e sottolineato che il provvedimento si inserisce in un contesto più generale di penalizzazione della sanità provinciale, anche testimoniato dall'aumento del sottofinanziamento pro capite di Asfo e dalla chiusura dei punti nascita di San Vito al Tagliamento e del Policlinico San Giorgio e ravvisato che il Consiglio delle Autonomie Locali è chiamato a pronunciarsi sulla delibera, si interroga la Giunta comunale per conoscere che parere esprimerà il Comune di Pordenone sul Piano della rete oncologica regionale». L'interrogazione è stata sottoscritta dall'intero gruppo consiliare.

Forza Italia raddoppia gli iscritti: ora i congressi

FORZA ITALIA

PORDENONE Gli azzurri regionali fanno centro. È stata un anno decisamente importante per Forza Italia che ha quasi raddoppiato gli iscritti portandoli da 260 a 470 con un incremento che sfiora il 90 per cento. Ora, però, il partito, soprattutto nel pordenonese dovrà affrontare una corsa elettorale con gli alleati per riconquistare la sedia più importante del Comune. Proprio per questo è partita la fare congressuale che vedrà impegnanti tre comuni, Pordenone, appunto, San Vito e Cordenons. Proprio a Pordenone sarà rinnovato ilo direttivo comunale e si procederà alla nomina del nuovo segretario a fronte del fatto che Andrea Cabibbo, attuale responsabile del partito, non presenterà la sua candidatura. Non ci sono ancora conferme ufficiali e le trattative sono in corso a fronte del fatto che il congresso si terrà l'8 di febbraio, ma sembra che si vada verso una candidatura unitaria. Il nome non è stato rivelato ma potrebbe essere un nuovo iscritto, persona nota e conosciuta in città. Intanto gli Azzurri stanno predisponendo la lista per le elezioni e c'è da dire che si sono avvicinati diversi giovani. È tornato in Fi anche Francesco Giannelli.

ldf

Arriva l'anti Lega in regione Il partito popolare del Nord ora si affida all'ex Sirocco

L'ANTI LEGA

PORDENONE/UDINE Arriva "l'anti Lega" anche in regione. Il Partito Popolare del Nord, infatti, è stato fondato ufficialmente in Friuli Venezia Giulia. Nei giorni scorsi alla presenza di Francesca Losi, vice Segretario Federale PPN e Giulio Arrighini, Presidente dell'Assemblea Federale, sono stati ufficializzati i nomi dei responsabili del partito sul territorio. Il referente regionale sarà Fabio Sirocco, medico in pensione, già consigliere regionale della Lega, che seguirà anche l'area del pordenonese. I referenti, per il territorio di Trieste sono invece Roberto Sain, per l'area udinese e alto Friuli, Claudio Bertolutti e per il Friuli orientale Claudio Bonelli. La prima uscita è subito bellicosa nei confronti dei "cugini". «Invece di perdere tempo a chiedere il terzo mandato per il presidente della giunta regionale e la reintroduzione delle vecchie Province, noi vogliamo cambiare lo statuto regionale decentrando i poteri da Trieste verso i territori, aggregando le funzioni su centri mandamentali che possano essere sussidiari ai Comuni supportandoli e integrandoli. Inoltre - spiegano nel primo documento - il riconoscimento in Statuto delle 3 minoranze storiche, Friulani, Sloveni e Germanici. Friuli e Trieste con status modellato sull'esempio di Trento e Bolzano».

Ma non è ancora tutto. «Vogliamo Trieste zona Franca come stabilito dagli allegati del Trattato di pace recepito nell'ordinamento Italiano con legge 3054. Fabio Sirocco, un passato da medico e dirigente sanitario prende la palla al balzo e affonda «Siamo a favore di una riorganizzazione della sanità regionale, ridando efficienza, avendo il coraggio di esaminarne ed eliminarne gli sprechi introducendo parametri meritocratici ed integrando il servizio pubblico con quello privato, evitando pericolosi depotenziamenti delle strutture pubbliche». «Il partito popolare del Nord è infine a favore di una riduzione delle tasse regionali applicate sui settori produttivi; sostiene il miglioramento dei collegamenti stradali che si intersecano e rafforzano gli ex capoluoghi provinciali, la velocizzazione dei collegamenti ferroviari interni e fuori regione, oggi inadeguati». Il Partito ritiene fondamentale la questione sicurezza (baby gang, spaccio droga, traffico clandestini, furti), problema dilagante oramai anche nei piccoli centri di periferia. Il nuovo arrivato punta molto al malcontento all'interno della Lega, a quella fronda che non ha dimenticato i vecchi vertici nazionali con Bossi in primo piano e il Partito Popolare del Nord è pronto anche a partecipare alle prossime elezioni, una volta che si sarà consolidato sul territorio».

SEGRETARIO Fabio Sirocco alla guida del Partito del Nord

CORSA AL MUNICIPIO

«Open Sinistra Fvg è orgogliosa di annunciare la propria partecipazione alle prossime elezioni amministrative di Pordenone, presentando candidate e candidati all'interno della lista civica "Il Bene Comune". Un impegno forte e chiaro per portare in Consiglio comunale i valori che da sempre ci contraddistinguono: innovazione e sviluppo sostenibile, partecipazione ed ascolto, tutela del lavoro e dei lavoratori, tutela dell'ambiente e dell'ecologia, lotta alle disuguaglianze e inclusione sociale». La Comunicazione di Open è arrivata attraverso il consigliere regionale Furio Honsell. «Pordenone ha bisogno di una vera e propria svolta, di una visione nuova e coraggiosa. È giunto il momento di cambiare rotta e di tracciare insieme una strada che metta al centro le persone, il territorio e il futuro per le nuove generazioni. Con Nicola Conficoni candidato sindaco, vogliamo dare a Pordenone l'opportunità di costruire un futuro che sia davvero sostenibile, equo e inclusivo».

ldf

Promossi dal mare ai monti

Turismo, le premesse sono da record

▶Per il 2025 gli operatori del settore stimano che la regione sarà una di quelle più frequentate, soprattutto in estate

▶Secondo il tour operator Vamonos potrebbero esserci 3.5 milioni di pernottamenti in più rispetto allo scorso anno

L'ANNO DEL TURISMO

PORDENONE/UDINE Il Friuli Venezia Giulia è dato in ulteriore crescita in ambito turistico dagli operatori del settore, addirittura oltre i traguardi record che ha incassato l'anno scorso. A fare le stime dei flussi per il 2025 e della spesa pro capite che potrebbe essere attribuita ai visitatori diretti in regione è l'Ufficio studi del tour operator Vamonos - Vacanze.it, che per l'anno in corso attribuisce la palma d'oro al Lazio, trainato dagli spostamenti che determinerà l'Anno Santo. In seconda posizione, però, si arriva subito a Nordest, con il Veneto che tallona la capitale e si colloca al secondo posto, grazie probabilmente a Venezia ma non solo. Le Olimpiadi invernali di Milano - Cortina probabilmente cominciano a giocare già un ruolo.

IN REGIONE

Restando a Nordest, rosee le previsioni per il Friuli Venezia Giulia, per il quale l'analisi prevede 3,8 milioni di arrivi, 14 milioni di pernottamenti e 368 euro di spesa pro-capite, per un totale di 1,4 miliardi. Alcune cifre, se confermate, rappresenterebbero un netto passo in avanti rispetto a performance già molto significative maturate l'anno scorso. Infatti, nel 2024 le presenze, cioè i pernottamenti, sono arrivati a quota 10,5 milioni. Crescere di ulteriori 3,5 milioni in un solo anno, osservano negli ambienti regionali del settore, non dispiacerebbe a nessuno, è ovvio. Tuttavia, la previsione sembra restare per il momento futuribile piuttosto che attenere a una dimensione sfidante sì, ma realistica. Anche sulla spesa prevista, 1,4 miliardi, c'è una sospensione del giudizio, perché nell'anno appena trascorso la spesa dei turisti è arrivata al miliardo contando solo i mesi dell'estate. Ridurre a 1,4 miliardi la spesa di tutto un anno, per giunta dato in notevole crescere in termini di presenze, fa avanzare qualche riserva.

LA CLASSIFICA

Comunque, restando alla classifica redatta da Vamonos, il Friuli Venezia Giulia quest'anno sarebbe prima di Umbria, Calabria e anche della Valle d'Aosta, collocandosi al quindicesimo post tra le regioni italiane. Nel 2025, secondo l'analisi della piattaforma Vamonos, saranno 182,5 milioni i turisti che sceglieranno l'Italia per le vacanze, generando 658,9 milioni di pernottamenti. Rielaborando le serie storiche in base alle evidenze dell'Istat e della Banca d'Italia, il tour operator stima che la spesa turistica nel 2025 sarà pari a 673 euro pro-capite, per un totale di 122,8 miliardi.

GLI ARRIVI

Rispetto agli arrivi e pernottamenti, il primo posto è dato al Lazio con 22,8 milioni di arrivi e 82 milioni di pernottamenti, seguito da Veneto, con 21,3 milioni di arrivi e 81,7 milioni di pernottamenti, e la Toscana con 17,8 milioni di arrivi e 62,9 milioni di pernottamenti. Rispetto alla spesa complessiva, è però la Toscana a posizionarsi prima con 19 miliardi di euro, mentre il Lazio arriva secondo con 17,5 milioni e il terzo con 16,3 miliardi. Per spesa pro-capite è ancora prima la Toscana, con più di mille euro a testa, seguita dalla Lombardia con 805 euro e dalla Sicilia con 784 euro. Solo quarto posto per il Lazio, con spesa pro capite di 768 euro. Quindi, a Roma e dintorni tanti turisti ma con una capacità di spesa più limitata rispetto a quelli che scelgono mete toscane, lombarde e siciliane.

IN MONTAGNA

In attesa di giungere a consultivo, e quindi di verificare se le previsioni della piattaforma hanno intravisto il futuro turistico del Friuli Venezia Giulia targato 2025, la regione sta incassando numeri decisamente in crescita per la stagione invernale che è in corso. Come ha ricordato l'assessore regionale a Turismo Sergio Emidio Bini, durante le festività natalizie le presenze sulle piste da sci sono aumentate del 34 per cento, con 250mila appassionati che hanno scelto di trascorrere le vacanze nei sei poli sciistici del Friuli Venezia Giulia. «Un dato senza precedenti che, infatti, segna una crescita del +34% rispetto all'anno scorso», ha sottolineato nel primissimo bilancio della stagione effettuato nella prima decade di gennaio. I numeri, quindi, sono provvisori e, verosimilmente, destinati a crescere.

Antonella Lanfrit

PREVISIONI SUL TURISMO Secondo gli operatori del settore il territorio sarà quest'anno uno tra i più visitati con incrementi da record

Venti posti di lavoro nelle gelaterie italiane in Austria e Germania

L'OPPORTUNITÀ

Anche quest'anno il Coordinamento Nazionale Eures ha dato avvio alla selezione per gelaterie italiane in Austria e in Germania. Il reclutamento, sostenuto da Regione Fvg e dai Comuni di Pordenone e San Vito al Tagliamento, mira ad individuare diversi profili da inserire per coprire un totale di circa 200 posizioni disponibili, di cui venti da reperire nel Friuli Venezia Giulia. Il periodo di lavoro andrà da marzo/aprile fino a settembre/ottobre 2025, con possibilità di contratto a tempo determinato solamente per i mesi estivi oppure di contratto annuale (quest'ultimo le gelaterie che non chiudono stagionalmente).

I profili che si ricercano sono camerieri o cameriere, banconieri o banconiere e addetti o addette al laboratorio per la produzione di gelato che abbiano maturato una minima esperienza nel settore ristorazione (camerieri/e, barman, commis) o, in assenza di esperienza, che possiedano una conoscenza di base del tedesco (A1).

L'evento di presentazione e i colloqui si svolgeranno mercoledì 29 gennaio 2025 dalle 13.30 alle 17.30 a Pordenone all'interno dell'Aula Master (piano terra) a Palazzo Badini, in via Mazzini, 2.

Gli interessati possono inviare il proprio curriculum entro lunedì 27 gennaio 2025 al link https://offertelavoro.regione.fvg.it/lavoroFVG/dettaglio/ZI12-81096 cliccando su "mi candido" e verranno poi ricontattati. Per info è possibile contattare Eurese i Servizi alle Imprese della Regione Friuli Venezia Giulia: Stefania Garofalo (stefania.garofalo@regione.fvg.it – tel. 329.7508737) e Ingrid Del Bianco (ingrid.delbianco@regione.fvg.it – tel. 0434.529595).

L'agricoltura in ginocchio

Parassiti e malattie mettono a rischio i frutteti e le vigne

▶L'Ue, però, ha già bandito i fitofarmaci che funzionavano e non ci sono alternative

▶I produttori si sono rivolti agli europarlamentari «Aiutateci, altrimenti getteremo metà del raccolto»

IL CASO

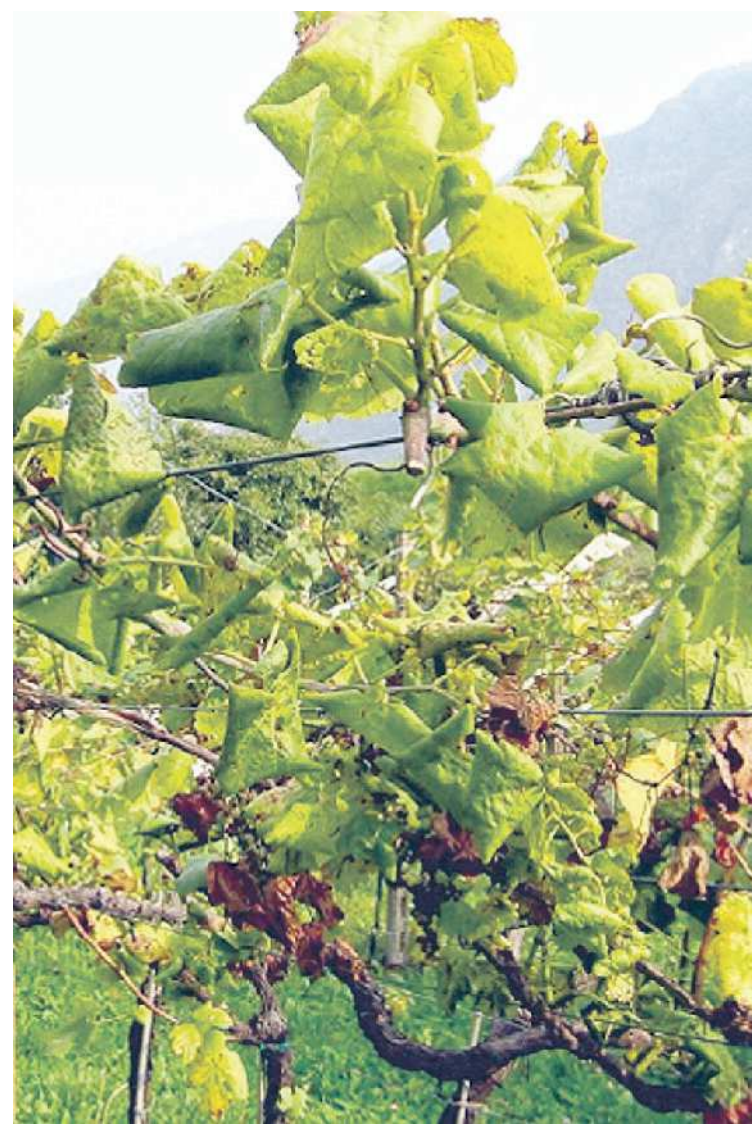
PORDENONE/UDINE Fitopatie e parassiti in aumento con il rischio che frutticoltura e parte della rete friulana della viticoltura finisca ad alto rischio. Il motivo è semplice: l'Unione europea ha messo al bando alcuni fitofarmaci considerati "pericolosi", ma allo stato non esistono in commercio sostanze che possano avere gli stessi effetti e quindi crescono in maniera esponenziale gli attacchi alle colture. Per questo i rappresentanti dei due settori si sono rivolti all'europarlamentare leghista Anna Cisint in modo che porti in Europa le loro istanze. In verità si erano rivolti prima in Regione, dall'assessore all'Agricoltura, Stefano Zannier in modo che venisse chiesta una deroga all'utilizzo di queste sostanze.

LA PROTESTA Sopra una pera aggredita da una cimice asiatica e nell'altra fotografia una vite assalita dalla flavescenza dorata: i fitofarmaci efficaci sono stati banditi dall'Unione europea

L'ASSESSORE

«In realtà - spiega Zannier - il problema esiste ed è veramente importante perché effettivamente questi fitofarmaci che venivano utilizzati da anni e che avevano un buon effetto, una volta ritirati non hanno trovato sul mercato delle valide soluzioni alternative. È vero che ne abbiamo discusso a lungo con i responsabili dei vari settori - va avanti Zannier - ed è vero che sono state chieste delle deroghe. Però c'è da dire una cosa: intanto il percorso per chiedere una deroga è lungo e burocraticamente complesso, in più raramente la deroga viene concessa. Se poi, dovesse accadere, i tempi di concessione sono talmente limitati che gli effetti non sono certo risolutivi. Posso aggiungere che a volte, forse per un eccesso del principio di precauzione, si fanno delle scelte drastiche che poi hanno determinate conseguenze. Non sta a me, in ogni, caso, dire quale possa essere la strada migliore e quindi hanno fatto bene i rappresentanti regionali a rivolgersi all'europarlamentare. Questi, infatti, sono questioni che vanno affrontate e risolte a livello di Unione europea».

L'INTERROGAZIONE

L'europarlamentare Anna Cisint ha preso in mano la questione e ha subito "interrogato" la Commissione di Von der Leyen. «Le criticità del settore della frutticoltura regionale e della lotta fitosanitaria è stato quanto discusso con il presidente della cooperativa Frutta Friuli, Livio Salvador, il presidente del Circolo Agrario Friulano, Paolo Pittaro e l'amministrazione locale di San Giorgio della Richinvelda, insieme agli agricoltori ed ai produttori della zona. Due i punti che sono stati posti in evidenza in evidenza in merito alla crisi del comparto frutticolo e viticolo -spiega l'europarlamentare - le problematiche legate alla riduzione e abolizione di determinati principi attivi necessari a combattere le principali fitopatie e le politiche di importazione a vantaggio di paesi terzi, di prodotti coltivati con sostanze diverse da quelle autorizzate in Unione europea».

LE PREOCCUPAZIONI

«Nel testo trasmesso - ha spiegato Anna Cisint - è stato richiamato il caso del divieto dell'uso in campo del Thiamethoxam, utilizzato efficacemente nella lotta al vettore della flavescenza dorata, menzionando le proposte in discussione relative al divieto d'uso di principi attivi efficaci nella lotta alla cimice marmorata asiatica, che metterebbe ulteriormente in crisi la frutticoltura italiana che negli ultimi 15 anni, secondo i dati di Coldiretti, ha perso più di 200.000 ettari di superficie coltivata. La Commissione europea - attacca - continua la sua insensata crociata green, propinandoci un menù a base di farina di larve, con contorno di limitazioni sull'utilizzo dei fitofarmaci, nel frattempo i nostri agricoltori possono acquistare la frutta importata al supermercato anziché produrla, oppure andare a coltivarla senza troppe limitazioni al di fuori dell'Ue, per poi importarla: qualcosa in più di un semplice paradosso». L'eurodeputata ha chiesto quali iniziative l'Ue intenda intraprendere per supportare concretamente la frutticoltura europea e l'affiancamento di una procedura che valuti preventivamente l'esistenza e l'efficacia di strumenti alternativi nonché una valutazione sull'impatto economico e sociale, nelle proposte di riduzione o esclusione di un determinato principio attivo utilizzato nei trattamenti fitosanitari. Il testo è stato cofirmato anche da Alessandro Ciriani.

Loris Del Frate

Piazza XX Settembre con il mercato coperto Sei idee per il futuro

▶Presentate le alternative studiate dagli esperti dell'Università di Udine

▶Tutte tendono alla preservazione del patrimonio artistico del luogo

LA RIVOLUZIONE

UDINE È stato presentato a Palazzo D'Aronco il primo studio realizzato dall'Università di Udine, su commissione del Comune, per l'individuazione di una soluzione per la copertura del plateatico di piazza XX settembre. Lo studio, presentato dall'architetto Luca Zecchin, del gruppo di lavoro guidato dal professor Alberto Sdegno, è un corposo documento di 186 pagine. L'obiettivo è stato quello di individuare alcune possibilità, ci sono infatti sei varianti, per realizzare una struttura fissa di copertura alla piazza XX settembre, conservando la sua identità attuale, ovvero quella mercatale, garantendo allo stesso tempo anche uno spazio polifunzionale di aggregazione per la comunità che possa essere sfruttato durante tutto il giorno.

I DETTAGLI

«Abbiamo due obiettivi: dare un mercato coperto al centro di Udine e dare una identità alla piazza», spiega il Sindaco Alberto Felice De Toni. «Dobbiamo coniugare le esigenze del mercato, dei commercianti e anche dei cittadini che vogliono ritrovarsi in luoghi accoglienti e ospitali. Il risultato è una soluzione "leggera" che deve tener conto delle condizioni identificate dalla Soprintendenza, ovvero l'impossibilità di strutture che prevedano troppi volumi su una piazza e un look moderno, non artificiosamente vetusto». «Tutti i progetti che abbiamo visto fino ad oggi sono quindi irrealizzabili», conferma il vicesindaco Alessandro Venanzi. «Le soluzioni identificate dall'Università di Udine vanno nella direzione del rispetto della storicità dei luoghi e di una leggerezza delle infrastrutture, rispettando così le vedute dei palazzi e la conformazione della piazza. Si tratta di un primo, importante, passo».

IL FUTURO Una delle soluzioni per piazza XX Settembre

GLI ESPERTI

Il lavoro parte da una analisi storica dell'architettura udinese e dell'antica conformazione della piazza, oltre che dei vari progetti che si sono succeduti nel tempo, fino ad arrivare ad uno studio comparato di 45 mercati coperti già realizzati in Italia e all'estero, anche appartenenti all'epoca antica. Il gruppo ha identificato sei soluzioni diverse, ispirate però agli stessi principi: leggerezza delle infrastrutture, conservazione della visuale libera e polifunzionalità. La prima possibilità, quella della Stoà, prevede la presenza del mercato attuale con una copertura solo sul lato nord, parziale. La seconda prevede un "Recinto" con una copertura a forma di C, che protegge al centro uno spazio vuoto che inquadra il palazzetto veneziano. Quest'area al centro della piazza può essere dotata di una copertura retrattile. Il terzo scenario recupera un antico progetto dell'architetto Provino Valle nel 1926, prevedendo un'ipotesi Ipogea, in cui il mercato rimane aperto e l'area rimane fruibile anche ai lati, con un camminamento alla quota esistente. Il quarto proposto prevede quella che viene definita una agorà, ancora con un recinto ma con maggiori spazi commerciali anche con volumi sospesi ad un ipotetico primo piano. La quinta possibilità è definita "retrattile" e prevede una figura fissa sul lato ovest della piazza con elementi che si aprono e si chiudono coprendo l'attività del mercato tradizionale. L'ultimo scenario, definito ipostilo, progetta una copertura del mercato posta molto in alto, scenografica e allo stesso livello della cortina storica esistente, consentendo un alto grado di trasparenza e permeabilità alla vista di ciò che sta intorno. Salendo ai volumi superiori, secondo quanto affermato, sarebbe possibile osservare il colle del Castello.

Il problema

Valli, farmacie in difficoltà Interrogazione in Regione

La presenza di servizi farmaceutici nelle Valli del Natisone continua a ridursi. Con la chiusura della farmacia di Pulfero il 31 dicembre 2024, l'area che comprende sette comuni può contare ormai su sole due farmacie, una situazione che richiede un'attenta valutazione delle politiche sanitarie territoriali. «È preoccupante che in un territorio già caratterizzato da criticità logistiche si continui a registrare una progressiva diminuzione dei servizi essenziali», dichiara la consigliera Simona Liguori. «La Regione ha il dovere di intervenire con misure concrete per garantire il diritto alla salute dei cittadini, soprattutto nelle aree periferiche dove la popolazione è prevalentemente anziana". Il fenomeno della riduzione dei presidi farmaceutici nella zona ha radici profonde: nel 2002 aveva chiuso la farmacia di Savogna, seguita negli anni da quella di Stregna. I tentativi di sopperire attraverso dispensari farmaceutici hanno mostrato limiti significativi: dopo vari passaggi di gestione, anche il dispensario di Grimacco ha cessato l'attività la scorsa estate. «Non possiamo permetterci di lasciare la popolazione delle Valli del Natisone in questa situazione», sottolinea Liguori. «Ho presentato un'interrogazione alla Giunta regionale».

MONTAGNA **Preoccupa la situazione relativa alle farmacie nelle Valli del Natisone: arriva un'interrogazione**

Scambio di informazioni e campagne di promozione Svolta nella raccolta rifiuti

INNOVAZIONE

UDINE Il Comune di Udine, insieme a Net, l'Associazione Nazionale amministratori condominiali e immobiliari, Confedilizia Udine e Ater Udine, ha siglato un importante protocollo d'intesa volto a migliorare lo scambio di informazioni tra i soggetti coinvolti, aprendo un canale di comunicazione dedicato a tutte le problematiche connesse alla raccolta dei rifiuti, prima fra tutte il corretto conferimento per la raccolta differenziata. Tra i primi risvolti concreti del documento, le associazioni firmatarie collaboreranno con il gestore del servizio rifiuti per un miglior posizionamento dei contenitori per la raccolta differenziata, con l'obiettivo di gestire più correttamente gli spazi condominiali e favorire il decoro urbano nei quartieri. Inoltre, gli amministratori di condominio e Ater si impegneranno a promuovere buone pratiche tra i propri iscritti, come la rimozione tempestiva dei contenitori una volta svuotati e la possibile individuazione di referenti per la loro gestione interna.

SIGLATO IERI IL PROTOCOLLO TRA IL COMUNE LA NET GLI AMMINISTRATORI E L'ATER

Il protocollo, che dopo la stipula rimane aperto all'adesione di altri enti e associazioni, prevede anche la distribuzione di materiale informativo specifico, anche plurilingue, predisposto da Net, destinato a sensibilizzare cittadini e amministratori sulle corrette pratiche di raccolta e sull'obbligo di registrazione della posizione tributaria. Tutte le associazioni coinvolte hanno espresso il proprio impegno a favorire la diffusione di queste informazioni, contribuendo a un sistema più trasparente. «Abbiamo iniziato insieme a Net un percorso importante per rivoluzionare il sistema di raccolta rifiuti, con l'obiettivo di risolvere i problemi noti che il sistema porta a porta, in alcune circostanze, crea, come ad esempio nei grandi condomini. Purtroppo a farne le spese è la differenziazione dei rifiuti, che noi al contrario intendiamo rafforzare e aumentare», commenta invece l'assessora all'Ambiente e rifiuti Eleonora Meloni. «Nel mese di febbraio partirà la sperimentazione con i cassonetti intelligenti in alcune zone della città, un'iniziativa che rivoluzionerà la raccolta differenziata per 1.300 utenze, ma per rendere il servizio efficiente anche intese come queste sono molto importanti, perché ci permettono di ottenere ed elaborare più dati utili e lavorare più efficacemente per rendere l'imposta sui rifiuti più equa, oltre che raggiungere il maggior numero di persone con campagne informative mirate».

Cambiando fronte e passando a quello interno, il Comune è impegnato a ottimizzare l'aggiornamento dei dati immobiliari e migliorare la gestione della banca dati sulle utenze collegate ai rifiuti urbani. «È in fase di avvio un'importante attività di bonifica delle utenze Tari finalizzata a garantire una maggiore accuratezza e corrispondenza tra i dati catastali e le utenze registrate», spiega l'assessora ai tributi Gea Arcella. «In primo luogo tutte le utenze prive di un collegamento con i dati catastali saranno abbinate alle relative informazioni immobiliari, con l'intenzione di bonificare tutte quelle posizioni che risultano associate a immobili obsoleti o non più esistenti. Questo intervento – aggiunge – non è solo finalizzato a ottimizzare il sistema di gestione dei rifiuti, rendendolo più efficiente, ma garantirà anche una ripartizione più equa dei costi del servizio, per una tassa dei rifiuti più corretta per tutti i cittadini», spiega Arcella. A fronte di queste azioni i soggetti firmatari del protocollo potranno collaborare ad un più diretto aggiornamento dei dati relativi alle utenze Tari, con l'obiettivo di ottimizzazione della quantità e qualità delle informazioni gestite e aumentare correttezza, trasparenza e uniformità di trattamento dei cittadini in materia di raccolta rifiuti, nonché raggiungere una maggiore equità e razionalità del sistema fiscale.

04

Calci e pugni, minorenne aggredita

▶Una giovane udinese picchiata in un centro commerciale
La testimonianza: «C'era un gruppo che filmava la rissa»

▶La ragazza è stata minacciata da altre sue coetanee
Prognosi di cinque giorni, la famiglia sporge denuncia

VIOLENZA

UDINE Aggredita, presa a calci e pugni da un gruppo di coetanee. È successo sabato 18 gennaio scorso, vittima una ragazzina minorenne di Udine. Secondo quanto raccontato dai genitori e documentato anche in un video, il gruppo di coetanee le avrebbe teso un'imboscata nei pressi del parcheggio di un centro commerciale. La giovane, accerchiata e poi colpita con violenza, ha riportato lesioni al volto e alla schiena con una prognosi di cinque giorni. Il padre sconvolto, come riporta UdineToday, ha raccontato che la figlia aveva ricevuto minacce sui social. Una volta giunta al centro commerciale, è stata trascinata al terzo piano del parcheggio, circondata da un gruppo di decine di persone pronte a filmare. Quattro ragazze l'hanno aggredita, lasciandola a terra priva di sensi. L'intervento di due adulti e della vigilanza ha posto fine alla violenza. La famiglia ha sporto denuncia, consegnando video e nomi degli aggressori. «Non era la prima volta che mia figlia subiva minacce e avvertimenti, anche via social», ha dichiarato l'uomo, friulano residente in un paese limitrofo a Udine.

INCIDENTI STRADALI

Alle prime ore del mattino di ieri a Tarvisio, un autista di nazionalità polacca, alla guida di un autocarro per conto della ditta Millenium Leasing Sp, ha perso il controllo del mezzo pesante che stava conducendo lungo via Dante Alighieri, nella cittadina della Valcanale, schiantandosi poi contro un edificio all'angolo con largo Piave. L'uomo è rimasto ferito, ma non è in pericolo di vita. È stato trasportato all'ospedale di Tolmezzo per le cure, il mezzo è stato dichiarato non marciante. A Manzano invece la forte nebbia e l'asfalto bagnato hanno fatto da sfondo a un incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio di oggi, lungo la strada regionale 56. Per cause ancora da accertare, un suv Peugeot è finito contro il muretto che costeggia l'arteria all'altezza della rotonda dell'Aldi, sfondando la recinzione. A bordo del veicolo che giungeva da Udine viaggiavano due persone, entrambi uomini, che non avrebbero riportato lesioni. L'autista avrebbe autonomamente perso il controllo del mezzo, scontrandosi contro il muro per poi finire su un fianco. Sul posto vigili del fuoco, sanitari e polizia locale. Sempre nel pomeriggio di ieri una donna classe 1968, originaria di Tolmezzo, è rimasta ferita a seguito di una caduta da cavallo, avvenuta in un maneggio di Moggio Udinese. La signora, secondo quanto ricostruito, mentre era impegnata in una esercitazione, ha perso l'equilibrio ed è caduta al suolo, riportando diverse contusioni e fratture. È stata soccorsa dal personale sanitario giunto da Chiusaforte e quindi trasferita in ospedale a Udine. Non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto per accertamenti i carabinieri di Pontebba

TRUFFE E FURTI

Una donna di 90 anni, residente a Faedis, è stata vittima di una truffa orchestrata da falsi carabinieri. La vittima ha ricevuto una telefonata in cui si riferiva di un incidente stradale in cui sarebbe stato coinvolto suo figlio e della necessità di versare denaro per i danni. Poco dopo, un uomo in abiti civili si è presentato a casa sua, facendosi consegnare 200 euro in contanti e gioielli per un valore di 20mila euro. I carabinieri di Faedis stanno indagando sull'accaduto.

Un'altra truffa si è verificata a Udine, dove una donna di 74 anni è stata raggirata da un uomo che si spacciava per tecnico dell'acquedotto. Con il pretesto di verificare le tubature, il malintenzionato ha avuto accesso all'abitazione, rubando due anelli, tre collane, un buono fruttifero e 700 euro in contanti. Tra le 18 e le 20 di martedì, un'abitazione a Fagagna è stata svaligiata. I ladri hanno rubato gioielli, monete in oro e argento, contanti per un valore complessivo di 5.000 euro.

David Zanirato

ANZIANE VITTIME DELLE TRUFFE DUE EPISODI TRA FAEDIS E IL CAPOLUOGO DI PROVINCIA

LA ZUFFA In una foto d'archivio una rissa tra due ragazzine minorenni: a Udine stanno indagando i carabinieri

Ruba un'auto e scappa Inseguimento e arresto tra le vie del centro città

L'OPERAZIONE

UDINE Arrestato dopo un inseguimento rocambolesco un cittadino ucraino di 27 anni. La Polizia di Stato di Udine è riuscita a fermarlo lungo le vie del centro città, mentre era a bordo di un'automobile rubata a un anziano residente nei pressi della stazione ferroviaria. Per l'uomo, già gravato da precedenti penali, è stata disposta la custodia cautelare in carcere.

I fatti risalgono alla notte di domenica, quando un cittadino ha segnalato alla questura friulana il furto della sua Ford Kuga, lasciata aperta e con le chiavi nel cruscotto. Grazie alle telecamere e ai lettori delle targhe, il veicolo è stato localizzato nella zona della stazione ferroviaria. Intercettata l'auto in piazzale Cella, il conducente ha ignorato l'alt della polizia di Stato e ha dato il via a una fuga spericolata.

Dopo aver percorso un lungo itinerario, con più violazioni del codice della strada, ha imboccato contromano via Volturno e, in corrispondenza dell'intersezione con via Valussi, il veicolo ha perso aderenza sull'asfalto e di seguito è andato a sbattere contro il marciapiede antistante il palazzo della Regione Friuli Venezia Giulia. L'uomo ha abbandonato il veicolo in panne e ha tentato di scappare percorrendo pochi metri.

Una volta braccato, il cittadino ucraino precedentemente in fuga ha opposto resistenza con delle gomitate, tanto da provocare a uno degli operatori una distorsione al ginocchio. All'interno del mezzo sono stati trovati documenti rubati, già in parte restituiti ai proprietari. Il soggetto è stato denunciato per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, oltre che per ricettazione.

Gli accertamenti hanno fatto emergere, a carico dell'uomo, residente a Udine ma di fatto senza fissa dimora, più precedenti penali e di polizia per reati contro il patrimonio. All'interno del mezzo è stato trovato un portafogli con documenti intestati ad altre persone, verosimilmente rubato.

D.Z.

UN CITTADINO UCRAINO FERMATO DALLA POLIZIA: HA OPPOSTO RESISTENZA

Le cinque regole per affrontare la minaccia degli attacchi informatici

LA MINACCIA

UDINE «La storia non si ripete, ma spesso fa rima con sé stessa», diceva Mark Twain. Questo vale anche per il settore della sicurezza informatica, che evolve rapidamente, mantenendo tuttavia alcune costanti. Se i trend degli attacchi alla cybersecurity per il 2025 sono in parte sovrapponibili a quelli del 2024, le tecnologie e le metodologie utilizzate dai cybercriminali sono sempre più sofisticate. Ambient7, azienda leader nella sicurezza informatica, sostiene le imprese a prepararsi per affrontare queste sfide con un approccio proattivo e innovativo. Le imprese devono prestare sempre più attenzione a quella che nel settore viene definita Shadow AI, ovvero l'intelligenza artificiale non gestita o utilizzata internamente da dipendenti e collaboratori senza un controllo adeguato. Diventa cruciale implementare sistemi di controllo. Il ransomware rimane uno degli attacchi più pericolosi e diffusi. Ambient7 ribadisce che le aziende devono adottare strategie di prevenzione e protezione avanzate per mitigare il rischio. I cybercriminali stanno affinando, grazie anche all'aiuto di strumenti AI, tecniche avanzate di Bec: analizzando grandi volumi di dati da fonti pubbliche ma anche social ed e-mail scambiate sia esternamente che internamente, è possibile introdursi in flussi di comunicazione replicando fedelmente stili di scrittura, toni e contenuti utilizzati dagli operatori nella scrittura di e-mail. Con l'avvento dei computer quantistici, le aziende devono iniziare la transizione verso una crittografia quantum-safe. Questo tipo di crittografia è progettato per resistere agli attacchi dei computer quantistici, che potrebbero compromettere i sistemi di sicurezza tradizionali. La tecnologia da sola non basta. Ambient7 promuove una cultura aziendale della sicurezza, sensibilizzando i team.

Fieste de Patrie dal Friûl Ok al bando per i Comuni

L'INIZIATIVA

Iniziato il conto alla rovescia per la 48^ edizione della "Fieste de Patrie dal Friûl", l'ARLeF - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane, come previsto dalla legge regionale 6 del 2015, ha pubblicato un bando volto a sostenere le manifestazioni culturali realizzate dagli enti locali per celebrare la data di costituzione dello Stato patriarcale friulano, il 3 aprile 1077. Per il 2025 l'Agenzia, secondo a quanto deliberato dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, ha messo a disposizione 50.000,00 euro. Potranno accedere ai fondi gli enti locali aventi la propria sede legale nei territori delle ex province di Gorizia, Pordenone, Udine e i sette Comuni friulani della Regione Veneto (Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, San Michele al Tagliamento, Teglio Veneto). Come stabilito dal bando – disponibile, unitamente alla modulistica per la presentazione della domanda, nella sezione Pubblicità Legale del sito istituzionale dell'Agenzia www.arlef.it - saranno finanziate le attività che intendono celebrare la "Fieste de Patrie

dal Friûl". In particolare: eventi volti a far conoscere e/o approfondire le lingue, la storia e la cultura del Friuli; ma anche la stampa e diffusione di pubblicazioni, libri, audiovisivi o prodotti musicali che abbiano il medesimo obiettivo; infine, l'allestimento di spettacoli teatrali o musicali in lingua friulana. Saranno escluse le domande il cui contributo richiesto sia di importo inferiore a 500,00 euro, oltre a quelle la cui spesa ritenuta ammissibile sia di importo inferiore a 555,56 euro. Le attività culturali potranno essere realizzate da un singolo ente locale oppure da aggregazioni. Le domande dovranno pervenire entro il termine perentorio del 12 febbraio 2025, mediante invio via pec all'indirizzo: arlef@certgov.fvg.it. Per tutte le informazioni relative al bando, è possibile telefonare allo 0432 555812, o scrivere a: federica.delpino@regione.fvg.it.

Sport Udinese

SOLUZIONI

Zemura verso lo spostamento sull'out di sinistra

Zemura dovrebbe essere dirottato a sinistra al posto di Kamara protagonista a Como, forse, delle prestazione più negativa da quando è a Udine. Queste sono alcune delle soluzioni nella rosa del tecnico Runjaic in vista della partita di domenica contro la Roma.

sport@gazzettino.it

Giovedì 23 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

SVOLTA SICURA L'Udinese contro la Roma si affiderà nuovamente alla coppia Lucca-Thauvin (Ansa)

BASTA ESPERIMENTI CERTEZZE CON LA ROMA

Runjaic ripartirà da Lucca e Thauvin La gara rappresenterà uno snodo

Domenica in campo per dimostrare che a Como è stato un "incidente"

IL PUNTO

Ora i bianconeri devono rialzarsi, devono fare la voce grossa. Domenica al Bluenergy devono mostrare il loro vero volto. Poco importa se la Roma, grazie anche alla "cura Ranieri", è annunciata in crescita. L'Udinese ha le potenzialità per tenere testa a chiunque, la sfida con l'Atalanta docet: può tornare ad assaporare la vittoria a spese dei giallorossi dai quali, proprio nell'ultimo turno, sono stati superati in nona posizione. Ma prima dell'assetto tecnico e tattico sarà indispensabile non sbagliare atteggiamento, in campo non ci dovrà stare una squadra sonnecchiante come quella stonata vista al "Sinigaglia". Sta a Runjaic, che non è certo indenne da critiche per la figuraccia di lunedì sera, rigenerare i suoi con l'aiuto anche di Inler; un altro flop sarebbe pericoloso, potrebbe vanificare il lavoro estivo della proprietà che ha allestito una rosa valida sotto tutti i punti di vista ed che non intende indebolire in questo mercato di riparazione anche se elementi come Bijol e Lucca sono oggetto del desiderio di grossi club italiani e stranieri. Semmai c'è da dire che con il recupero di Sanchez, con l'innesto di Solet, un capolavoro di mercato di Gino Pozzo che ad agosto se l'è aggiudicato a parametro zero vincendo la concorrenza di altri sodalizi, l'Udinese è sicuramente più agguerrita rispetto al girone di andata in cui ha conquistato 25 punti, un bottino sicuramente importante e che dovrebbe consentire alla squadra di essere più tranquilla, più serena, più fiduciosa sulle qualità di ogni suo componente.

LO SNODO

La Roma dunque dirà se quello del Sinigaglia è stato il classico incidente di percorso, come riteniamo, se l' Udinese può riprendere speditamente la corsa e tener d'occhio anche la meta europea. Certo, al momento appare assai difficile conquistare un pass per accedere l'anno venturo ad una delle coppe continentali, ma nel calcio nulla è impossibile soprattutto se sei sulla scia delle squadre che si trovano a lottare gomito a gomito per questo obiettivo.

MODULO

Runjaic sta lavorando sotto tutti gli aspetti. Cura soprattutto quelli mentale e tattico, ma stante le sue parole nel post partita con il Como - «la squadra non è pronta per cambiare sistema di gioco, deve prima garantire l'equilibrio tattico» –, riteniamo che difficilmente contro i giallorossi si affiderà al tridente, ovvero Lucca con alle spalle Sanchez e Thauvin l'unico tra gli attaccanti che ha il posto assicurato. Rimane da stabilire se privilegerà l'"artiglieria leggera", Thauvin e Sanchez, oppure, come avrebbe dovuto fare a Como, Thauvin con Lucca terminale della manovra. Probabilmente punterà su quest'ultimo binomio anche perché Sanchez, pur completamente ristabilito sul piano fisico deve riacquistare la migliore condizione generale. Ora è al 70 per cento, non di più, anche se i segnali dicono che tra due, tre settimane dovrebbe recuperare il gap sotto questo punto di vista che lo separa con il resto della squadra.

DIFESA

Il tecnico tedesco deve anche sciogliere la riserva, a patto che non lo abbia già fatto, su chi dovrà sostituire lo squalificato Solet. Una perdita grave, quella del francese, ma non è che l'assenza di una pedina pur forte possa penalizzare oltre il lecito l'Udinese, che comunque ha le carte in piena regolare per far pace soprattutto con sé stessa dopo essersi resa protagonista della peggior esibizione stagionale in quel di Como. Probabilmente la scelta di Runjaic cadrà su Touré che, dopo il flop contro il Genoa, si è ripreso sotto tutti i punti di vista. L'alternativa al francese è Kabasele considerato che Giannetti non si è ancora completamente ripreso da problemi muscolari che lo hanno già appiedato per due volte e per un periodo abbastanza lungo. Poi c'è da valutare chi agirà sulla corsia di destra. Modesto a Como non è che abbia fatto un figurone, ma potrebbe aver risentito della serataccia dell'intera squadra che lo ha aiutato assai poco, per cui non è da escludere a priori che venga riconfermato.

Guido Gomirato

I precedenti

L'anno scorso il grande spavento per N'Dicka

Quella in programma domenica pomeriggio al "Bluenergy" sarà la sfida numero 102 nel massimo campionato tra Udinese e Roma. La prima volta è datata 24 dicembre 1950 quando nella capitale la formazione giallo rossa vinse per 4-1 con reti di Spartano, Lucchesi, Giancarlo Bacci, Andersson per la Roma; di Darin per i bianconeri. Nel ritorno al "Moretti" il successo arrise al l' Udinese, 1-0, rete di Rinaldi. Lo scorso anno a Udine (la gara si svolse in due riprese dopo essere stata sospesa la prima volta per il malore accusato da N'Dicka) capitolini vinsero per 2-1 con reti nell' ordine di Pereyra, Lukaku (nel primo incontro) di Cristante nel secondo. Nella gara di andata di questo campionato, la Roma ha conquistato l'intera posta, ha vinto per 3-0, gol di Dobvyk, Dybala e Baldanzi. Il bilancio è favorevole alla Roma che si è aggiudicata 54 incontri mentre l' Udinese è ferma a 23. I pareggi sono 24. Anche in fatto di gol realizzati è in vantaggio l'undici giallorosso, 185 (solamente la Juventus ha rifilato più gol alle zebrette) a 109. Il capocannoniere della storia di questa sfida è Totti, 14 reti; seguono ex aequo a quota 11 Di Natale e Manfredini, A quota 8 reti troviamo Pruzzo, mentre Bierhoff è fermo a 6 gol. Con 5 centri troviamo Vucinic e Montella; con 4 Darin, Da Costa, Lojodice, Delvecchio e Dzeko. Hanno segnato con entrambe le maglie Selmosson, Graziani, Balbo e Desideri.

G.G.

MOVIMENTI

Udinese vicina a Gomez Un "mastino" per la difesa

L'AFFARE L'argentino Valentin Gomez del Velez

Non si ferma il mercato dell'Udinese. La caccia alle potenziali occasioni c'è sempre, sia per il presente che per il futuro. E sotto questo punto di vista va visto l'imminente acquisto di Valentin Gomez, difensore argentino classe 2003 che ha giocato per il Velez Sarsfield. Pilastro che non le manda a dire, diciamo così, visti i 12 gialli nell'ultima stagione dove ha giocato 37 partite, segnando anche una rete. Il ragazzo è stato seguito da molte squadre europee, e in questa sessione invernale di mercato, dopo un avvicinamento sensibile della Lazio, era stato invece praticamente a un passo dal Bologna, che però non ha mai formalizzato un'offerta vera e propria. Lo ha chiarito senza mezzi termini il presidente del Velez Berlanga, che ha ammesso come sul tavolo ci sia un'offerta di 8 milioni e mezzo per il giocatore ma specificando come questa offerta non sia del Bologna. L'offerta è infatti dell'Udinese, come riportato anche dall'esperto di mercato Fabrizio Romano, che ora è chiamata a confermare l'affare, dato però in dirittura d'arrivo. Sembra che il difensore argentino sia infatti pronto a volare in Italia per svolgere le visite mediche alla clinica Villa Stuart prima di firmare per l'Udinese. Innesto importante, che con Bijol e Solet potrebbe andare a formare un terzetto davvero molto interessante, anche se probabilmente questo movimento di mercato può presupporre qualche uscita, da capire se immediata o meno. Il primo in cima alla lista è Bijol, con il Napoli che cerca sempre una soluzione tampone in attesa di capire le condizioni di Buongiorno, senza escludere l'Inter che va a caccia di eredi di Acerbi e De Vrij per la prossima stagione. Ma a giugno potrebbe avere mercato lo stesso Solet, che ha fatto sfoggio di ottime qualità nonostante il rosso rimediato a Como. Attenzione anche a Kristensen, che è sul taccuino di parecchie squadre europee, e che quindi potrebbe anche partire la prossima stagione. Intanto però si attende l'ufficialità per il nuovo difensore argentino, poi si penserà anche al resto.

IL CLASSE 2003 HA GIOCATO AL VELEZ LA PRIMAVERA PAREGGIA CON L'EMPOLI

Si riprende in parte, dopo la batosta di Genova, l'Udinese Primavera, che pareggia in casa contro l'Empoli e muove la classifica. «Una buona Udinese Primavera quella guidata oggi da Gutierrez, in sostituzione dello squalificato Bubnjic - si legge sulla nota ufficiale - che a Lignano porta a casa un punto contro l'Empoli grazie alla rete di Di Leva. La prima occasione dell'incontro è di marca bianconera, con Bonin che dal limite dell'area calcia alto, ma è l'Empoli ad andarci subito vicinissimo, colpendo il palo con Popov, servito da Monaco. Nel primo tempo si sviluppa una gara equilibrata, con l'Udinese che mette alcuni palloni interessanti in mezzo e l'Empoli che controlla maggiormente il possesso. Nel finale di tempo ci prova Di Leva dal limite dell'area per due volte: la seconda vale il vantaggio bianconero, con il pallone che si insacca alla sinistra del portiere avversario. Nelle prime fasi della seconda frazione di gioco l'Empoli prova più volte ad avvicinarsi a Cassin. Poco dopo arriva però il pareggio, con Bacci che raccoglie un pallone respinto dalla difesa e batte Cassin con un sinistro potente. Lo stesso Bacci colpisce qualche minuto dopo il palo su punizione, mentre il diagonale di Brayan crea l'ultimo brivido ai bianconeri, che riescono a resistere all'assedio finale dell'Empoli. Al fischio finale è 1-1: la Primavera sale a 10 punti in classifica». La strada resta lunga e complessa, ma da questo punto l'Udinese Primavera può provare a ripartire.

Stefano Giovampietro

BASKET A2

OWW, ARIA DI FUGA LE ALTRE ARRANCANO

▶Carnera di nuovo tutto esaurito per la partita con la Valtur Brindisi

▶Oggi sarà presentato Simone Pepe Gesteco, trasferta insidiosa a Rieti

L'Apu di Udine chiama, la tifoseria bianconera risponde: per la prossima gara casalinga dell'Old Wild West Udine contro la Valtur Brindisi, in programma questo sabato alle ore 20.30, si va verso un nuovo sold out. È un giochetto facile, si dirà, con la squadra prima in classifica e che, oltretutto, al palaCarnera non perde mai (il bilancio sin qui è di undici vinte e zero perse), ma tant'è: l'impressione generale è che questa sia per l'Oww l'annata dell'ora o mai più.

IL CAMMINO

Un'idea avvalorata anche dai problemi della concorrenza, quelli dell'Acqua San Bernardo Cantù in primis, che è alle prese con le condizioni fisiche del suo leader Tyrus McGee, sempre più problematiche stando ai risultati degli ultimi accertamenti: veniva ipotizzato il rientro del giocatore nel prossimo turno di campionato, ossia nell'anticipo di venerdì (cioè domani) a Milano, invece adesso, con riferimento alla sua situazione, si parla di "«esione al muscolo semimembranoso della coscia destra, con un innaturale indurimento della zona infortunata».

Mettiamoci pure il calendario terribile di Cantù - che nelle prossime giornate dovrà vedersela appunto in trasferta contro l'Urania e subito dopo al palaDozza con la Fortitudo, infine in casa con l'Unieuro Forlì - e si capisce che Udine avrà addirittura la grande possibilità di staccare in classifica la sua principale antagonista nella lotta per la promozione diretta in A1. La stessa RivieraBanca Rimini, dopo il prossimo match interno contro il fanalino di coda Assigeco Piacenza, dovrà andare sia a Brindisi che Milano e non essendoci altre squadre teoricamente in grado di rientrare in corsa per il primato (non ce ne vogliano i supporter di Cividale), ecco che l'ipotesi che l'Oww vada in fuga già nelle prossime gare non ci sembra poi così campata in aria.

Udine ha peraltro appena risolto in bellezza pure i problemi derivanti dalla perdita in corsa di due elementi da quintetto base come Giovanni Pini e Francesco Stefanelli, entrambi infortunati, rimpiazzandoli con dei giocatori esperti e affidabili come l'ex Trapani Rei Pullazi e l'ex Orzinuovi Simone Pepe.

BIANCONERI Il derby regionale ha lanciato l'Old Wild West verso la vetta della classifica di A2

NUOVO INNESTO

A proposito di quest'ultimo, che esordirà proprio contro Brindisi, la conferenza stampa di presentazione si terrà oggi pomeriggio alle ore 15 nella sede di AlPe Invest Spa a Tavagnacco, alla presenza del direttore sportivo bianconero Andrea Gracis.

QUI CIVIDALE

Sempre sabato sera la Gesteco Cividale affronterà una trasferta particolarmente difficile in quel di Rieti, dove al palaSojourner dovrà vedersela contro la Real Sebastiani Rieti, avversario difficile da maneggiare, scorbutico, capace di grandi imprese: ha vinto a Rimini, ha vinto a Cantù (domenica scorsa), è stata la squadra capace di mettere più a dura prova Udine al palaCarnera (l'Oww si è salvata vincendo dopo due supplementari). Nella gara dell'andata Cividale, che al riposo stava sotto di dodici lunghezze, riuscì a imporsi grazie a un ottimo secondo tempo da 50-24. Rispetto ad allora la principale novità riguarda il cambio dell'esterno americano, che era Jazz Johnson (poi finito a Orzinuovi) mentre adesso c'è Jordan Harris. Al momento, statistiche alla mano, ce la sentiamo di affermare che Rieti nell'operazione ci abbia fin qui perso. Centrale, nel gioco della Real Sebastiani, è l'ex bianconero Diego Monaldi, che indirettamente sta facendo pure gli interessi dell'Oww, visto l'impatto che il nativo di Aprilia ha avuto sia contro Rimini che contro Cantù.

Nel pitturato i lunghi della Gesteco dovranno invece vedersela con Skylar Spencer, primo nella classifica dei rimbalzi totali (9.5 a gara), primo in quella dei rimbalzi offensivi (3.7), quinto in quella dei rimbalzi in difesa (5.8), miglior stoppatore della categoria (1.6). Del resto, da uno che nel nome ha la parola "sky", cioè cielo, ci si aspetta proprio che salti più in alto degli altri.

Carlo Alberto Sindici

Tiro a segno

Due fine settimana di spettacolo a Tolmezzo

La sezione del Tiro a Segno nazionale di Tolmezzo organizza il "1° Trofeo Città di Tolmezzo", manifestazione a livello nazionale dedicata alle specialità di aria compressa a 10 metri. L'evento, nato dalla passione per il tiro a segno in Carnia e dalla volontà di sostenere e promuovere il movimento sportivo attraverso nuove attività, si propone anche di valorizzare la modernissima struttura del poligono tolmezzino, oltre che il territorio. Lo stand a 10 metri, dotato di 22 linee di tiro, rappresenta nel suo design moderno un'eccellenza tecnologica. La gara si svolgerà questo fine settimana e in quello successivo: sia sabato che domenica i turni di tiro sono previsti alle 9, 11.15 e 14.15, con turno di riserva alle 16.15. Protagonisti saranno atleti a partire dai 12 anni, suddivisi in categorie, per le specialità di carabina, pistola e tiro paralimpico. Annunciata la partecipazione di tiratori provenienti da Veneto, Trentino e Emilia Romagna, oltre che naturalmente dal Friuli Venezia Giulia. Al termine della manifestazione si terranno le premiazioni per ogni categoria, la consegna del "Trofeo Città di Tolmezzo" alla società più numerosa e una speciale premiazione a sorteggio, con in palio tra l'altro una pistola ad aria compressa Pardini K12. Il poligono carnico vanta anche una struttura a 300 metri con bersagli elettronici, unico in Italia, inaugurato nel 1994 in occasione del Campionato mondiale e che a fine settembre ha assegnato le medaglie tricolori della specialità, con vittoria di Ilaria De Feo nel fucile standard, Cosimo Briano nell'arma libera a terra e Ferdinando Boccalari nell'arma libera tre posizioni.

B.T.

ATLETICA

Ostacoli, volano Simone Coren e la promessa Marco Stallone

Il palaindoor "Bernes" di Udine ha fatto da cornice ai Campionati regionali Indoor Allievi e Juniores e alle gare di contorno riservate a Promesse e Seniores. La prima giornata si è aperta con gli ostacoli e nella gara open Simone Coren del Malignani sigla il personale con 8"22, mentre la prova femminile vede una splendida sfida tra Anna Bionda (Trieste Atletica), Desola Oki (Fiamme Oro Padova) e Giulia Fanzella (Friulintagli Brugnera), capaci di dare vita a batterie e finale di altissimo livello. Il successo va a Bionda con 8"50 davanti a Oki e Fanzella, quest'ultima scesa in batteria a 8"61. Nella prova Juniores bene Marco Stallone (Malignani), che chiude in 8"26. Negli ostacoli più bassi si aggiudica il titolo regionale Allieve Lucrezia Picci (Lib. Sanvitese) che vince la finale con un 9"06. Nei salti la Polisportiva Triveneto fa poker con la neo arrivata Eleonora Viti, che fa suo il titolo Juniores nel salto in alto (1.65) e nel triplo (11.88), Alessandro Tella salta in lungo 6.74 e chiude l'altista Nicola Leonardo Lenoci, che saltando 1.78 si aggiudica anch'esso la medaglia d'oro. La seconda giornata è stata riservata alle gare di velocità e nel settore femminile le favorite rispettano i pronostici, a partire dall'Allieva Margherita Cengarle (Atletica 2000), che si conferma nettamente superiore nei 60 metri (7"81), così come Valentina Lucchese (Friulintagli), vincitrice Juniores in 7"72. Sulla stessa distanza il titolo Allievi è andato a Simone Feruglio (Malignani) con l'ottimo tempo di 7.07 dopo una splendida finale nella quale ha preceduto di 4 centesimi Lorenzo Masat (Sanvitese). Titolo Juniores maschile per Leo Oumar Domenis (Trieste Atletica), che chiude la finale in 7"03. Questi gli altri campioni regionali: 60hs Allievi Federico Comarin (Sport Academy) e Lucrezia Picci (Sanvitese), 60hs Juniores Teresa Rossi (Trieste Atletica), salto in alto Allievi Luca Di Benedetti (Trieste Atletica) e Giada Sommaggio (Lupignanum), salto in lungo Allievi Edoardo Di Martino (Lupignanum) e Valeria Malivojevic (Friulintagli), salto triplo Juniores Alessandro Del Sant (Friulintagli), salto con l'asta Juniores Letizia Paolatto (Friulintagli), salto con l'asta Allievi Filippo Tiburzio (Atl. 2000) e Sofia Joana Da Re (Friulintagli), salto triplo Allievi Luca Di Benedetti (Trieste Atletica) e Gaia Gregori (Atletica Julia), salto in lungo Juniors Aurora Ferrari (Lupignanum). Nel prossimo fine settimana, sempre nella struttura di Paderno, verranno assegnate le medaglie regionali Assolute e della categoria Promesse. In palio i titoli dei 60 hs, 60 piani, alto, lungo, asta e triplo. Si gareggerà nel pomeriggio di sabato 25 e domenica 26.

Bruno Tavosanis

Feltre senza freni Udine al tappeto

RUGBY B

Limitandosi a giudicare sulla base del risultato, la sconfitta casalinga appena subita dal Rugby Udine nell'ultima giornata del girone di andata del campionato di serie B sembrerebbe senza possibilità di appello. Infatti il verdetto finale del match disputato allo stadio "Gerli" di Paderno è stato di 38-12 a favore degli ospiti del Feltre. Pesante divario, che però non rispecchia bene l'andamento del confronto dato che gli udinesi sono stati in partita per i primi cinquanta minuti: stavano perdendo 10-15 e davano confortanti segnali di cercare di recuperare. Poi, però, si sono accavallate alcune situazioni per loro negative, con il Feltre andato in meta e quasi contemporaneamente la espulsione per proteste di Zorzetto. E qui sarebbe magari il caso di aprire una parentesi sulla direzione di gara – arbitro e guardalinee – non apparsa impeccabile. L'ultimo riscontro abbastanza positivo per la squadra allenata da Ricky Robuschi è stato il punteggio di 24-12. Passivo amplificato nei dieci minuti finali con i feltrini che non hanno dato scampo. A proposito di questi ultimi vale la pena sottolineare come si siano dimostrati un complesso equilibrato ma, forse, non la corazzata temuta alla vigilia e che punta alla promozione in serie A. A loro comunque l'innegabile merito di avere tesaurizzato al massimo le trame di gioco praticate, che gli hanno consentito di rimpinguare la già ottima classifica che li caratterizza. Udine si lecca un po' le ferite dato che, oltre alla battuta d'arresto appena incassata (la seconda consecutiva in quanto, prima della interruzione per le festività natalizie e di fine anno, avevano perduto anche nella trasferta che li ha visti di scena a Trento) si trova alle prese con un non breve elenco fra infortunati, squalificati, altre assenze. Insomma la situazione va considerata di emergenza. Ma è in passaggi stagionali del genere che bisogna sapere tirare fuori ogni risorsa per rimediare. Domenica prossima, purtroppo, arriva a Udine l'imbattuto capoclassifica Mogliano Veneto: altro cliente il quale nulla concede. Ecco gli elementi avuti a disposizione da Robuschi contro il Feltre: De Fazio, Paulin, Carlevaris, Morosanu, Burin, Macor, Venuto, Cardin, Occhialini, Zorzetto, Rigutti, Scalettaris, Conti, Mattia Not, Giuriati, Carniel, Lanzaro, Bastianello, Comelli, Barra e Cisera. Autori delle mete sono stati Rigutti e Macor con trasformazioni di Barella. Classifica di serie B: Mogliano punti 37, Feltre 33, Villadose 23, Castellana 21, Udine 19, Mirano 17, Trento 16, Cus Padova 11, Belluno 6. SERIE C. Risultati squadre regionali: Silea-Trieste 20-17, Vicenza-Pasian di prato 18-8, Pedemontana Livenza-Checcosanpiero Pd 17-29, Pordenone-Bassano 25-43.

Paolo Cautero

QUALCHE PERPLESSITÀ IN MERITO ALLA DIREZIONE DELL'ARBITRO IN CAMPO

Sport Pordenone

FUTSAL A2

Tiziano Chilelli nuovo acquisto del Maccan Prata

Tiziano Chilelli, pivot classe '94, proveniente dalla Pirossigeno Cosenza, con la quale ha giocato in questa prima parte di stagione in A1, è il nuovo acquisto del Maccan Prata. Il pivot romano arriva in casa giallonera per portare l'esperienza di numerosi campionati vissuti nella massima serie, oltre alle sue doti realizzative.

sport@gazzettino.it

IN CAMPO Il Tamai guidato da mister Stefano De Agostini tornerà in campo già dopodomani per uno degli anticipi di Eccellenza: le Furie rosse sono in netta ripresa (Nuove Tecniche)

UN ALTRO SUPER DERBY SABATO AD ALTA TENSIONE

▸Il Tamai è ormai in netta ripresa e ospiterà in casa il Fiume Bannia

▸Sanvitese contro l'ostacolo Ufm La capolista Codroipo ha l'occasione

CALCIO DILETTANTI

Calcio dilettanti, un altro fine settimana diviso tra campionato e Coppa. Sabato apre i battenti l'Eccellenza con gli antipasti della quarta tappa di ritorno. Società che torneranno in campo mercoledì alle 20, impegnate nel recupero generalizzato della giornata di riapertura dopo la sosta invernale. "Posticipo" resosi necessario per lasciar spazio alla finalissima di Coppa Italia tra Tamai e Codroipo con i gialloneri udinesi che, ai rigori, hanno centrato lo storico obiettivo di alzare il trofeo con annesso il relativo pass per le fasi nazionali.

PROGRAMMA

Tornando all'immediato futuro sabato, alle 14.30, alza il sipario il derby triestino San Luigi - Muggia 1967 che all'andata si chiuse sull'1-1. Alle 15 sarà servito il tris Codroipo - Pro Fagagna, Tamai - FiumeBannia e Sanvitese - Unione Fincantieri Monfalcone. Alle 15.30 sipario momentaneamente abbassato da Pro Gorizia - Azzurra Premariacco. All'andata s'imposero Codroipo, Fiumebannia e Sanvitese. Parità invece tra Pro Gorizia e Azzurra Premariacco. Il blitz casalingo dei ramarri di Fiume Veneto (2-1) contro le "Furie Rosse" si è trasformata pure in vittoria dell'ex. Massimo Muzzin, oggi timoniere dei fiumani, vanta un trascorso non di poco conto alla guida della Juniores del "Borgo". Tamai costretto alla resa per la prima volta in stagione. Allora la classifica vedeva in vetta il San Luigi con 10 punti. Al seguito Codroipo (8), Tamai, Juventina Sant'Andrea San Vito, Sanvitese, FiumeBannia e Tolmezzo (7). A quota sei l'appaiata coppia Kras Repen - Fontanafredda. Un Fontanafredda che, da neo rientrato in categoria, ha poi cominciato a ingranare imprimendo un notevole ritmo alla sua andatura. Tant'è che da fine settembre ad oggi - compresa la sosta - la graduatoria generale ha cambiato parecchio volto. Al comando adesso c'è il Codroipo con 35 punti in saccoccia che si sta godendo il momento magico. Argento appeso sul collo del Fontanafredda con direttore d'orchestra l'ex capitano in campo Massimo Malerba, arrivato in estate a prendere il posto di un altro uomo con la fascia al braccio. Vale a dire Fabio Campaner passato in riva al Noncello alla guida del Nuovo Pordenone 2024 in Promozione. Fontanafredda che viaggia con 34 punti. Chiude il podio il San Luigi a 33. Ai piedi il Tamai di Stefano De Agostini che, dopo un periodo di flessione, adesso si sta facendo minaccioso con 31 punti. Ritmo indiavolato il suo costellato da cinque vittorie di fila. Così gli uomini del presidente Elia Verardo dall'essere sui bassifondi con 16 punti, 18 gol realizzati e 15 subiti sono passati agli attuali 31 con altrettante firme sui palloni spediti in fonda al sacco altrui.

VERSO IL BASSO

Sul fronte opposto 17 sono quelli "in passivo". La Sanvitese di Gabriele Moroso è comunque in agguato con 29 punti, a braccetto di Unione Fincantieri Monfalcone e Pro Gorizia. Al seguito Tolmezzo, Muggia 1967 e Pro Fagagna a 28. In "ribasso" le quotazioni del Kras Repen con 27 punti. Una classifica che, ieri come oggi, vede l'Azzurra Premariacco prima salva a 19, con davanti Juventina Sant'Andrea San Vito (24, percorso a ritroso rispetto le prime battute) e il tandem Chiarbola Ponziana - FiumeBannia a 25 con gli alfieri di Massimo Muzzin che qualche inciampo di troppo hanno trovato durante il prosieguo della stagione. Resta da dire che in zona rossa il Casarsa, dopo l'arrivo di mister Ranieri Cocetta a prendere il posto di Maurizio De Pieri, vede più da vicino i lidi tranquilli. Oggi Daniel Paciulli e i suoi compagni viaggiano con 16 perle nel forziere. Anche per loro un'inversione a U.

Cristina Turchet

In Coppa Regione c'è l'ultimo giro di qualificazioni

▸Spicca la sfida tra Spilimbergo e Valeriano Pinzano

CALCIO DILETTANTI

Coppa Regione di Prima e Seconda. Ultimi 90' della lunga fase di qualificazione - con raggruppamenti da sette squadre - ai quarti. E, al momento, in un sabato con mezza Eccellenza che scende in campo in clima campionato, si accoda un tris di incroci. Nel girone B va in scena Flambro - Calcio Bannia. Appuntamento alle 18. È una sfida "formato allenamento congiunto con tanto di ufficialità" tra due contendenti relegate in fondo alla graduatoria del girone con i biancocelesti fiumani al palo e padroni di casa a quota uno. Il pass uscirà dagli incroci del giorno successivo Real Castellana - Moruzzo e Valvasone Asm - Diana. In vetta c'è il Diana con 12 punti, Real Castellana 11, Valvasone Asm 10 e Moruzzo 9. Nel C anticipi solo per la gloria con uno Spilimbergo schiacciasassi a punteggio pieno (15) e ormai certo del biglietto d'andata alla fase successiva. Apre il sipario Arzino - Arteniese con fischio d'inizio alle 14.30. Squadre che, almeno in questa stagione, non s'incroceranno più visti i diversi gironi di campionato. Alle 15 ecco il derby Valeriano Pinzano - Spilimbergo con appuntamento nel giro più lungo. Un giro, la cui fase discendente (prima di ritorno) comincerà nel fine settimana d'apertura del mese di febbraio. E sarà subito incrocio d'alta quota in Valvasone Asm - Spilimbergo. I Mosaicisti di Stefano Dorigo hanno chiuso il girone d'andata con 28 punti, il miglior attacco (32) e la casella dei rovesci in esterna intatta. Il Valvasone Asm del blindato Fabio Bressanutti condivide il bronzo con il Rorai Porcia a una sola lunghezza di distacco (27) e tra le mura amiche nessun avversario è riuscito a farlo inciampare. Un proprio campo formato "fortino" dove bomber Tommaso Centis e compagni hanno inanellato 6 delle 8 vittorie fatte registrare in totale a cui si aggiunge un pareggio su tre. Totale 19 punti. In gara uno s'imposero 3-2 gli allora padroni di casa nella città del mosaico.

Se in Seconda c'è ancora da aspettare il giro a tappe più lungo, in Terza quella ormai alle porte sarà l'ultima giornata del girone di andata con il Cavolano (secondo) ai box per sosta obbligata. La squadra di Augusto Carlon ha chiuso la prima metà del giro con 31 punti Ultima tappa, si diceva, che si aprirà già domani. Appuntamento alle 20, con la sfida Virtus Roveredo Under 21 - Spal Cordovado B. La sosta ai box del Cavolano, di fatto, ha incoronato il Montereale Valcellina di Marco Rosa quale re d'inverno, già la scorsa settimana alla riapertura delle "ostilità". I bianconeri di punti in saccoccia ne hanno 32 e il Sesto Bagnarola di Gianluigi Rosini può solo sperare di affiancarlo (29 le perle attuali nel forziere). Escluse dalla corsa del titolo d'inverno tutte le altre Ultimi 90' con il Sesto Bagnarola che ospiterà il Polcenigo Budoia di Enrico Rizzotto, mentre l'attuale leader, in ogni caso tale, sarà di scena sul campo del rinato San Quirino che- proprio in estate - ha optato per il rientro nella famiglia della Lega Dilettanti dopo un periodo di attività di solo settore giovanile.

C.T.

IN TERZA CATEGORIA ULTIMA GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA IN CAMPIONATO

Punta Gabbiani, scivolone nella partita clou

▸I pordenonesi perdono contro Bowman Pub Brugnera

FUTSAL CSI

I campioni in carica lasciano il comando del campionato provinciale del Centro Sportivo Italiano all'Astra San Vito che ha battuto in trasferta (5-3) i pordenonesi del Bomba C5. Il Punta Gabbiani Pordenone Amatori Calcio a 5 cade (4-3) nel big match del decimo turno contro il Bowman Pub Brugnera. Non sono bastate le reti dei neroverdi Camerin, Del Ben e Vettorel ad evitare la terza sconfitta stagionale. Sono scesi in campo per il Punta Gabbiani Pordenone Amatori Calcio a 5 agli ordini di coach Alessandro Piccin: Michele Alarico, Bledar Kokici, Giuseppe Chiappone, Daniele Ferraro, Mirco De Martin, Alberto De Luca, Davide Camerin, Massimiliano De Luca, Andrea Vettorel e Alessandro Del Ben mentre per gli ospiti del Bowman Pub Brugnera allenati da mister Christian Nardin: Cristian Pagotto, Luca Coletta, Mattia dalla Nora, Simone Martinuzzo, Luca Barzan, Alessio Perin, Giovanni Poser e Davide Brugnone. Ha diretto l'incontro il signor Paolo Nadal.

I risultati del decimo turno della stagione: Atletico Conegliano C5-Icem Pordenone C5 2-2, Punta Gabbiani Pordenone Amatori Calcio a 5-Bowman Pub Brugnera 3-4, I Fantas Pordenone-Atletico Conegliano C5 5-4, Montereale Futsal-Ponte 94 Ponte di Piave 2-3, Bomba Pordenone C5-Astra San Vito 3-5. Non disputata B.T. Impianti Prata di Pordenone-BCC Pordenonese Fiume Veneto.

In classifica primo posto primo posto con 24 punti per Astra San Vito. Seguono Bowman Pub Brugnera con 23 punti; Punta Gabbiani Pordenone Amatori Calcio a 5 con 21, Icem Pordenone C5 con 17, B.T. Impianti Prata di Pordenone e Bomba Pordenone C5 con 16; I Fantas Pordenone e Atletico Conegliano C5 con 12, Atletico Mareno C5 con 10, Ponte 94 Ponte di Piave e BCC Pordenonese Fiume Veneto con 7; chiude la graduatoria il Montereale Futsal con 4 punti. Prossimo turno: Bowman Pub Brugnera-Atletico Conegliano C5, Ponte 94 Ponte di Piave-Punta Gabbiani Pordenone Amatori Calcio a 5, Astra San Vito-I Fantas Pordenone, Icem Pordenone C5-BCC Pordenonese Fiume Veneto, Montereale Futsal-Bomba Pordenone C5, Atletico Mareno C5-B.T. Impianti Prata di Pordenone.

Giuseppe Palomba

IL PRIMATO SPETTA ORA ALL'ASTRA SAN VITO CHE HA BATTUTO IN TRASFERTA IL BOMBA C5

RAMARRI I giocatori del Punta Gabbiani Pordenone Amatori C5

MT ECOSERVICE E INSIEME UN WEEKEND TUTTO D'ORO

▶Chions Fiume Veneto e Pordenone entrambe reduci da successi convincenti

▶Adesso il campionato va in pausa per poi riprendere con il ritorno

VOLLEY

Mt Ecoservice e Insieme chiudono con una vittoria l'ultima giornata di andata nel campionato di B2 femminile. Prima di riprendere il ritorno ci sarà una settimana di pausa.

MT ECOSERVICE

Dopo aver superato a San Zenone degli Ezzelini, la Carinatese, le Rondini hanno replicato in casa propria, a Villotta, con il Cus Padova (3-1), evidenziando il buon momento di condizione, consolidando la settima posizione in graduatoria.

«È stata una partita tosta come del resto mi aspettavo - sostiene il tecnico, Alessio Biondi - specialmente all'inizio del match in cui le avversarie sono partite spingendo tantissimo in attacco e facendoci faticare molto per mettere palla a terra. Ma devo dire che le ragazze sono state brave a reagire con forza al momento di difficoltà e crescere gradualmente nel corso del secondo parziale fino alla fine del match. Molto bene l'alzata e l'attacco in generale, anche sui palloni "fuori sistema", così come il muro-difesa». Ora ci sarà una settimana di stop in B2. «Approfitteremo della sosta per poter lavorare con la massima attenzione su di noi e sui dettagli tecnici individuali - conclude - in attesa dell'ardua ma ancor più interessante prima di ritorno, con l'imbattuta capolista Gps Schio».

A Villotta domenica 2 febbraio. In campo: Venturi 5 al palleggio, Baldin 19 opposta, Bassi 13 e Viola 12 in banda, Derugna 1 e Defendi 2 al centro, Del Savio libero. Nel corso della gara sono entrate Cakovic, Toffoli e Bigaran.

INSIEME

Il Pordenone è tornato al successo, dopo più di un mese di astinenza. Era infatti dal 7 dicembre scorso che le naoniane non ottenevano un'affermazione (3-2 con il Fusion Venezia, ndr). Un riscatto voluto e centrato contro una squadra pericolosa, che sta lottando per non retrocedere. «È stata una gara in crescendo - racconta il coach delle naoniane, Valentino Reganaz - nel primo set abbiamo commesso qualche errore di troppo ma l'approccio alla gara nel complesso è stato buono. Dal secondo parziale abbiamo alzato il livello del servizio mettendo in difficoltà la ricezione del Bassano, mentre il nostro primo tocco ha permesso alla nostra palleggiatrice, Carbone, di distribuire buoni palloni agli attaccanti. È la seconda gara che giochiamo con il centrale unico e devo dire che le ragazze si stanno adattando bene a questa nuova soluzione tecnica. Ora sfrutteremo la pausa per continuare a lavorare e crescere nell'affiatamento». In campo Carbone al palleggio, Cecco opposto, Bortolotti, Cotrer schiacciatrici, Ferracin e Zia centrali, Morettin libero. Nel corso della gara sono entrate Martinuzzo, Feltrin, De Benedet e Ravagnin. Il prossimo turno è previsto per il primo febbraio al PalaGallini, con l'Ipag Noventa.

VOLLEY Le ragazze della Mt Ecoservice mentre esultano dopo un punto

NUMERI

Risultati: Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto - Cus Padova 3-1, Insieme Per Pordenone - Bassano 3-1, Ipag Noventa - Gps Schio 2-3, Vega Fusion Venezia - Laguna Venezia 0-3, Sangiorgina - Officina Padova 0-3, Trieste - Usma Padova 0-3, Pavia Udine - Carinatese 3-0.Classifica: Gps Schio 38 punti, Laguna Venezia 31, Usma Padova 30, Officina Padova 26, Ipag Noventa 25, Pavia di Udine 24, Mt Ecoservice Cfv 23, Sangiorgina e Bassano 17, Pordenone e Cus Padova 14, Vega Fusion Venezia 9, Carinatese 3, Trieste 2. Prossimo turno: Pordenone Ipag Noventa, Mt Ecoservice Cfv - Gps Schio, Laguna Venezia - Bassano, Vegu Fusion Venezia - Usma Padova, Trieste - Officina Padova, Pavia Udine - Cus Padova, Sangiorgina - Carinatese.

Nazzareno Loreti

Ciclismo

È ufficiale: Jonathan Milan sarà al Tour del France

La notizia era già nell'aria ma ora c'è l'ufficialità: Jonathan Milan sarà al Tour de France. A dare l'annuncio è stata la squadra del corridore friulano, la Lidl-Trek, che ha confermato quindi quanto era già stato ventilato nei giorni scorsi, in quando l'altra stella del suo organico, Mads Pedersen, aveva fatto sapere di non aver messo nel suo programma la Grande Boucle. La formazione statunitense porterà infatti il danese al Giro d'Italia e alla Vuelta a España 2025, lasciando quindi campo libero, dal punto di vista delle tattiche di squadra, a Milan, in terra transalpina. Il 24enne ex portacolori di Cycling Team Friuli e Sacilese, esordirà quindi alla corsa di tre settimane, a partire dal prossimo 5 luglio. E il pensiero non può che andare alla prima tappa del Tour, che avrà partenza e arrivo a Lille e il cui percorso sembra chiamare al lavoro proprio i velocisti. Alla portata di Milan ci sarebbe quindi, in caso di successo sul primo traguardo, una maglia gialla che avrebbe una portata storica. La concorrenza, ovviamente, non mancherà, ma il velocista friulano ha le carte in regola per andare all'assalto di un successo così importante. Nel dettaglio, il programma di Milan non è ancora stato rivelato dalla squadra. Lo stesso corridore aveva comunque dichiarato, qualche settimana fa, di avere come obiettivi stagionali la Milano-Sanremo, la Gent-Wevelgem e la Parigi-Roubaix. Alle grandi Classiche di Primavera seguirà poi, quindi, il Tour de France, in quella che si annuncia come un'annata davvero intensa per il velocista di Buja. "Ora sono focalizzato a cominciare bene la Valenciana - afferma lo stesso Milan - di certo farò tutto il possibile per presentarmi al 100% in una corsa come la Grande Boucle, che affronterò per la prima volta e si disputa peraltro, in un periodo dell'anno in cui non ho mai corso.

Na.Lo.

Under 17 dominio di Udine su Trieste

BASKET GIOVANILE Una giocata a canestro

APU UDINE	98
JADRAN TRIESTE	46

APU UDINE: Giannino 14, Mariuzza 19, Stoner 6, Pavan 10, Max Bjedov 3, Durisotto 6, Miceli 2, Bierti 4, Damian Bjedov 6, Masutti 5, Mazburss 23, Quai. All. Pampani.
JADRAN TRIESTE: Sabadin 13, Hmeljak 1, Zini, Salvi 3, Gregori 12, Bidoia 2, Bratus 6, Gulic 1, Renzi, Tasselli 2, Ciacchi 6. All. Bazzarini.
ARBITRI: Caroli di Udine e Codarin di Pozzuolo del Friuli.
NOTE: parziali 27-9, 55-23, 77-36. Partita giocata correttamente da entrambe le formazioni in campo sul parquet.

BASKET GIOVANILE

Possiamo parlare di dominio bianconero nel recupero dell'undicesimo turno del campionato Under 17 d'Eccellenza. Data la disparità dei potenziali non è che ci aspettassimo comunque alcunché di diverso, anche se in effetti la gara è durata davvero poco: con quel parziale di 27-9 nella frazione di apertura, prodotto in tandem da Mazburrs e Mariuzza, che ha sottolineato fin troppo prematuramente quali fossero gli effettivi rapporti di forza sul parquet, seguito da un altro di 28-14 nella successiva frazione che ha in pratica ultimato anzitempo il lavoro, lasciando ai venti minuti che rimanevano un ruolo del tutto marginale. Che non vogliamo definire garbage time ma, insomma, è chiaro che nella ripresa si è giocato a briglie sciolte e a cuor leggero senza preoccupazioni di sorta, anche se in effetti la difesa dei padroni di casa non ha mai mollato la presa, tant'è vero che ha concesso all'avversario ventitré punti nel primo tempo e altrettanti nel secondo. Si è giocato anche il recupero della decima giornata fra Clinica Martin Cordenons e Mep Cividale, altra corazzata del girone, non a caso vinto largamente dalla formazione ospite col punteggio di 77-134 (26-43, 45-71, 63-109; Ligammari 24, Pertel 40). Questa è la classifica completa al termine della prima fase del campionato, dove troviamo al comando le tre squadre che erano favorite all'inizio della stagione: Mep Cividale, Pallacanestro Trieste, Rendimax Apu Udine 18; Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone 14; Zkb Jadran Trieste 10; GasGas Udine, Chiurlo Tec Cervignano, Libertas Acli San Daniele 8; Clinica Martin Cordenons 6; Sacile Basket 2; Humus Sacile 0.

Carlo Alberto Sindici

Olympia's in palla con due vittorie

TENNISTAVOLO

Il 2025 è iniziato nel migliore dei modi per l'Olympia's San Marco: due vittorie nel giro di una settimana rilanciano la formazione di Paolo Della Libera nelle zone alte della classifica della serie C2. Più precisamente, al secondo posto, alle spalle di un Udine 2000 ormai in rampa di lancio, con 14 punti ottenuti con sette vittorie su nove gare disponibili. A seguire, la squadra sacilese, con 12 punti frutto di sei successi (e tre ko), e il San Giovanni a quota 10 (cinque vinte, quattro perse). Nell'ultimo turno di campionato, valido per la quarta di ritorno, la San Marco si è imposta a Gemona per 3-5, bissando così l'affermazione dell'andata (allora fu 5-1 a Sacile). Sono andati a segno tutti e tre gli effettivi impiegati: i giovani Luca Merlo e Matteo Molinari e il "senatore" Max Fummi. Il primo ha aperto e chiuso la partita, realizzando due punti, il secondo ha realizzato il quarto punto mentre il veterano del gruppo ha siglato il provvisorio 1-2 e 2-3. Segnali positivi che confermano il percorso della squadra, a partire dalla coppia Merlo-Molinari, «sempre più in crescita personale», così come sostenuto dal capitano Paolo Della Libera. E che dire di Fummi? «È il mio storico compagno di squadra – prosegue il leader della San Marco - è sempre solido sul campo, bravo a sfruttare la sua esperienza nei momenti difficili.» Il successo di Gemona è stato preceduto dal netto 5-1 dei liventini ai danni del San Giovanni. A referto, gli stessi protagonisti: Molinari (2), Merlo (1), Fummi (2). Il girone è cortissimo e la prossima gara concluderà la stagione regolare: il prossimo 15 febbraio ci sarà San Marco-Fiumicello Aquileia, con Della Libera e compagni chiamati a riscattare il primo passo falso della stagione avvenuto lo scorso 16 novembre. «A questo punto del campionato – il capitano traccia un bilancio – siamo già matematicamente secondi e quindi in lizza per il futuro playoff promozione per poter sperare appunto nel salto di categoria. Obiettivo difficile ma comunque realizzabile.»

L'ANNO È INIZIATO NEL MIGLIORE DEI MODI PER IL SODALIZIO CON SEDE A SACILE

LA SQUADRA DI C2
Il team di pongisti dell'Olympia's di Sacile: il sodalizio naviga nelle zone nobili del campionato

Alessio Tellan

Motori

Mattia Grassi partecipa al Trofeo Lancia

L'opportunità che inseguiva da tempo è arrivata. Mattia Grassi, per la prima volta in carriera, testerà il suo talento in un programma nazionale. Il pilota di Tarcento, classe 1998, prenderà parte al neonato Trofeo Lancia, serie che farà parte del Campionato Italiano Assoluto Rally. Strutturata su cinque gare, inizierà dal Rally Targa Florio in Sicilia del 10-11 maggio. Il driver correrà sulla Ypsilon Rally4 di Rb Motorsport gommata Michelin assieme a David Barichello, navigatore di Mortegliano con cui condivide l'abitacolo dal 2017. L'equipaggio rappresenterà i colori della scuderia Forum Iulii.

Cultura &Spettacoli

CABARET

Paolo Cevoli porta al TeatrOrsaria di Premariacco il suo monologo "Andavo ai 100 all'ora". Sarà ospite del circuito Ert Fvg domani alle 20.45

La proposta specializzata in arti applicate per il teatro, propone percorsi teorici e pratici sulla progettazione, disegno, modellazione, scultura e produzione finale

Maschere, i sei atelier di Porto Arlecchino

TEATRO

Torna una delle offerte didattiche più interessanti e seguite di Ortoteatro: il percorso di formazione dedicato ad attori, artisti e artigiani che intendono avvicinarsi concretamente al mondo delle maschere teatrali. Il laboratorio artigianale "Atelier Porto Arlecchino", specializzato proprio in arti applicate per il teatro, propone un percorso diviso in diversi atelier teorici e pratici sulla costruzione di maschere.

Gli atelier mirano a sondare tutti i passaggi professionali di progettazione, disegno, modellazione, scultura e produzione finale di maschere per il Teatro e per la Commedia dell'Arte. Ogni singolo laboratorio mette in contatto con diversi materiali e può dar esito a risultati artigianali e artistici indipendenti dagli altri passaggi. Gli interessati potranno scegliere il loro percorso formativo. I prezzi sono comprensivi di ore di lezione, materiali didattici e assicurazione. Questi i vari atelier ai quali è possibile iscriversi.

MASCOTTE

Ognuno degli Atelier Porto Arlecchino è stato dedicato all'immedesimazione dei caratteri umani della Commedia dell'Arte con il comportamento e l'espressività di particolari animali provenienti da tutto il pianeta. Le locandine divulgative degli Atelier contengono questo gioco di immedesimazione e sono accompagnati da una frase di augurio, di positività e di creatività che fanno interagire i materiali utilizzati nei laboratori con altrettanti piccoli animali che di quei materiali fanno uso: falene che danzano con la fotocromia, scoiattoli e coccinelle che giocano coi colori, civette e gufi che si confrontano con fisionomie umane, cicogne che proteggono la rinascita delle maschere, castori che scolpiscono matrici fisiognomiche di legno

LOCANDINA

GLI ATELIER

Burattini e Commedia dell'Arte, con Paolo Saldari e Cristina Cason de L'Aprisogni; assistenti Claudia Contin Arlecchino e Luca Fantinutti. Prezzi allievi: 200 euro; prezzi visite guidate alla mostra: 3 euro a persona.

Disegno dei Caratteri Umani - Fisionomica e disegno del volto umano (principianti) anatomia e disegno del corpo umano (avanzati). Docenti Luca Fantinutti e Claudia Contin Arlecchino. Due corsi intensivi in contemporanea nel weekend 7, 8 e 9 febbraio 2025. Prezzi: allievi 130 euro.

Storia della Fisiognomica nella Commedia dell'Arte. Docenti Luca Fantinutti e Claudia Contin Arlecchino; weekend 7, 8 e 9 febbraio 2025. Prezzi: allievi 130 euro.

Calco in Gesso del Volto Umano. Docenti Luca Fantinutti, Claudia Contin Arlecchino Corso nel weekend 25-26-27 aprile 2025. Prezzi: allievi 130 euro (frequenza 12 ore); uditori e modelli 100 euro (frequenza 2 ore).

Modellazione Fisiognomica in Creta. Docenti Luca Fantinutti e Claudia Contin Arlecchino. Corso nel weekend 25-26-27 aprile 2025. Prezzi: allievi 130 euro.

Realizzazione Maschere in Cartapesta. Docenti: Claudia Contin Arlecchino e Luca Fantinutti. Corso nel weekend 25-26-27 aprile 2025. Prezzi: allievi 130 euro.

Scultura di Matrici in Legno per Maschere. Docenti: Claudia Contin Arlecchino, Luca Fantinutti, Pietro Scrizzi. Il corso si tiene dal 28 aprile al 4 maggio 2025. Prezzi: allievi 300 euro a persona.

Modellazione Maschere in Cuoio docenti: Claudia Contin Arlecchino e Luca Fantinutti Corso intensivo nel weekend 09-10-11 Maggio 2025. Prezzi Allievi: € 200.

Manutenzione e Restauro Maschere. Docente Claudia Contin Arlecchino. Corso avanzato nel weekend 9-10-11 maggio 2025. Prezzi: allievi 200 euro.

Patria del Friuli

Nuovo bando per la festa di aprile

Parte il conto alla rovescia della 48ª "Fieste de Patrie dal Friûl" e l'Arlef ha già pubblicato il bando per sostenere le manifestazioni culturali realizzate dagli enti locali per celebrare la data di costituzione dello Stato patriarcale friulano, il 3 aprile 1077. Per il 2025 l'Agenzia, secondo a quanto deciso dalla Regione, mette a disposizione 50 mila euro. Saranno finanziati eventi volti a far conoscere o approfondire le lingue, la storia e la cultura del Friuli, ma anche la stampa e diffusione di pubblicazioni, libri, audiovisivi o prodotti musicali che abbiano il medesimo obiettivo; infine, l'allestimento di spettacoli teatrali o musicali in lingua friulana. Le domande dovranno pervenire entro il 12 febbraio 2025, via pec ad arlef@certgov.fvg.it.

SPETTACOLO Rimodernato di anno in anno è un cult internazionale

Duemila anni di danza e tradizioni irlandesi

MUSICAL

Venticinque anni di tour, con oltre 7 milioni di spettatori in più di 50 Paesi del mondo: sono i numeri di Rhythm of the Dance, il grande spettacolo della National Dance Company of Ireland (Compagnia nazionale di danza irlandese), con alcuni tra i più importanti ballerini campioni mondiali di danza irlandese e alcuni dei migliori musicisti e cantanti del repertorio tradizionale.

Combinando danza e musiche popolari, impreziosite da scenografie e tecnologie all'avanguardia, questo spettacolo, che è in tour nel mondo dal 1998, guida il pubblico per due ore in un viaggio nel tempo, lungo 2.000 anni, alla scoperta delle tradizioni popolari irlandesi e celtiche, coinvolgendo ed emozionando gli spettatori sin dal primo minuto in cui si va in scena.

Del tour sono state annunciate due sole date in Italia: il 4 aprile 2025 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e il 9 aprile 2025 al Gran Teatro Geox di Padova. I biglietti per le due date – prodotte da VignaPR in collaborazione con Fvg Music Live (Udine) e ZED Live (Padova) – saranno in vendita a partire dalle 10 di oggi, online su Ticketone.it, Eilo.it, Ticketmaster.it e fisicamente nei punti vendita autorizzati e alle biglietterie dei teatri.

La formula del successo di Rhythm of the Dance è davvero unica: un concentrato spettacolare e travolgente di danze popolari irlandesi e musica celtica suonata dal vivo, portate in scena da alcuni dei migliori ballerini, musicisti e cantanti della tradizione irlandese, con ben 25 cambi di abito in pochi istanti. La compagnia non si è mai fermata, né per quanto riguarda l'attività live né per quanto riguarda l'innovazione sul palco, lo spettacolo ha affrontato svariati processi di rinnovamento, che gli hanno permesso di raggiungere gli standard contemporanei dei live mondiale, partendo sempre dalla tradizione popolare irlandese. Rhythm of the Dance rappresenta, dunque, una nuova era per gli spettacoli di danza e musica tradizionale.

Secondo libro di Fiaschi, rinascita di una donna

LIBRI

Caterina Novelli fa l'avvocata, abita sola dopo la morte prematura del compagno e in seguito alle scelte di Emma, la figlia, che ora ha preso il nome di Emanuele e che se n'è andata a vivere distante da Udine. Ha un lavoro impegnativo, che sta però consapevolmente trascurando: lo dicono anche i sempre più rari faldoni sulla scrivania, segnale colto da Giovanni, fido collega, confidente, amico fraterno. Così come sta lasciando andare ogni cura per sé stessa, preferendo alle uscite un isolamento solitario, riempito da sigarette e qualche bicchiere di troppo, che la faccia cadere velocemente in un oblio dove la figura di Andrea, con cui ha trascorso appena un migliaio di giorni d'amore, giganteggia e si ammanta di un'aura mitologica: l'amore perfetto, l'occasione della vita, quella che non si può replicare.

AUTRICE Antonella Fiaschi

Vedendola in bilico su una china pericolosa, il collega le organizza una settimana di vacanza, che Caterina accetta dopo vari tentennamenti. Al suo ritorno, rifrancata nel corpo e nello spirito, ad attenderla ci saranno due sorprese: un caso da seguire, affidatole senza che lei possa opporsi e la scomparsa di Giovanni, che senza avvisare non fa più rientro in ufficio. Due eventi all'apparenza scollegati, che la catapulteranno in una doppia ricerca: quella della verità per la sua assistita, una mamma sudamericana il cui figlio è morto vittima di un incidente e quella del collega, di cui scopre sapere in fondo ben poco. Entrambe le ricerche apriranno squarci nel suo privato, trascinandola fuori dall'apatia che la inghiotte da tempo, e ponendola di fronte a scenari impensati, che la costringeranno a riaprire la ferita della perdita del compagno, ma anche a dubitare della sua integrità.

Ritornano ne "La maschera del diavolo" (Gaspari Editore), secondo romanzo di Antonella Fiaschi - avvocata udinese, attrice e regista in compagnie teatrali amatoriali - i protagonisti di "La Metamorfosi dell'Angelo", stavolta coinvolti in una complessa indagine, ambientata, tra gli altri luoghi cari ai suoi lettori, a Borgo Pracchiuso e la chiesa delle Grazie, in piazza I Maggio. Istigata da Lucrezia – un'immaginaria sé stessa più giovane, che la punzecchia irriverente - Caterina riprende vita, colore e coraggio e si mette alla ricerca della chiave di tutto, la "maschera del diavolo", oggetto che dà il titolo al libro. Titolo che richiama pratiche misteriose e forse fuorviante, perché il romanzo è invece principalmente la storia di una donna, come molte altre alla ricerca strenua di un equilibrio interiore, di una temporanea pace dopo mille bufere. Antonella Fiaschi tratteggia con maestria la mille sfaccettature della sua protagonista, rendendone veritieri fragilità e momenti di forza. Le frasi si succedono snelle, con un opportuno linguaggio asciutto ad alleggerire narrato e atmosfere potenzialmente cupe con tocchi di ironia lievi, che punteggiano una trama originale e avvincente.

Anna Vallerugo

Cinema

"Family therapy" torna in regione

Dopo il Tribeca e l'Anteprima al Trieste Film Festival, Family Therapy di Sonja Prosenc sbarca in Friuli Venezia Giulia - là dove è stato girato - e approda in quattro città: Trieste, al Cinema Fellini dal 28 gennaio, Gorizia al Kinemax, dal 28 al 31 gennaio e il 4 e 5 febbraio, nell'ambito della Rassegna del Cinema Sloveno promossa da Kinoatelje; e al Kinemax di Monfalcone il 6, 7, 10, 11 e 12 febbraio; a Udine, al Cinema Visionario il 10, 11 e 12 febbraio e al Cinemazero di Pordenone sempre dal 10 al 12 febbraio.

Il sistema periodico, Ledda porta Primo Levi sul palco

TEATRO

Parole e pensieri quanto-mai attuali, a maggior ragione in un periodo storico come questo. Parole, pesanti come macigni, che costringo-no chi le ascolta a riflettere. Sono quelle di Primo Levi, che il regista e attore Stefano Ledda porterà in scena sabato, alle 20.45, al Teatro della Corte di Osoppo, nell'ambito della stagione di Anà-Thema.

Ledda ha deciso di partire da quello più "primoleviano" fra i testi di Levi, "Il sistema periodico", nella definizione che ne diede Italo Calvino dopo la sua pubblicazione, nel 1975, la quinta dello scrittore, chimico e partigiano sopravvissuto alla Shoah.

Lo spettacolo si svolge in una scena composta da pochissimi elementi scenici, la cui valenza, di volta in volta, consente al protagonista, lo stesso Ledda, di legarsi a un racconto, una poesia, un'intervista, un'esortazione, un monito. Sul palco un continuo scorrere di pensieri, incastonati nel progetto musicale e sonoro costruito dal sassofonista Juri Deidda, che permette allo spettacolo di discostarsi volontariamente dalla semplice biografia. Il pubblico incontrerà, quindi, alcuni dei 21 racconti che costituiscono "Il Sistema Periodico", ciascuno dei quali lo pone davanti ad altrettanti incontri con la materia, raccontando di uomini e avvenimenti, di sconfitte, di vittorie e di miserie, di avventure e di incontri, capaci di impegnare in pari misura la ragione e la fantasia.

Soroptimist Pordenone

Stefania Garofalo nuova presidente del club delle donne in carriera

Stefania Garofalo, pordenonese, è la nuova presidente del Soroptimist club di Pordenone: succede a Fiorenza Poletto, che lo ha guidato per due anni. La cerimonia del passaggio di consegne ha avuto luogo nella sala convegni dell'Hotel Moderno di Pordenone, presenti numerosi ospiti, fra i quali la vice presidente del Soroptimist nazionale, Cristina Greggio, il questore di Pordenone, Giuseppe Solimene, l'assessora comunale Morena Cristofori, in rappresentanza del sindaco reggente Alberto Parigi, presidenti di vari club cittadini e associazioni (Fidapa, Lions, Rotary, Inner Wheel, Fondazione Pia Baschiera Tallon), le socie del club (fra le quali le fondatrici Paola Boranga e Cecilia Bottos) e presidenti di Soroptimist club friulani e del Veneto.

Sposata, madre di due figli, studi in Scienze internazionali e diplomatiche a Gorizia, master in Europrogettazione a Bologna, per il Servizio, Stefania Garofalo, per le imprese della Regione Fvg, si occupa di ricerca e selezione del personale, organizzazione di "Recruiting days" ed eventi, fiere e percorsi di formazione professionale su commessa aziendale; di consulenza su incentivi alle imprese per l'inserimento al lavoro e attivazione di tirocini in Italia e all'estero. Nelle scuole orienta i giovani a prendere decisioni consapevoli sulle scelte di carriera. Dal 2006 è anche Consulente Eures (European employment services) e dal 2015 EuresTraining Expert.

PRESIDENTE Stefania Garofalo

Diario

OGGI

Giovedì 23 gennaio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Federico Truccolo** di Porcia, che oggi compie 19 anni, da mamma Alessandra, papà Luca, dal fratello Gianfranco, dai nonni, zii e parenti tutti.

FARMACIE

Pordenone

▶**Badanai, piazzale Risorgimento 27**

Cordenons

▶**Perissinotti, via Giotto 24**

Fontanafredda

▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49 - Nave**

Fiume Veneto

▶**Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia**

San Vito al T.

▶**Comunale, via Del Progresso 1/b**

San Giorgio della R.

▶**Zardo, via Stretta 2**

Maniago

▶**Farmacia Fioretti, via Umberto I, 39.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«MARIA» di P.Larrain : ore 16.00. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 16.15. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ² : ore 16.15 - 18.45 - 21.15. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold : ore 18.15 - 21.00. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard : ore 18.45 - 21.15. **«WISHING ON A STAR»** di P.Kerekes : ore 17.00. **«NO OTHER LAND»** di Y.Ballal : ore 19.00. **«HERE»** di R.Zemeckis : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«IO SONO LA FINE DEL MONDO» di G.Nunziante : ore 16.20 - 19.15 - 22.20. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold : ore 16.30 - 19.00 - 19.30 - 21.20. **«HERE»** di R.Zemeckis : ore 16.40. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler : ore 16.50 - 18.40. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi : ore 17.00 - 19.20 - 21.40. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 17.20. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi : ore 18.00 - 20.20. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ² : ore 18.10. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard : ore 18.50. **«MULHOLLAND DRIVE»** di D.Lynch con J.Theroux, N.Watts : ore 21.10. **«NOSFERATU»** di R.Eggers : ore 21.45. **«WOLF MAN»** di L.Whannell : ore 22.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«OH, CANADA - I TRADIMENTI» di P.Schrader : ore 14.25. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold : ore 16.20 - 19.00 - 21.35. **«L'ORCHESTRA STONATA»** di E.Courcol : ore 14.20. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ² : ore 16.25 - 19.00 - 21.35. **«WISHING ON A STAR»** di P.Kerekes : ore 14.25. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard : ore 16.25 - 19.00 - 21.40. **«HERE»** di R.Zemeckis : ore 14.20 - 21.45. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 16.25 - 19.00. **«NO OTHER LAND»** di Y.Ballal : ore 17.00. **«MARIA»** di P.Larrain : ore 14.35 - 21.35.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins : ore 15.00 - 16.00 - 17.30. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 20.45. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante : ore 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler : ore 15.00 - 17.30 - 18.30. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 15.15. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ² : ore 15.15 - 18.00 - 20.45. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard : ore 17.30 - 20.30. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 20.00. **«NOSFERATU»** di R.Eggers : ore 20.30. **«WOLF MAN»** di L.Whannell : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**

via XX Settembre Tel. 0432970520

«LILIANA» di R.Gabbai : ore 18.30. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold : ore 20.15.

TOLMEZZO

▶**DAVID**

piazza Centa, 1 Tel. 043344553

«LA MISURA DEL DUBBIO» di D.Auteuil : ore 15.00 - 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 19 gennaio è mancato

Grazioso Chiarin

I funerali avranno luogo Venerdì 24 gennaio alle ore 11 nella Chiesa S. Bartolomeo Apostolo a Gaggio

Gaggio, 23 gennaio 2025

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del collega

Avv.
Renato Zanellato

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 21 gennaio 2025

Giovedì 23 Gennaio 2025
www.gazzettino.it